Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6522 nuova serie Fondazione: 1881

ATTESE LE DECISIONI DEL GOVERNO DOPO GLI ULTIMI SVILUPPI DELL'«AFFARE SIFAR»

È PROBABILE LA PUBBLICAZIONE DELL'INTERO RAPPORTO MANES

Gran parte del documento è già di vasto dominio - Forse al gen. Lombardi il compito di effettuare un'indagine supplementare sul Servizio segreto - Tremelloni e la Corte dei conti controlleranno l'impiego dei fondi del SID - De Lorenzo chiamato a rispondere al consiglio di disciplina dell'Esercito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La vicenda del SIFAR registra nuovi sviluppi, alcuni sul piano politico, concertati, a quanto si sa, nella riunione tenutasi iersera tra Moro, Nenni e Tremelloni, durata ben tre ore; altri sviluppi sul piano operativo. Gli orientamenti emersi nella riunione a tre sono stati già riferiti al Capo dello Stato; saranno sottoposti anche al Consiglio dei Ministri.

Quali sono i nuovi sviluppi dell'«affare SIFAR»? Il primo è che il cosiddetto «Rapporto Manes» sarà reso integralmente noto. Il secondo è che per ordine del Ministro della Difesa sarà costituita una commissione che avvierà una nuova inchiesta sulle risultanze emerse dalla vicenda del SIFAR. Terzo fatto nuovo: il generale De Lorenzo sarà chiamato a rispondere del suo operato di fronte al consiglio di disciplina dell'Esercito. Quarto fatto nuovo: i fondi del Servizio segreto sono stati posti sotto il controllo della Corte dei conti.

Altri nuovi sviluppi sono i seguenti: la nuova udienza del processo intentata da De Lorenzo al noto settimanale, già fissata per sabato, sarà quasi certamente rinviata di qualche giorno, per indisposizione del sostituto Procuratore della Repubblica. Infine, il ricorso che il gen. De Lorenzo presentò a suo tempo al Consiglio di Stato contro il provvedimento governativo che lo sostituiva nella carica di capo di S. M. dell'Esercito, verrà preso in esame il 9 febbraio, a nove mesi dalla sua presentazione (che avvenne il 9 maggio).

In serata è stato confermato ufficialmente che il Sostituto Procuratore della Repubblica Occorsio, il quale sostiene la pubblica accusa nel processo De Lorenzo, è malato. Pertanto sabato il processo subirà un rinvio che sarà chiesto dallo stesso ufficio del Pubblico Ministero. La sostituzione del dott. Occorsio è stata esclusa dalla Procura della Repubblica, anche per non dare l'impressione che il magistrato venga sostituito in seguito alla recente richiesta avanzata in questo senso dal difensore di De Lorenzo, richiesta che non ha avuto alcun seguito. Qualcuno ha insinuato che la malattia è «diplomatica» (per dar tempo al Governo); ma alcuni magistrati hanno assicurato che il dott. Occorsio ha la febbre alta.

Fino a questo momento i giudici della quarta sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Salvatore Casella, non hanno ricevuto la risposta da parte della Pubblica Amministrazione, alla quale è stato chiesto se il «Rapporto Manes» e i relativi allegati debbono considerarsi tutelati dal segreto militare.

Sempre per quanto riguarda il «Rapporto Manes», secondo attendibili anticipazioni, il Consiglio dei Ministri, già nella maggioranza favorevole alla pubblicazione del rapporto stesso, è contrario all'apertura di un'inchiesta parlamentare (è stato fatto al riguardo notare che tale iniziativa disporrebbe di ben poco tempo, perchè dovrebbe fatalmente esaurirsi con lo scioglimento delle Camere), autorizzerà il Ministro della Difesa Tremelloni ad inviare una lettera al Presidente del Tribunale, esprimente il suo consenso alla divulgazione integrale del discusso documento, di cui del resto — come ha dichiarato ai giornalisti l'onorevole Righetti, socialista — circolano ampi stralci in fotocopie.

In sede ufficiosa, in relazione al «Rapporto Manes», è stato precisato che la decisione di renderlo noto non è di carattere amministrativo, ma un fatto squisitamente politico. Il «Rapporto Manes» sarà pubblicato per intero. Ma non si sa ancora se saranno resi noti anche gli allegati che costituiscono la parte più delicata del documento. Chi ha letto il rapporto sostiene che non contiene alcun elemento che investa la sicurezza dello Stato; è ciò che ha detto l'on. Righetti, membro della direzione del PSU. «Il fatto — ha detto Righetti — che gran parte del rapporto sia già di dominio, se non pubblico, perlomeno molto vasto, rende ridicolo di parlare di segreto militare, impedendone la pubblicazione». Righetti avrebbe anche detto in direzione di aver letto alcuni stralci in fotocopia.

Come si è accennato, un supplemento d'indagine, da parte di una nuova commissione, sull'attività del SIFAR e sui «fatti del 1964» è certo; la commissione, la cui attività sarà seguita personalmente dal Ministro, con ogni probabilità sarà presieduta dal gen. Lombardi, ex comandante dell'Arma dei Carabinieri ed ora attualmente a riposo, si metterà al lavoro nei primi giorni della prossima settimana.

In seguito a tutto quel che è accaduto il Ministro della Difesa Tremelloni ha deciso di sottoporre al controllo della Corte dei conti l'uso dei fondi dei Servizi di sicurezza e di avere periodicamente precisi rapporti sulla destinazione delle somme stanziate per il SID, ex SIFAR. Il controllo sarà effettuato ogni due o tre mesi direttamente dal Ministro Tremelloni ed annualmente dalla Corte dei conti. Questa non potrà sindacare sulla destinazione di ogni singola spesa del Servizio segreto, ma avrà un controllo sull'ampiezza dell'utilizzo delle somme e sui criteri generali di distribuzione.

Quanto al ricorso De Lorenzo, sul quale discuterà il Consiglio di Stato il 9 febbraio, è da ricordare che nel ricorso il generale sostiene che a suo tempo la commissione Beolchini operò in un clima «di intimidazioni e di suggestioni, pressioni, giungendo persino a infliggere sanzioni disciplinari ad alcuni ufficiali». Sempre nel ricorso, De Lorenzo ricorda le proprie benemerenze e gli attestati ricevuti, e sostiene che gli addebiti mossigli in relazione alla attività del SIFAR nel periodo da lui diretto, sono destituiti di fondamento, in quanto i compiti informativi del Servizio di controspionaggio contemplavano anche indagini (e quindi fascicoli) sulla vita privata di uomini politici.

A sua volta l'avvocato dello Stato replicherà con la tesi della carenza assoluta di giurisdizione (e pertanto la conseguente impossibilità per qualunque giudice, compreso dunque il Consiglio di Stato, di giudicare sulla materia), configurandosi sia il provvedimento di nomina che quello di revoca come «atti politici» ai sensi dell'art. 28 del testo unico del Consiglio di Stato. Infatti ,il provvedimento di nomina (e la relativa revoca) del capo di S. M. dell'Esercito, corrispondono a quelli che si prendono per un'altissima carica dello Stato, che deve trovarsi in un rapporto di fiducia — politicamente e non giuridicamente apprezzabile — così come deve trovarsi in rapporto di fiducia il Sottosegretario rispetto al Ministro.

E ora passiamo ad altri fatti della giornata. E' stato precisato che anche il Ministro degli Esteri Fanfani, prima di partire per la Somalia, ha avuto un colloquio telefonico con l'on. Nenni, nel corso del quale gli ha espresso «la sua viva solidarietà». Solidarietà è stata espressa a Nenni anche dai direttivi parlamentari del PSU. Il direttivo dei deputati della D.C. si è espresso a sua volta contro l'inchiesta parlamentare sul SIFAR.

Invece i comunisti insistono anche oggi sulla richiesta di una commissione parlamentare di inchiesta. Questa è la tesi ribadita dal settimanale ufficiale del P.C. «Da una parte — scrive il settimanale — la direzione socialista ribadisce il proposito di fare piena luce, dall'altra, e qui sta la contraddizione, il Ministro Tremelloni e l'intero Governo di cui fa parte il PSU, continuano a restare fermamente contrari all'inchiesta parlamentare».

C. M.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Il Presidente del Consiglio jugoslavo Spiljak e l'on. Moro si avviano al molo per imbarcarsi sulla corvetta «Airone»

LA CRESCENTE PENETRAZIONE DELL'URSS NELL'AREA DEL VICINO ORIENTE

FANTI DA SBARCO SOVIETICI SULLE NAVI NEL MEDITERRANEO

I «berretti neri» a bordo di tre unità anfibie - Una porta-elicotteri si aggiungerà alla flotta oltre gli Stretti - Preoccupazioni degli stati maggiori dell'Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Unità di fanteria della Marina sovietica, appositamente addestrate per le operazioni di sbarco, si trovano in permanenza nel Mediterraneo, a bordo delle navi russe. Lo rivela oggi il quotidiano «Le Monde», il quale afferma di averlo appreso dai servizi di informazione occidentali, senza tuttavia precisare la nazionalità di tali fonti. Si pensa però che si tratti del servizio francese di controspionaggio militare. Recentemente, infatti, la «Rivista della Difesa nazionale», stampata dal Ministero delle Forze Armate, aveva pubblicato un lungo articolo dedicato alla minaccia che le unità sovietiche nel Mediterraneo fanno pesare sulla sicurezza dell'Occidente.

Il problema della penetrazione sovietica nel Mediterraneo non è nuovo. Già durante la seconda guerra mondiale, alcune unità della Marina russa avevano fatto capolino al di quà degli Stretti. Ma è stato solo nel 1964 che l'URSS ha ripreso la vecchia tradizione della Marina zarista, decidendo di mantenere una forza navale permanente nel Mediterraneo. Ai primi di dicembre, l'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale aveva votato una mozione in cui si raccomandava ai Governi interessati (i «Sei» della CEE più la Granbretagna) di esercitare la loro vigilanza nel Mediterraneo.

Dopo il conflitto arabo-israeliano, il numero delle unità da guerra sovietiche è aumentato. In particolare, ci sarebbero queste truppe da sbarco, a bordo di mezzi anfibi; e la loro presenza, a detta de «Le Monde», suscita notevoli preoccupazioni in seno agli stati maggiori occidentali. Il giornale precisa che si tratta di «commandos» bene addestrati, soprannominati «berretti neri».

La flotta sovietica nel Mediterraneo comprende, secondo «Le Monde», un incrociatore di 20 mila tonnellate che può lanciare missili antiaerei, un destroyer lancia-missili, quattro destroyers più piccoli (circa 2850 tonnellate l'uno) con missili mare-aria, quattro cannoniere rapide, mezza dozzina di sottomarini (di cui alcuni a propulsione nucleare) ed un piccolo numero di navi da rifornimento. I «berretti neri» si trovano a bordo di tre unità anfibie.

«Le Monde» aggiunge che le preoccupazioni degli stati maggiori occidentali si aggraveranno quando una delle due «porta-elicotteri» attualmente in costruzione a Odessa, verrà ad incrociare nelle acque del Mediterraneo. Si tratta di unità di 5 mila tonnellate, equipaggiate per trasportare una trentina di elicotteri ciascuna.

Vice

Sotto l'accusa di spionaggio

ESPULSO DALLA POLONIA un diplomatico americano

Varsavia, 11

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Varsavia ha annunciato che la Polonia ha ordinato l'espulsione del ten. col. Edward H. Metzger, vice-addetto militare degli Stati Uniti. L'Ambasciata ha dichiarato che il ten. col. Metzger è stato fermato da agenti armati dinanzi a un edificio militare a Bydgoszcz, nella Polonia centro-settentrionale, all'anizio del mese ed è stato trattenuto per alcune ore.

L'Ambasciata ha dichiarato che il Governo americano ha «protestato per la flagrante violazione dell'immunità di un funzionario diplomatico degli Stati Uniti» e ha aggiunto che «le azioni delle autorità polacche sono contrarie a qualsiasi norma riconosciuta della prassi diplomatica».

In un comunicato polacco si accusa il ten. col. Metzger di aver svolto attività di spionaggio mentre si trovava insieme al vice-addetto militare canadese ten. col. Kenneth J. Jefferson. Secondo l'agenzia «PAP», i due ufficiali «sono stati smascherati mentre svolgevano attività di spionaggio in vicinanza di importanti obiettivi militari».

RIENTRATA SUI CONSUETI BINARI LA POLITICA DELLA CASA BIANCA PER IL VIETNAM

JOHNSON NON SEMBRA PIÙ DISPOSTO A FAR SOSPENDERE I BOMBARDAMENTI

Sarebbe nuovamente prevalsa l'opinione dei «falchi» che la guerra non si potrà concludere con trattative di pace ma soltanto con la vittoria - Lungo colloquio di Rusk con Brown

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Hanoi conferma che è pronta a trattare con gli Stati Uniti, ma Johnson sembra convinto che O Ci-min sia in una fase di alta propaganda e per tale ragione pare incline a non sospendere i bombardamenti, a meno che dall'altra parte non gli venga il «segno» che il negoziato sarà fruttifero e che «il Vietnam del Nord non approfitterà della pausa per rinforzarsi nel Sud».

Siamo di nuovo alle condizioni americane per una sospensione della guerra aerea, dunque, all'opposto di quanto è richiesto: sospensione incondizionata degli attacchi dal cielo. E' insomma improbabile che la Casa Bianca dia ordine di sospendere il bombardamento oltre il limite previsto per le feste del «Tet» (nuovo anno orientale) che cominciano il 27 gennaio.

Johnson è rientrato in una «politica normale», sia per i suggerimenti di Rusk, sia per le pressioni dei generali, sia per i consigli dei suoi aiutanti. Tanto gli uni che gli altri del «gruppo anti-pausa» lo hanno impressionato con una serie di tre argomenti: 1) la sospensione della guerra aerea per un lungo periodo, che alla fine si riveli inconcludente nel senso della pace, non soltanto danneggia il soldato americano che combatte in Vietnam, ma crea un clima di propaganda favorevole a Hanoi tale da mettere in pericolo la ripresa della guerra aerea, se per caso il negoziato dovese fallire; 2) l'anno elettorale — questo 1968 — potrebbe diventare negativo per Johnson se, andando le cose come sono previste dai consiglieri, dal Dipartimento di Stato e dai generali, la propaganda repubblicana dovesse struttare la pausa aerea come una prova di debolezza dei democratici, che costringerebbero i soldati degli Stati Uniti a combattere «con un braccio legato dietro alla schiena», come è stato spesso definito dallo stesso Johnson lo stato delle truppe americane se dovesse esserci una sospensione dei bombardamenti senza «controparte»; 3) è quasi sicuro che il Vietnam del Nord tratterà, seppure lo farà veramente, soltanto la parte fra Hanoi e Washington, non entrando negli affari interni dell'altro Vietnam, quello del Sud, dove esiste un Fronte di liberazione nazionale capace di trattare direttamente i problemi del Sud con il Governo americano.

Sono tre punti tutti basati su congetture, non sui fatti, poichè i fatti possono venire soltanto — e chiaramente — dal negoziato. Ma esse contengono una potenziale carica di dubbi (specialmente il secondo punto) da lasciare perplesso Johnson e fargli dubitare dell'utilità di una sua eventuale adesione all'offerta di O Ci-min. Dunque, la crisi asiatica minaccia di ritornare al punto di prima, con la solita visione militare della possibilità di una vittoria sul campo, invece che di una pace diplomatica. I soldati del Pentagono cercano con ogni mezzo di far capire a Johnson che la richiesta di Hanoi per la sospensione della guerra aerea altro non è che la prova del fatto che i bombardamenti surtano» e che il Vienam del Nord è arrivato al limite massimo di resistenza. Il ragionamento militare è: «La vittoria non è stata mai tanto vicina»; ed è rafforzato da ciò che dicono i politici: «Avremo magari un momento negativo nel terreno della propaganda rifiutando di discutere con Hanoi, ma alla lunga sarà sempre meglio che una ripresa dei bombardamenti, quando ci accorgeremo, come fatalmente accadrà, che O Ci-min ci trascina a destra e a sinistra, senza concludere nulla nella trattativa».

La Casa Bianca sembra in questo momento fare testuggine contro le pressioni sempre più potenti, che la premono da ogni parte del mondo per convincerla a sospendere gli attacchi aerei. «Johnson è deciso a resistere a simili pressioni», ha detto un diplomatico di Washington, che pare bene informato. Ma prima di scrollarsi di dosso le così urgenti richieste di «tentare» un approccio di pace con il Vietnam del Nord, Johnson dovrà dare parecchie spiegazioni a tanta gente. Primi fra tutti, gli inglesi e i russi: cioè le due nazioni che più sembrano ora impegnate a sondare cosa realmente vuol fare O Ci-min durante il negoziato.

George Brown, Ministro degli Esteri di Londra, è arrivato oggi a Washington (da Tokio) e ha avuto un lunghissimo colloquio con Dean Rusk (tre ore). Non ha voluto dire molto ai giornalisti sulla conversazione al Dipartimento di Stato, ma qualche cosa alla fine si è lasciato sfuggire, e prima di tutto che, se è vero che ha trattato la questione economica, il problema numero uno del lungo dibattito è stato proprio il Vietnam. Fra due settimane, Wilson andrà a Mosca e dovrà discutere con Kossighin della posizione americana rispetto all'offerta di Hanoi; dunque è necessario che il Premier inglese conosca bene il reale stato di animo di Johnson sulla questione. Tenendo conto di tale circostanza, sarebbe stato improprio per il Ministro britannico — come egli ha fatto notare — parlare apertamente di ciò che aveva discusso con il Segretario di Stato. Ma ha detto che «chiaramente una parte del discorso di Nguyen Duy Trinh, Ministro degli Esteri di Hanoi, sembra dimostri che il Governo del Vietnam del Nord abbia fatto una significativa mossa e intenda discutere. Altre parti, peraltro, non sono così incoraggianti. Ora è importante sapere il più presto possibile quale significato aveva il discorso e quale parte era la più significativa.

Con molta cautela, Brown ha messo un piede nel campo americano (che anche le sue parole confermano essere in stato di disagio e di diffidenza) e un piede nel campo vietnamita (del Nord), che sembra davvero disposto a negoziare. E' una posizione molto diplomatica, ma anche abbastanza critica: se sarà fatta cadere la parte «più significativa» dell'offerta di Hanoi senza aver prima risolto l'enigma del significato delle altre parti più oscure (e ciò potrebbe avvenire se già Johnson avesse deciso di andare avanti con la guerra), l'America non potrà sottrarsi a una critica amara e spietata. E ci si chiede, se davvero la Casa Bianca avesse già stabilito di andare avanti nella «escalation» della guerra, per quale ragione se non di propaganda Johnson ha mandato in Cambogia il suo Ambasciatore in India per discutere con il principe Norodom Scianuk. Chester Bowles ha pranzato oggi con Scianuk e ha continuato a discutere dei problemi della pace con il Vietnam del Nord; e pare che Scianuk sia stato chiaro anche su questo punto: se gli americani sono tanto ingenui (o vogliono apparire tanto ingenui) da credere che Hanoi possa ordinare la fine della guerra civile nel Vietnam del Sud, sarà bene troncare subito ogni possibile avvio di negoziato con O Ci-min, il quale può soltanto — e logicamente — discutere per la sua nazione e a nome del suo Governo.

Ora, Johnson deve risolvere il problema della pace totale, non quello della pace particolare con Hanoi.

Stelio Tomei

Una minaccia per le navi

ANCHE NEL VIETNAM i nuovi missili sovietici?

New York, 11

Missili sovietici, come quelli impiegati dagli egiziani lo scorso anno per affondare il cacciatorpediniere israeliano «Eilath», costituirebbero una grave minaccia per le unità navali americane e australiane che cannoneggiano la costa del Nord Vietnam. Tale è la conclusione, di cui si è avuta notizia oggi, di uno studio della Marina americana sui missili russi mare-mare, che sono chiamati convenzionalmente «Stige».

Lo studio ha preso le mosse dall'affondamento dell'«Eilath» e ha toccato anche, a quanto si è appreso, il problema delle eventuali difese. E' stato sottolineato che, per ora, non risulta necessario accelerare la messa a punto delle difese contro gli «Stige», già previste dai piani della Marina americana, ma si è rilevato che essi, se installati sulla costa nordvietnamita, renderebbero assai vulnerabili le unità impegnate nel conflitto.

Da tempo gli incrociatori americani ed australiani naviganti nella zona hanno l'ordine di guardarsi contro eventuali attacchi da parte di missili «Stige» e a questo fine sono protetti da una adeguata scorta aerea.

PRIGIONIERE DEL GHIACCIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Una suggestiva veduta aerea delle centinaia di navi rimaste imprigionate dai ghiacci sul fiume Hudson. Tutti gli Stati Uniti sono in questi giorni sotto la morsa del gelo: a Sanakena, nello Stato di New York, il termometro è sceso a oltre 42 gradi sotto zero

IL SOGGIORNO IN ITALIA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO JUGOSLAVO

SPILJAK ENTUSIASTA DI NAPOLI DOPO UNA VISITA CON L'ON. MORO

**Un giro in mare sulla corvetta «Airone» fino alla costa sorrentina
L'ospite si è anche incontrato con il presidente dell'IRI prof. Petrilli**

Napoli, 11

Il Premier jugoslavo Mika Spiljak è giunto stamane a Napoli, dove assieme all'on. Moro si è imbarcato su una unità della Marina militare, a bordo della quale hanno compiuto un giro nel golfo.

All'arrivo sulla banchina del Molo Angioino, Spiljak è stato accolto cordialmente dal Presidente del Consiglio, mentre gruppi di portuali applaudivano calorosamente. I due statisti con i rispettivi seguiti si sono poi imbarcati sulla corvetta «Airone», che pochi minuti dopo mezzogiorno, scortata dalla «Bombarda», ha levato le ancore derigendosi verso la penisola sorrentina, anzichè ad Ischia — come era stato in un primo momento stabilito — a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Sia Moro, sia l'ospite si sono trattenuti durante la navigazione sulla plancia di comando, sulla quale era stata issata, a fianco della bandiera nazionale, quella jugoslava.

Le due unità hanno navigato sotto costa sia per il mare grosso e sia per consentire all'ospite jugoslavo di poter ammirare la riviera vesuviana prima e quella sorrentina dopo. La buona visibilità ha consentito al Presidente del Consiglio jugoslavo, che non era stato mai a Napoli, di ammirare i numerosi centri turistici, quali Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare, Vico Equense, Monte Faito e Sorrento. All'ospite è stata anche indicata l'isola di Capri, tuttavia scarsamente visibile a causa del tempo coperto. La navigazione è durata complessivamente un'ora e mezzo.

Poco dopo le 13.30, l'«Airone» è rientrato a Napoli, attraccando di nuovo al Molo Angioino. Qui il Premier jugoslavo ed il Presidente del Consiglio sono stati accolti dal Sindaco prof. Principe e da altre personalità. Si è poi formato un corteo che si è diretto in Prefettura, dove il Prefetto Bilancia ha offerto agli ospiti una colazione.

Nel pomeriggio, Spiljak e Moro hanno compiuto un giro panoramico per la città, sostando a Mergellina, Posillipo e nelle zone alte. Poi l'ospite jugoslavo si è recato al museo di Capodimonte, dove la pinacoteca raccoglie oltre duemila opere di grande valore. Spiljak e Moro, guidati dal prof. Causa, hanno compiuto un giro nelle cento sale del museo. Spiljak si è soffermato ad ammirare le splendide opere, e al termine, dopo aver firmato insieme con Moro il libro degli ospiti illustri, si è dichiarato entusiasta della visita. E' un museo così meraviglioso e interessante che è impossibile poterlo visitare in breve tempo». Il Presidente Moro si è anch'egli complimentato con il prof. Causa.

Spiljak e Moro si sono recati quindi al centro di produzione della RAI-TV, a Fuorigrotta, dove sono stati ricevuti dal presidente dell'IRI, prof. Petrilli, il quale ha presentato agli ospiti il benvenuto dei trecentomila dipendenti dell'Istituto. Poi è stato proiettato il documentario dell'IRI «Una formula per il progresso».

Spiljak e Moro hanno successivamente assistito a uno spettacolo folcloristico, nel corso del quale è stata eseguita una tarantella sorrentina, e a un concerto di musica sinfonica di Mendelssohn e Cimarosa, diretto da Massimo Pradella.

Dopo avere ricevuto l'omaggio del volume «Settecento napoletano», Spiljak ha fatto una dichiarazione alla stampa. «Ci è dispiaciuto — ha detto — di non aver trovato il bel sole di Napoli. Nonostante il freddo, però, abbiamo riportato un'ottima impressione di questa magnifica città. E' proprio come l'immaginavamo, ricca di storia e di tradizioni, nota in tutto il mondo per le sue bellezze naturali. Contemporaneamente però abbiamo notato che Napoli si sviluppa e progredisce. Per tutto ciò che abbiamo visto — ha concluso Spiljak — abbiamo capito perchè Napoli è riuscita ad andare contro tutti alla televisione» (Spiljak ha fatto evidente riferimento ad una trasmissione di qualche anno fa e abbinata alla lotteria nazionale).

Spiljak e Moro hanno poi raggiunto un albergo del Lungomare per la cena. Quindi in auto i due Capi di Governo con il loro seguito si sono diretti alla stazione. Qui hanno ricevuto gli onori da un picchetto di militari. Spiljak e Moro si sono cordialmente salutati e il Presidente jugoslavo con un treno speciale, alle 22,15, è partito per Pisticci dove domani, proseguendo nel suo giro al Sud, visiterà uno stabilimento dell'E.N.I. Moro è partito per Roma.

In mattinata prima del giro nel golfo di Napoli, Spiljak aveva visitato il grande stabilimento industriale «Ignis Sud», dove erano ad attendere gli ospiti numerose autorità, il presidente della «Ignis», cav. del lavoro Giovanni Borghi, e le maestranze.

La situazione

Per la guerra nel Vietnam, la Casa Bianca sembra decisa a non decampare dalle note condizioni per far cessare i bombardamenti sul Vietnam del Nord, nè Hanoi, d'altra parte, avrebbe dato segni di voler trattare prima che i bombardamenti cessino. Johnson di conseguenza, a quanto si dice, sarebbe più incline ad accettare i suggerimenti dei «falchi» del Pentagono, che vedono nella vittoria militare l'unico mezzo per far cessare la guerra, che non quelli di coloro che fanno più affidamento su trattative di pace.

In tale situazione, acquista rilievo il lungo colloquio avuto dal Ministro degli Esteri inglese Brown con il Segretario di Stato americano Rusk, in vista anche della prossima visita del Premier britannico Wilson a Mosca. Quanto all'inviato americano Bowles, dopo la conclusione dei suoi colloqui in Cambogia, egli ha ribadito che i reparti americani non inseguiranno i guerriglieri comunisti che si rifugiassero nel territorio cambogiano.

In merito alla vicenda del SIFAR è stato confermato da fonte attendibile che il «rapporto Manes», attualmente depositato presso il Tribunale il quale sta discutendo il processo iniziato da De Lorenzo contro il giornale dei radicali, sarà reso pubblico. Una decisione in tal senso è stata presa dall'on. Moro in un colloquio avuto con Nenni e Tremelloni. Inoltre il Ministro della Difesa ha deciso di ripristinare la commissione d'inchiesta che aveva già indagato sul SIFAR per iniziare una nuova indagine sui nuovi fatti emersi. L'on. Tremelloni, infine, ha deciso di portare sotto il controllo della Corte dei conti l'utilizzo dei fondi a disposizione del Servizio segreto.

SI E' CONCLUSA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE GENERALE

Condannate dalla riforma le «baronie» nelle Università

Il P.C. conferma la sua opposizione: il provvedimento è insufficiente
Al Senato votata la proroga fino al 1969 dell'addizionale sull'IGE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

A Montecitorio si è conclusa stasera la discussione generale sulla riforma universitaria, con gli interventi del leader repubblicano La Malfa, del comunista Natta e del democristiano Rosati. Domani parleranno i relatori e il Ministro. Poi si passerà alla fase più difficile, l'approvazione dei vari articoli.

La Malfa ha detto che la struttura interna dell'Università, quale tradizionalmente ci è stata tramandata e quale è andata degenerando negli ultimi tempi in relazione al crescere stesso della società, è toccata dalla riforma in diversi punti fondamentali. Il cosiddetto «mandarinismo» esistente nelle Università, il formarsi di vere e proprie «baronie» e il distacco allarmante del docente rispetto alla crescente massa degli studenti che affluisce negli atenei rappresentano, in effetti, la degenerazione di una tradizione — la tradizione del rapporto fra maestri e discepoli — che aveva la sua ragion d'essere e la sua nobiltà. E' evidente che nelle società moderne occorre passare dall'ordinamento gerarchizzato, che non è coerente al metodo scientifico attuale, ad un ordinamento associativo e comunitario, nel quale il valore scientifico abbia rilievo al di fuori di ogni gerarchia.

Per il comunista Natta la progettata riforma non corrisponde alle esigenze e alle aspirazioni del mondo universitario e della società italiana. Non sono i comunisti ad alimentare la protesta degli studenti, essi la appoggiano, ma in realtà sono gli studenti stessi e parte dei docenti che intendono manifestare la necessità di un radicale rinnovamento. Perfino gli allievi dell'Università cattolica, che è ateneo non statale, sono scesi in agitazione per reclamare una più elevata qualificazione culturale, una più democratica gestione, una riorganizzazione degli studi. Si è detto anche qui che i comunisti intendono dare una carica rivoluzionaria all'autonomia universitaria; neanche questo è vero, perchè sono ancora gli studenti che reclamano un'autonomia effettiva e non formale.

Infine Rosati (D.C.) ha riconfermato l'unanime impegno della Democrazia cristiana ad operare attivamente e autonomamente, anche se in consapevole collegamento con gli altri gruppi della maggioranza, per un ulteriore miglioramento del provvedimento in oggetto, sulla sostanza del quale i democristiani esprimono peraltro il loro pieno consenso. La maggioranza deve, certo, confermarsi autosufficiente nel realizzare questo come gli altri punti del programma di Governo. Reputa tuttavia particolarmente opportuna la ricerca di un dialogo democratico che conduca alla formazione di un consenso più largo, tanto più prezioso sui problemi della scuola. Ha ricordato, infine, che dalle conclusioni della commissione d'indagine sulla scuola emerge chiaramente la necessità di un adeguamento quantitativo delle nostre strutture universitarie al processo di espansione della popolazione scolastica.

Dal canto suo l'assemblea di Palazzo Madama ha dedicato la intera giornata al dibattito per la conversione in legge di alcuni decreti di imminente scadenza che dovranno essere esaminati anche dalla Camera. Tra l'altro l'Assemblea ha approvato la ratifica del decreto che prevede l'integrazione del prezzo dell'olio di oliva, stabilita dalla CEE per la campagna olearia 1967-1968. L'integrazione è di lire 218 per chilogrammo di olio e verrà corrisposta dall'AIMA (Azienda per gli interventi sul mercato agricolo) direttamente ai produttori di olive. A favore del provvedimento hanno votato tutti i gruppi. E' stata anche votata la conversione in legge del decreto che proroga al 31 dicembre 1969 la durata dell'applicazione dell'addizionale all'imposta generale sull'entrata, istituita nel 1964.

I senatori hanno infine approvato la conversione in legge del d.l. del dicembre 1967 n. 1157, riguardante le modificazioni al regime fiscale dei filati di talune fibre tessili, un decreto legge che proroga il trattamento tributario per l'importazione dalla Somalia delle banane fresche e la proroga del termine per lo esercizio della delega concessa al Governo per l'emanazione di nuove norme in materia previdenziale.

R. R.

Museo portoghese scrive a un pittore del 1300

Siena, 11

Il famoso pittore del '300 senese, Ambrogio Lorenzetti, ha ricevuto gli auguri del Conservatorio nazionale portoghese di Lisbona. E' accaduto che il Comune di Siena e la locale Azienda del turismo avevano inviato per auguri, anche in Portogallo, piccole riproduzioni a stampa di quadri del Lorenzetti; dal Conservatorio portoghese è giunto all'indirizzo di «Sua eccellenza Ambrogio Lorenzetti - Siena» un biglietto di ringraziamenti ed auguri.

RICEVUTI DAL PAPA gli Assistenti al Soglio

Città del Vaticano, 11

Il Papa si è brevemente incontrato ieri, nella Sala dei Paramenti del Palazzo apostolico, di ritorno dall'udienza generale, con i due Assistenti al Soglio Pontificio, Principi Aspreno Colonna e Alessandro Torlonia.

Si ritiene che gli Assistenti al Soglio abbiano portato al Papa gli auguri della nobiltà romana, dato che finora non si è svolta l'udienza papale agli esponenti del Patriziato che, di solito, si tiene in questo periodo. Data la brevità dell'incontro, sembre da escludere che il Papa abbia parlato con gli Assistenti al Soglio della riforma della Corte Pontificia.

L'INDENNITA' ACCESSORIA ai dipendenti locali

Roma, 11

Per i dipendenti degli Enti locali in servizio al 31 dicembre 1964 sarà ripristinata l'indennità accessoria a titolo di assegno personale non pensionabile che verrà riassorbito con i successivi aumenti degli stipendi e dei salari. La legge è stata approvata definitivamente oggi dalla Commissione interni del Senato. Essa stabilisce nello stesso tempo il divieto di concedere ulteriori indennità che non siano previste da disposizioni di legge. Qualsiasi concessione di questo tipo, quindi, sarà considerata nulla e gli amministratori e i segretari comunali e provinciali che effettuino i pagamenti saranno considerati personalmente e solidalmente responsabili delle somme erogate.

Dopo la sentenza della Corte dei Conti

I SINDACATI AL GOVERNO sul problema dei parastatali

Roma, 11

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL e delle rispettive federazioni dei dipendenti parastatali hanno inviato un fonogramma al Governo nel quale confermano la propria disponibilità per «l'apertura di un approfondito discorso su un coraggioso e razionale riordinamento dei criteri di direzione, gestione, finanziamento e controllo degli enti pubblici».

Le organizzazioni dei lavoratori confermano che «è insostenibile per i lavoratori parastatali la situazione attuale, caratterizzata da sperequazioni economiche e normative, sia fra diverse qualifiche di uno stesso ente, sia fra diversi enti, nonchè da un assoluto blocco di ogni provvedimento economico.

«Questa situazione — prosegue il fonogramma — è oggi resa ancora più paradossalmente confusa, segnatamente per gli istituti che gestiscono le forme obbligatorie di assicurazione sociale e per enti di sviluppo, dalla determinazione n. 807 della Corte dei Conti. Di conseguenza si ravvisa l'assoluta urgenza di un incontro con i Ministri del Lavoro e del Tesoro per la ricerca di un possibile punto di intesa sui mezzi e il modo che consentano, in via preliminare, la sollecita abrogazione del D. D.L. 722 del 21-11-1945 art. 14, 4.o e 5.o comma e successive norme di legge limitative dell'autonomia contrattuale del settore e un serio concreto avvio alla risoluzione dei problemi normativi economici e di carriera della categoria rappresentata, nell'ambito del riassetto di un vasto e importantissimo settore della vita nazionale caratterizzato dalla pluralità di interessi, funzioni e strutture».

Per sgomberare la Facoltà occupata

LA POLIZIA INTERVIENE NELL'ATENEO DI PADOVA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Padova, 11

L'agitazione degli studenti dell'Università di Padova è ripresa e, per la prima volta nella storia dell'Ateneo, sono dovuti intervenire agenti e carabinieri. Le forze di polizia già ieri sera avevano fatto sgomberare la Facoltà di chimica, improvvisamente occupata. Oggi, una sestantina di studenti hanno occupato il Palazzo dell'Ateneo.

Lo stesso personale amministrativo non ha potuto riprendere il posto di lavoro all'ora della apertura degli uffici, e così, alle 15.30, si è avuto un intervento della «Celere» e dei carabinieri.

L'intervento della polizia ha suscitato enorme scalpore e il Questore ha precisato che esso è avvenuto su autonoma decisione dell'autorità di P.S. senza che ne fosse richiesta l'autorizzazione alle autorità accademiche e senza che queste lo avessero sollecitato. Le associazioni degli assistenti e dei professori incaricati hanno reso pubbliche delle mozioni molto ferme per denunciare l'accaduto. Gli assistenti in particolare hanno chiesto che «il Rettore protesti energicamente, ovvero si dimetta». A loro volta i professori di ruolo della Facoltà di Scienze hanno ritenuto inammissibile lo intervento delle Forze di Polizia e considerano responsabile della situazione che si è creata la massima autorità accademica dell'Ateneo.

P. S.

MEZZO METRO DI GHIACCIO SUL LAGO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bergamo — Completamente gelato il Lago di Endine sopporta anche il peso delle automobili. Il ghiaccio è spesso 55 centimetri

NON ACCENNA A DIMINUIRE L'ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTA LA PENISOLA

Bufere di neve al Centro e al Sud
Anche le vie consolari sono bloccate

Treni in ritardo a Milano e incidenti stradali un po' dovunque - Alcuni paesi isolati negli Appennini centrali - Freddo intenso e cielo sereno nelle valli dolomitiche

Roma, 11

Freddo intenso, bufere di vento, tempeste in mare e soprattutto abbondanti nevicate su tutta la Penisola: l'inverno si fa di giorno in giorno più crudo, ostacola le comunicazioni, provoca incidenti, miete anche vittime umane. Stamattina a Roma, ove anche oggi ha nevicato in abbondanza, un uomo di 75 anni è stato trovato stecchito in un sottoscala, morto per congelamento: era un povero diavolo, che non aveva casa e tirava avanti facendo il «raccoglitore di carta».

Per tutta la giornata è continuato a cadere sulla capitale il nevischio, accompagnato da vento gelido: nemmeno stavolta però, come l'altro ieri, la neve è riuscita ad attecchire in città, tranne che nelle aiuole dei giardini pubblici e nei prati delle zone più alte. Nei dintorni, specialmente sui colli, la neve ha raggiunto e superato in qualche zona i venti centimetri. Il freddo intenso ha provocato la formazione di ghiaccio sul fondo stradale rendendo pericoloso il transito. Le strade consolari sono transitabili con catene (solo la Salaria è in buone condizioni fino a Passo Corese), ma l'Appia è interrotta sulla salita di Santa Maria delle Mole, dove il traffico si è intasato.

Sulla via Pontina, nei pressi di Aprilia, sono caduti oltre 20 centimetri di neve, al bivio per Pratica di Mare, una decina di automezzi sono usciti dalla strada, alcune persone hanno riportato ferite leggere e contusioni. La neve si è trasformata in una lastra di ghiaccio sulla via Casilina, nel tratto fra Valmontone Colleferro: in questa zona numerose auto sono sbandate. Una bufera di neve ha investito dopo le 17 l'Autostrada del Sole «Roma Sud» nei pressi di Valmontone: un autotreno si è rovesciato al km. 24, ostruendo completamente la carreggiata. A Velletri un'abbondante nevicata si è avuta dalle sette alle 15 di oggi. Lo strato di neve ha raggiunto i 30 centimetri di altezza. Nella campagna, la neve è alta fino a 50 centimetri. Durante la giornata numerose interruzioni si sono avute nella circolazione stradale per continui sbandamenti degli automezzi in transito. A causa del freddo, le scuole sono rimaste semideserte. Il traffico degli automezzi di linea che collegano i colli Albani con Roma è in parte paralizzato. La temperatura tende ancora ad abbassarsi.

Anche oggi a Milano i treni in arrivo hanno avuto sensibili ritardi, specie quelli provenienti dalla Svizzera: locomotori e vagoni giungono alla stazione centrale coperti di neve e con incrostazioni di ghiaccio. Sulla linea del Sempione e su quella del Gottardo, la neve ha raggiunto i due metri di altezza e i treni corrono fra due «sponde» di neve e ghiaccio. Le ferrovie elvetiche, a causa di queste difficoltà di circolazione, hanno soppresso tutti i treni merci, con la sola eccezione dei convogli che trasportano derrate alimentari.

Freddo intenso, nebbia e strade gelate su quasi tutta la Lombardia. La temperatura registrata dal centro meteorologico di Linate alle 6 è stata di otto gradi sotto zero; successivamente la temperatura si è stabilizzata intorno a meno quattro. La nebbia ha ostacolato notevolmente il traffico aereo e automobilistico per buona parte della mattinata; poi, un leggero vento l'ha fatta diradare e gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono stati riaperti. A causa del fondo stradale gelato numerosi incidenti sono accaduti in periferia di Milano e in altre zone della Lombardia.

Una persona è morta e altre due sono rimaste ferite in provincia di Pavia, in uno scontro d'auto causato dalla strada ghiacciata: una delle macchine è stata scaraventata sul lato opposto della strada ed è poi stata travolta da un autocarro che sopraggiungeva: la vittima è la signora Maria Zanini, di 62 anni.

Freddo intenso anche nel Veneto: a Padova si sono registrati quasi 11 gradi sotto zero, a Venezia 9, a Rovigo 12. Nel Polesine tuttavia è ricomparso il sole - anche il mare è calmo, in seguito all'attenuarsi della bora. Venezia è tormentata dal ghiaccio, che ricopre ogni lembo di terra; anche il canale che conduce all'aeroporto di Tessera è ghiacciato e nessun natante può attraversarlo.

In Alto Adige e sulle Dolomiti il tempo è sereno, ma il freddo intenso: a Bolzano, temperatura record della stagione con meno 12,2; a Cortina d'Ampezzo, nonostante il sole, anche nel corso della giornata la temperatura si aggirava fra i 4 e i 7 sotto zero, sui passi dolomitici sui 15 sotto zero.

Scendendo al Sud, specie lungo la catena appenninica, le condizioni del tempo si fanno peggiori. Quasi tutte le strade sono innevate o coperte da lastre di ghiaccio. Il freddo è eccezionale nell'Alto Appennino forlivese, dove il termometro è sceso a meno 16: in certe zone di Montefalco, dove le nevicate sono state accompagnate da forti raffiche di vento, lo strato nevoso supera i due metri e mezzo.

In Abruzzo continua a nevicare e il traffico stradale si svolge con difficoltà, specie sui valichi. Sull'Umbria imperversano bufere di neve e una trentina di località montane sono rimaste isolate e i carabinieri e gli agenti della polizia stradale stanno prodigandosi senza sosta per provvedere ai rifornimenti ed al soccorso dei malati. Nell'alta valle del Tevere, cinque piccoli centri, che dipendono dal comune di Città di Castello, sono tuttora senza comunicazioni; anche quattro frazioni di Campello sul Clitunno e due di Spoleto sono isolate per la neve. La Flaminia è chiusa al traffico dal km. 112 al km. 116, nella zona di Nocera Umbra.

Vaste zone della provincia di Chieti sono dalla scorsa notte sotto violente bufere di neve. Le zone più colpite sono quelle di Schiavi d'Abruzzo, Gamberale, Pizzoferrato, Palmoli e Torricella Peligna, dove la neve, che è alta da uno a due metri, ha reso impercorribili le strade. Sulla strada provinciale Ortona - Orsogna numerose vetture sono bloccate. Interrotti sono anche i servizi automobilistici con le zone montane.

Particolarmente difficile il traffico sulla Adriatica nella zona del Riccio, nei pressi di Ortona, a causa del fondo stradale ghiacciato; numerosi autotreni sono bloccati e squadre di operai dell'Anas sono all'opera.

La Ciociaria è sotto un manto di neve che ricopre tutte le strade rendendo particolarmente difficile il transito delle autovetture. Per il freddo intenso in tutto il territorio della provincia la neve si è ghiacciata provocando numerosi slittamenti. Dei 91 comuni, tre sono isolati: si tratta di Acquafondata, Vallerotonda e Viticuso tutti nella zona del Cassinate.

Nella zona di Campobasso, un'automotrice con a bordo oltre 90 passeggeri, tra i quali molti studenti che facevano ritorno a casa, è rimasta bloccata fra Ripabottoni e Bonefro a causa della bufera che ha ammucchiato sulla strada ferrata un vero e proprio muro di neve. Grande è stata la paura degli infreddoliti passeggeri, ai quali carabinieri, polizia e personale delle Ferrovie dello Stato hanno cercato di portare aiuto. Il capo stazione di Campobasso ha mandato sul posto nel tardo pomeriggio un treno a vapore attrezzato di spartineve.

Anche nell'alto Molise è caduta abbondantemente la neve. Capracotta, Staffoli, Pescolanciano, Pescopennataro, Carovilli ed altri comuni sono rimasti pressochè isolati. Campobasso è ricoperta da oltre quaranta centimetri di neve. Il traffico automobilistico è quasi paralizzato e sono pochi i pedoni che circolano per le strade.

Il freddo è ancora intenso a Napoli e nella provincia, dove da stamane nevica quasi ovunque. Il mare è agitato e alte onde si infrangono contro la diga frangiflutti di via Caracciolo e contro i muri di Castel dell'Ovo. La Capitaneria ha diramato avvisi di burrasca. Nevicate sono segnalate anche nel Salernitano, nel Sannio e in provincia di Caserta. Nevica inoltre su Amalfi, Ravello, Scala ed Agerola.

In provincia di Cosenza, sul Pollino e sull'altopiano della Sila, nevica ininterrottamente ormai da ventiquattro ore a causa di una bufera di neve è chiuso al traffico il valico di Montescuro, sulla statale 107: la neve, sospinta dal forte vento, ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di circa cinque metri. Sull'altopiano di Campotenese, nei pressi della galleria «Le Teste», in territorio di Morano, alcune pattuglie della polizia stradale del distaccamento di Castrovillari, hanno dovuto soccorrere stamane alcuni automobilisti rimasti bloccati dalla neve.

Anche in Puglia le condizioni del tempo sono oggi peggiorate e su diversi centri dell'entroterra nevica fin dalle prime ore di stamani. La viabilità sulle principali strade della regione è resa difficile da uno strato di ghiaccio formatosi sulla carreggiata e dalla neve che in alcuni punti raggiunge i cinque centimetri. Il mare è agitato e le Capitanerie di porto pugliesi hanno diramato «avvisi di burrasca» ai natanti in navigazione nel basso Adriatico, Mar Jonio, Canale d'Otranto e Golfo di Taranto. Le flottiglie dei pescherecci non hanno lasciato gli approdi.

Tutta la Sicilia è ancora colpita dal maltempo. A Floresta e a Santa Domenica Vittoria la neve che cade senza interruzione, ha raggiunto l'altezza di un metro.

Maltempo anche in Sardegna. I passeggeri per Sassari e Cagliari sono partiti con notevole ritardo. La nave traghetto «Gennargentu», è rimasta per oltre cinque ore al largo prima di poter approdare nel golfo degli Aranci e solo a metà mattinata, quando la forza del mare è diminuita, è stata possibile la manovra. Il maltempo continua ad imperversare un po' dovunque con rovesci di pioggia e in molte località con precipitazioni nevose che si teme possano aumentare.

IL DATO E' NELLA RELAZIONE SUL BILANCIO DEL MINISTERO DEL LAVORO

DIMINUITI DELLA METÀ GLI SCIOPERI L'ANNO SCORSO

Esaminate senza pessimismo a «Tribuna elettorale» le prospettive che si aprono a lavoratori e imprenditori nei prossimi dodici mesi

Roma, 11

Nel corso del 1967 si è avuta una diminuzione delle giornate di sciopero di circa il cinquanta per cento. Lo ha affermato l'on. Quintieri (D.C.) alla Commissione lavoro della Camera svolgendo la sua relazione sul bilancio del Dicastero del Lavoro. L'on. Quintieri ha anche riferito che per quanto concerne la disoccupazione si è verificata una sensibile contrazione degli iscritti della prima e seconda classe degli elenchi dei disoccupati rispetto agli anni precedenti anche tenendo conto dei dati più favorevoli dell'anno 1963.

«Purtroppo notizie ugualmente liete — ha soggiunto il relatore — non si possono dare in merito alle forze di lavoro occupate, la cui situazione risulta nel complesso stazionaria nel settore industriale, in diminuzione in quello agricolo e in aumento per il settore terziario che però non compensa del tutto il calo delle forze di lavoro agricolo.

Le prospettive che il 1968 offre al mondo del lavoro della produzione sono state invece esaminate a «Tribuna sindacale» alla TV dai rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori. Vi hanno preso parte l'on. Lama per la CGIL, l'on. Storti per la CISL, il sen. Viglianesi per la UIL, l'on. Roberti per la CISNAL, il vicepresidente della Confindustria, Dubini, e i presidenti della Confagricoltura e Confcommercio Gaetani e Casaltoli.

Lama ha aperto il dibattito. A suo avviso esistono tre problemi essenziali per l'anno in corso: «Occupazione, salari e previdenza». Per l'occupazione «occorre cercare che il 1968 sia un anno nel quale i prevedibili incrementi di reddito siano impiegati più che per il passato a dare lavoro». Il segretario della CGIL ha poi sostenuto che i salari italiani sono ancora troppo bassi e che la contrattazione aziendale dovrà, nel 1968, riuscire a renderli a livelli più dignitosi.

Dubini, della Confindustria, ha ricordato la situazione internazionale che, dopo la svalutazione di alcune monete e le misure decise dagli Stati Uniti nel campo economico, impone molta cautela. «Comunque — ha detto — se previsioni debbono essere fatte io sarei fiducioso in un ragionevole ulteriore passo in avanti dello sviluppo quantitativo industriale, sia pure per percentuali forse più contenute di quelle del 1967. Quindi cauto ottimismo.

Il segretario della CISL Storti ha ricordato che il 1968 sarà un anno elettorale: ciò pone compiti particolari alle organizzazioni dei lavoratori. «La CISL — ha aggiunto — prima delle elezioni politiche pensa di presentare a tutti i partiti, se possibile attraverso un colloquio diretto, le proprie indicazioni e le proprie aspirazioni».

Per l'agricoltura Gaetani ha ha detto che il settore, sia pure con qualche lieve miglioramento nella produzione, presenta ancora gravi problemi, specie in relazione al fatto che nel 1968 vedrà la nascita dell'Europa agricola. Anche il segretario della UIL, Viglianesi, si è occupato dei riflessi della situazione economica internazionale. Per quanto riguarda la situazione italiana ha detto che nel 1968, poichè vi saranno pochi rinnovi contrattuali importanti, «si potrà approfittare per arrivare a un regolamento nuovo delle cosiddette relazioni industriali, in modo che l'azione dei sindacati sia più efficace e meno disordinata».

La situazione tranquilla, dal punto di vista sindacale, nel settore del commercio: il presidente Casaltoli ha ricordato che con la firma del nuovo contratto della categoria esiste attualmente tra imprenditori e lavoratori un clima di comprensione. Gli imprenditori hanno però altri timori: che alcuni provvedimenti, come la riforma fiscale e quella previdenziale — ai quali essi in linea di principio sono favorevoli — si risolvano a loro danno. Il segretario della CISNAL, Roberti, ha chiuso la prima parte del dibattito, ricordando come nell'anno appena iniziato dovranno essere risolti i problemi dei pubblici dipendenti e chiedendo maggior potere per i sindacati.

UN INTERVENTO DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

«Estremamente grave» il voto dato sul divorzio

Polemica tra l'on. Fortuna e due deputati d.c. sulla reale portata del provvedimento proposto

Roma, 11

L'approvazione del secondo comma dell'articolo uno della legge Fortuna non poteva non provocare immediata reazione dell'organo vaticano che, puntualmente, stamane in un corsivo dal titolo «Un ictus», definisce l'episodio un atto di estrema gravità.

«Non è necessario — scrive «L'Osservatore Romano» — qui ricordare quel che per ogni cattolico rappresenta il divorzio. Se in Paesi stranieri, con maggioranze cattoliche esso esiste, ciò vuol dire che ragioni storiche hanno permesso ai meno di sopraffare i più. Oppure che la coerenza nostra alla prova dei fatti non sempre si conferma. Nel caso italiano, però, il problema si presenta in una luce particolare; perchè in una società gravemente insidiata nelle sue radici, come dimostrano segni molteplici che preoccupano talvolta gli stessi laicisti, il divorzio potrebbe immettere il fermento più disgregatore. Ma non solo per questo. In Italia, infatti, il Concordato del 1929 riconosce effetti civili al matrimonio religioso. Il voto di ieri, perciò, è un grave «ictus» recato unilateralmente al Concordato dopo che la Camera dei deputati, a larga maggioranza, aveva stabilito il principio di una revisione bilaterale ed amichevole.

«Ciò che è avvenuto ieri — conclude il giornale vaticano — perciò è doppiamente grave: va contro un sentimento che, fino a prova contraria, è comune alla grande maggioranza, se non alla quasi totalità, degli italiani. Inoltre, esso ferisce in un punto essenziale, il sistema che in Italia regge da un quarantennio circa le relazioni tra la Chiesa e lo Stato. Ci domandiamo come si possa conciliare il voto della Camera dell'ottobre scorso con quello espresso ieri dalla commissione per la giustizia».

Dal canto suo l'on. Fortuna ha dichiarato che è ora «finalmente possibile discutere in Parlamento dei casi in cui il divorzio sarà ammesso». Si sfaterà così la leggenda, ha aggiunto, che si voglia attentare alla unità delle famiglie italiane»: «Tutti potranno rendersi conto — ha detto — che i casi previsti sono rigorosi e partono dal presupposto che la famiglia sia irrimediabilmente distrutta».

Gli hanno subito ribattuto gli onorevoli Pennacchini e Breganze della DC: «Siamo curiosi di vedere — hanno detto — come l'on. Fortuna riuscirà a dimostrare che la sua proposta, tra l'altro aperta a qualunque coppia di coniugi che siano separati di fatto da almeno **5 anni**, possa evitare la disgregazione delle famiglie. Per quanto riguarda la DC, essa è ferma nel suo atteggiamento e non riteniamo di dover rinunziare alla nostra battaglia che condurremo fino in fondo e con tutte le armi concesseci dal Parlamento».

MAURIZIO ARENA EUFORICO E SICURO DI SE' A NEW YORK ASSUME TONI DA «DURO»

«Sono come Garibaldi e dico: Titti, se mi ami, mi devi seguire»

Ha aggiunto di essere stato danneggiato dalla pubblicità e di stimare Umberto: un buon papà

New York, 11

«Sono come Garibaldi, e dico: se mi ami, mi devi seguire». Tale dichiarazione è stata fatta da Maurizio Arena a un giornalista americano, che l'ha intervistato nell'albergo di New York dove l'attore italiano risiede in questo periodo. Parlando a volte in un inglese «storpiato ma entusiasta» (secondo la definizione del giornalista) e a volte con l'ausilio di un interprete, Maurizio Arena ha risposto a varie domande riguardanti il suo legame con Maria Beatrice.

Dopo aver dichiarato «se ha bisogno di me, la sposerò, ma io non seguo le donne. io sono un uomo», Maurizio Arena ha aggiunto di non sapere esattamente se il matrimonio si farà: «Non perchè io debba attenderla, ma perchè credo che adesso sia lei a dover aspettare me. Nel mio Paese è l'uomo che sposa la donna, e non la donna che sposa l'uomo, come accade altrove».

Ricordando che Umberto di Savoia ha chiesto alla figlia di prendere un mese di tempo prima di decidere se sposare Arena, l'attore ha detto: «Il mese scade il 12 gennaio (cioè domani). Il 13 torno a Roma, anche se Maria Beatrice sta a New York. Se vuole seguirmi, bene, ma allora potrei essere io a concedermi un mese di tempo per decidere se voglio sposarmi». Arena ha detto poi che non ha mai provato risentimento verso Umberto di Savoia: «E' un buon padre che si preoccupa della figlia, e ho per lui grande rispetto». La pubblicità e le polemiche degli ultimi mesi hanno gravemente danneggiato la carriera di Maurizio Arena, a suo dire. «Per tutto questo ho rinviato due film. Adesso però non aspetto nessuno, e faccio esattamente quello che voglio».

Respingendo le accuse di aver esercitato un'influenza illecita su Maria Beatrice, Maurizio Arena ha detto che egli, comunque, ha certamente una grande influenza sulla principessa. «Le ho insegnato molto. Le ho insegnato a vivere come un essere umano e non come la figlia di un Re. Parla perfino come me. Io le ho dato il mio cuore, le mie emozioni, la mia mente, me stesso. Voglio dare la mia vita a qualcuno che creda in me. Se Maria Beatrice non crede in me, allora tutto è finito».

Dopo aver precisato che negli ultimi tempi egli si è limitato a inviare a Maria Beatrice soltanto un telegramma di auguri per Natale, nel Messico, l'attore ha dichiarato: «Una volta per tutte, dico: Maurizio Arena non corre dietro a nessuna donna». Terminata l'intervista, Arena si è avviato verso l'uscita, mentre l'orchestra dell'albergo suonava «Arrivederci Roma».

BORSE E MERCATI

Chiusura 11 gennaio 1968

MILANO

Mercato con disposizioni più calm[e] attraverso scambi abbastanza at[tivi]. E' continuato l'interesse sulle Ca[f]faro, in seguito a rinnovate vo[ci] (non confermate) circa una possi[bi]le rimunerazione al capitale, sul[la] base dei risultati dell'esercizio 19[67]. Il resto del listino, esordito su bas[i] calme, ha manifestato qualche s[in]tomo di ripresa, che però non h[a] trovato conferma in sede di chiusu[ra]. Nell'insieme la quota non de[nuncia] variazioni di rilievo nei con[fronti] di mercoledì, ad eccezione de[l]le flessioni subite dalle due Tor[i]no, Brioschi, C. Erba, alcuni finanziari, le due Olivetti, Chatillon, Scotti e Burgo.

Titoli trattati: di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 923.000.000; obbligazioni 1.586.773.350; azioni n. 1.809.15[...]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,[...] (104,90); Red. 3,5% 100,60 (—); Ri[...] costr. 3,5% 83,55 (83,70); Ricostr. 5% 98,30 (97,85); Trieste 5% 95,[...] (96,10); Rif. fond. 5% 96,60 (96,5[...])

Buoni del Tesoro 5%: 1969 10[0] (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Te[s.] 5% 98,50 (—).

Alimentari: Certosa 2715 (2705); Di[...]stillerie 2500 (2495); Eridania 2[...] (2925); Es. Molini 2800 (2690); Mo[...] 7780 (—); Romana Z. 155 (15[...]) Rom. Zucc. pr. 345 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.[...] (105.490); Ass. Milano 36.750 (36.7[...]) Ass. Milano pr. 26.930 (26.850); Ass. Torino 10.900 (11.050); Ass. Torino p[r.] 6750 (6850); Incendio 10.610 (10.6[...]) Fond. Vita 20.600 (20.620); L'Ass[i]curatr. 74.200 (74.700); Ras 42.[...] (42.495); Sai 24.400 (24.420).

Bancari: Mediob. 83.560 (83.950).

Chimici: Anic 1506 (1520); Brios[chi] 10.400 (10.600); Gas Napoli 825 (—); Caffaro 265 (256); Erba 10.[...] (11.280); Erba priv. 7320 (7422); Ind. Com. 2760 (2780); Italgas 1[...] (1320); Lepetit ord. 4639 (4655); Le[...]petit priv. 5120 (5190); Liquigas [...] (195); Mira Lanza 39.180 (39.35[0]) Montedison 1160 (1168); Ossigeno 1[...] (1383); Pibigas 89,75 (—); Rumian[ca] 1445 (1448,50); Saffa 5120 (5141); S[...]rom 1028 (1025).

Elettrici ed elettrotecnici: Magn[eti] 1240 (1236); Marelli 666 (658); S[...] 2777 (2790); Tecnomasio 1290 (128[...]) Terni Nuova 284,25 (285,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2[...] (2850); Bastogi 2175 (2192); Bred[a] 4105 (4133); Finmare 340 (345); Fi[n]sider 603,50 (607); Generalfin [...] (—); Gim 4200 (4250); Invest [...] (3139); Italpi 2730 (2775); La Cen[]trale 7179 (7200); Pirelli & C. [...] (4335); Sifir 954 (960); Sme [...] (2343); Stet 2932 (2947); Svilupp[o] 1893 (1908).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2[...] (2910); Beni Stabili 3773 (3786); B[o]nifiche 950 (930); Co. Ge. 9755 (97[...]) Imm. Roma 600 (604,75); Sagi 1[...] (—); Iniz. Edilizia 2760 (—); Milan[o] Centr. 27.200 (27.280); Risanamen[to] 6598 (6600); Sacie priv. 924 (9[...]) Silos Genova 3140 (—).

Meccanici e automobilistici: W[or]stingh. 890 (—); Fiat 2737 (27[...]) Fiat priv. 2189 (—); Nebiolo [...] (598,50); Olivetti ord. 3155 (318[...]) Olivetti priv. 3480 (3519); Tosi Fra[n]co 1642 (1595).

Minerari e metallurgici: Acc. Fal[ck] 3790 (3795); A. Falck pr. 3797 (380[...]) Broggi-Izar 1175 (—); Dalmine 1[...] (1244,50); Ilssa-Viola 799 (—); I[ta]sider 915 (917); Magona 1681 (168[...]) Metalli 3647 (3630); M. Amiata [...] (7939); Monteponi 399 (400); Si[...] 3625 (3650); Trafilerie 709 (700).

Tessili e manifatturieri: Chatil[lon] 4495 (4544); Cot. Cantoni 14.[...] (14.550); Val Ticino 0,85 (0,95); [...]cese 261 (260); Cucirini 6710 (670[...]) Stampati 3392 (3390); Cascami [...] 5700 (—); Fisac 411 (400,25); La[ne]rossi 3302 (—); Gavardo 1755 (175[...]) Scotti 110 (125); Linificio 411 (—); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.[...] (—); Rotondi 26.000 (—); Manif. [...]si 2460 (2450); Pacchetti 481 (—); Snia Viscosa 3574 (3614); Snia pr[iv.] 2504 (2500); Bernasconi 475 (—); [...]lane 240 (—); Un. Manif. 25.480 (2[...])

Diversi: De Ferrari 1401 (—); Cart. Binda 31.600 (—); Cart. Burg[o] 16.150 (16.510); Cart. Donzelli [...] (—); Cementir 4500 (—); Ceram[ica] Pozzi 147 (149,50); Cer. Pozzi pr. 284,50 (283); Cer. Ginori 395 (—); Ciga 3700 (3730); Acque Potab. [...] (1215); Eternit 3505 (3495); Italce[]menti 16.995 (17.040); Cond. Acqu[a] 726 (727); Rinascente 374 (377); Ri[]nascente priv. 270,50 (272,25); Mo[n]dadori pr. 3550 (3562); Pirelli S.p.A. 3948 (3984); Rejna 920 (—); Sn[ia] glio 83 (84); Ses (ex Sarda) [...] (4400); Sges (ex Seso) 1916 (193[...]) Terme Acqui 2999 (—).

Dopoborsa: Montedison 1158-11[...] Generali 104.800-104.900; Viscosa 35[...] 3580; Fiat 2735-2740.

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollar[o] USA 624; lira sterlina 1504; fran[co] svizzero 143,50; franco francese 126,[...] franco belga 12,40; marco tedes[co] 155,60; scellino austriaco 24; pese[ta] spagnola 8,70; escudo portogh[ese] 21,60; dollaro canadese 573; fiori[no] olandese 172,70; corona danese [...] corona svedese 119,75; corona norve[]gese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. [...] t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-7[...] platino 3500-4500; argento 41.5[...] 45.500

TRIESTE

Mercato più calmo con correnti per tutta la quota, qualche spun[to] di ripresa durante la seduta [...] trova conferma alle chiusure. [...]gliorati gli scambi, avvenuti solo [...] due titoli. Ben tenuto il reddito [...]so. Titoli trattati: azioni 14.600.

Bastogi 2175; Finmare 340; Finsid[er] 603; Stet 2930; Ass. Generali 104.9[...] Ass. Italiana 74.200; Ras 42.250; Tri[p]colimich 5930; Premuda 32.200; [...]covich 30.010; Viscosa ord. 3580; [...]scosa priv. 2500; Italsider 915; Mont[e]dison 1160; Cantieri 200; Meridio[nale] trica 2340; Terni 284; Liquigas [...] Beni Stabili 3770; Immobiliare [...] Pirelli S.p.A. 3940; Anic 1505; [...] ord. 2737; Fiat priv. 2190; Sip [...] Dalmine 1242; Rinascente 374; Ri[na]scente priv. 270; Marzotto 1855.

NEW YORK

Chiusura in rialzo a Wall Stree[t] dove le migliorie hanno nettamen[te] superato le perdite. Ma una ce[rta] debolezza fra i titoli-guida ha co[n]tribuito a limitare alcune medie [...] mercato. L'inizio è stato sostenu[to]. Il volume è ammontato a 13,22 [mi]lioni di azioni scambiate contro [...] 11,67 di mercoledì. L'indice [...] Stock Exchange è aumentato di 0,[...] salendo a quota 54,07.

LONDRA

Chiusura in declino alla Borsa [di] Londra. La tendenza negativa [ha] interessato automobilistici, aeron[au]tici e titoli della carta. In asce[sa] gli auriferi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord prevalentemente molto nu[]voloso o coperto con nevicate sull[e] Alpi e possibilità anche in pianura. Dalla mattinata tendenza a miglio[]ramento; persistenza di nebbia s[u] Val Padana. Al Centro e sulla Sa[r]degna inizialmente poco nuvolo[so], tendenza a successivo aumento del[la] nuvolosità accompagnato da pre[ci]pitazioni prevalentemente nevose. [Nel] pomeriggio possibilità di schiarite a partire dalle regioni tirreniche. [Al] Sud e sulla Sicilia da nuvoloso [a] coperto con piogge o nevicate; pos[]sibilità di temporali specie sulla [Si]cilia e Sardegna; durante la giorna[ta] schiarite temporanee sulle regioni tirreniche. Temperature in tempora[]neo aumento al Nord e al Centro, in ulteriore diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 1; Verona —[...] —4; Trieste —5, zero; Venezia —[...] —2; Milano —8, —4; Torino —8, [...] Genova —1, 7; Bologna —15, [...] Firenze —1, 4; Pisa —3, 3; Ancona zero, 3; Peruzia —4, 1; Pescara [...] 2; L'Aquila —3, zero; Roma (Nord) 2, 4; Roma (Fium.) zero, 2; Campo[]basso —6, —4; Bari 1, 7; Napoli [...] 5; Potenza —5, —1; S. Maria di Leu[]ca 4, 9; Catanzaro 3, 7; Reggio Ca[]labria 5, 10; Messina 6, 10; Palermo 7, 12; Catania 2, 12; Alghero 1, [...] Cagliari 4, 9.

L'OCHETTA MARTINA E ALTRE STORIE DI BESTIE

L'anello di Re Salomone

CARLO Darwin, tra le altre storie di animali, racconta quella di uno scimpanzè che teneva in casa per studiarne il comportamento, il quale, senza l'aiuto di nessuno, aveva «inventato» lo specchio. Notato che lo scimpanzè si appartava spesso in un soppalco che era la sua dimora abituale, come è logico, volle sapere che cosa facesse. Lo spiò con cautela e scoprì, non senza meraviglia, che la scimmia aveva trovato Dio sa dove, un pezzo di vetro e un cencio nero, e che, applicando questo dietro a quello, otteneva uno specchio nel quale si rimirava e si faceva le boccacce. Evidentemente il bestione si specchiava con compiacenza e si divertiva.

Oggi, a ottantacinque anni dalla morte di Darwin, i libri sul comportamento degli animali non si contano più. E' nata l'etologia, la scienza che studia i caratteri e i costumi degli animali, e gli etologi non ci sono avari delle loro scoperte e constatazioni, in narrazioni spesso redatte proprio per noi, lettori comuni; e bisogna dire che molti di questi scienziati si rivelano scrittori di prim'ordine, chiari, efficaci, avvincenti. Tuttavia, l'aneddoto narrato dall'autore di «Sull'origine delle specie» — e confesso che se non lo avessi trovato in un libro del grande naturalista inglese il quale afferma di averlo controllato «de visu» sarei rimasto scettico — mi pare uno dei più significativi che conosca.

Altri, altrettanto interessanti, ne ho trovati in questi giorni nel libro di Konrad Lorenz «L'anello di Re Salomone» che, in una bella traduzione di Laura Schwarz ci ha offerto la Casa editrice Adelphi. Il Lorenz è considerato «uno dei fondatori e dei massimi teorici della etologia». Il suo libro si riferisce a un tempo in cui, insegnante a Vienna, viveva ad Altenberg, a poca distanza dalle floride rive del Danubio. Ora, ci dice un'informazione editoriale, vive a Seewiesen (Alta Baviera) «in mezzo a una specie di paradiso terrestre dove animali numerosissimi, e tra loro difficilmente compatibili, si muovono liberi».

Naturalmente, sostenere la parte del biblico Adamo in un simile Eden nel quale gli animali hanno ormai non solo un nome, ma istinti e appetiti ben acquisiti e spesso non del tutto inoffensivi, ha i suoi inconvenienti. Narra per esempio il Lorenz, che quando ad Altenberg sua moglie mise al mondo il loro primogenito, si presentò il problema di garantire la sua incolumità. C'erano nel giardino alcuni animali di rispettabili dimensioni e potenzialmente pericolosi per un «piccolo d'uomo» come lo definisce Rudyard Kipling: corvi imperiali, un paio di cacatua dal ciuffo giallo, una scimmia cappuccina, ecc.; questi animali avevano la tendenza a entrare in casa, per cui gli abitanti dovevano badare a tener chiuse le finestre, o precipitarsi a chiudere quelle da cui si minacciava un'invasione.

Non era possibile mettere in gabbia tutte quelle bestie, e poi ciò, penso, doveva essere contrario alle teorie del Lorenz, il quale i suoi soggetti voleva studiarli nella più assoluta libertà. Allora la signora Lorenz ebbe un lampo di genio; non potendo mettere in gabbia i corvi, i cacatua, la scimmia, ecc.; mise in gabbia il figlioletto: costruì in giardino — la stagione era propizia — una grande gabbia e vi sistemò il neonato.

* * *

Da ciò appare chiaro che il Lorenz non è un professore chiuso in schemi preconcetti, spesso aridi, ma un grande scienziato che studia la natura, se così si può dire, sul vivo. Se un uomo possedette mai lo anello di re Salomone cui si accenna nel titolo del suo libro grazie al quale, secondo la leggenda, il figlio di Davide poteva parlare con gli animali, questi è lui. Certo, nel limite del possibile, egli si fa intendere dai suoi amici pennuti o pelosi, e ci confida il segreto di questo non comune sodalizio che, in definitiva, altro non è che amore. Il Lorenz ama gli animali, li ha sempre amati sin da quando era un bimbo e con la divertita sopportazione dei genitori, ogni giorno portava a casa tornando da scuola un ennesimo esemplare, generalmente turbolento. Bisogna dire che questa passione l'aveva in parte ereditata da suo padre, che soleva prendere il tè sulla veranda circondata da oche selvatiche. Pare che questo volatile abbia uno straordinario attaccamento per l'uomo e faccia il possibile per stargli vicino. Disgraziatamente esso non è in alcun modo educabile per quanto riguarda la pulizia; ora, accadeva a volte che «vecchio gentiluomo» — così il Lorenz definiva il padre — si trascinasse in casa — nello studio o altrove — il codazzo starnazzante delle sue amiche, con un risultato che non è difficile immaginare: ancor oggi, dopo vent'anni, i segni lasciati dalle oche selvatiche nel loro passaggio, anche se sbiaditi, sono visibili sui mobili e specialmente sui tappeti.

Le cose che l'autore ci racconta ci apprendono molti fatti che ci sono ignoti (d'altronde, che cosa sappiamo noi del grande mondo animale che ci vive accanto e d'intorno? Per esempio, che so io del mio gatto bianco che in questo momento, mentre scrivo mi ricorda il Baudelaire stando coricato sul tappeto nel misterioso atteggiamento «des grands sphinx allongés au fond des solitudes»?), ma forse non è questo l'aspetto più interessante dell'opera. Certo, può stupire apprendere che la mite tortorella è uno degli animali più crudeli che si conoscano e che i caprioli domestici dai grandi occhi di velluto causano ogni anno più incidenti che non i leoni e le tigri.

Per tenere un grosso capriolo maschio, dice il Lorenz, accanto a esemplari femminili della stessa specie, bisogna disporre di un recinto molto ampio, «altrimenti esso finisce per spingere in un angolo tutti i suoi simili, giovani e „signore", soprimendoli poi spietatamente». E accanto a questi due modelli di ferocia, si deve porre lo splendido pavone, del quale lo autore ci descrive il contegno veramente orripilante nel combattimento con un contendente che, pur essendo più forte e più pesante, non può volare come lui e attaccare il nemico dall'alto: il tacchino.

Col capriolo, per tornare a questo animale idealizzato per i bambini di Felix Salten col nome di Bambi, l'autore consiglia, se si avvicina cauto, elegante, quasi lezioso, di accoglierlo senza eccessivi complimenti: «colpitelo — dice — con un bastone da passeggio, con una pietra, o semplicemente con un pugno, ma comunque con un bel colpo assestato lateralmente, sul muso, prima che esso vi conficchi le corna in corpo». E se questo consiglio ci viene da un uomo come il Lorenz, che ama e comprende gli animali, dobbiamo pensare che esso ci sia impartito a ragion veduta anche se noi, per fortuna, non trascorriamo la vita tra i caprioli.

* * *

Questa parte, diciamo così, nera del libro è riscattata da un'altra parte chiara, a volte quasi rosea e assai divertente che il Lorenz ci narra con delizioso umorismo. Leggete la storia delle taccole (un uccello dei corvidi), e specialmente quella della taccola «Cioc», così chiamata dal suo verso. E leggete la storia, non so se più commovente o esilarante, dell'ochetta Martina. Un giorno il Lorenz prese venti uova di oca selvatica e le diede da covare a una grossa oca domestica e a una grossa tacchina. Negli ultimi giorni però ne mise dieci nell'incubatrice.

Quando le bestiole nacquero, fu lui a prendere il primo uovo dal quale stava uscendo quella che sarebbe stata l'ochetta Martina, a tirar fuori e a pulire la nascitura. «Io non sapevo — scrive — quali gravosi doveri mi ero assunto per il fatto di aver subito l'ispezione del suo occhietto nero e di aver provocato con una parola imprevidente la prima cerimonia del saluto». Martina, infatti, appena nata, avendole egli rivolto una parolina, lo aveva «salutato» chinando il capino, «e aveva riconosciuta in lui sua madre!». Il nostro naturalista non riuscì più a liberarsi di lei: non appena essa lo perdeva di vista o, durante la notte, si destava nel cestino in cui l'aveva sistemata accanto al proprio letto, faceva sentire la sua voce: emetteva, dice il Lorenz, quel richiamo: «Vivivivi?», che Selma Lagerlöf, in una sua storia bellissima, traduce così: «Io sono qui, tu dove sei?». Nè la storia dell'ochetta Martina e delle sue sorelle finisce qui. Io non ho più spazio per raccontarla: comprate «L'anello di Re Salomone» e leggetela. Non ve ne pentirete.

Non so se vi accadrà ciò che è accaduto a me: io sono uscito con rincrescimento dal magico mondo di Konrad Lorenz (avevo letto le 247 pagine del suo ammirevole libro tutto d'un fiato) per ritrovarmi in questo nostro, degli uomini che parlano. Non mi ero mai accorto che parlassero tanto, e così spesso a vuoto!

Cesare Giardini

Lucia Bosè protetta dalla polizia

Madrid, 11

Il periodico spagnolo «Informaciones» pubblica un servizio circa «una possibile protezione della polizia sollecitata da Lucia Bosè, di fronte a possibili maltrattamenti che potrebbero esserle inflitti dal marito, Luis Miguel Dominguin». Secondo lo autore dell'articolo Lucia Bosè è andata via per un riposo di una decina di giorni, in località sconosciuta. Poco prima della sua partenza, un'automobile della Polizia è stata notata nei pressi della lussuosa residenza della famiglia Dominguin, nel quartiere di Somosaguas

Sylvia Baden e Ken Smith hanno presentato queste due nuove creazioni del famoso sarto londinese Hardy Amies

SOPRAVVIVE IN GRANBRETAGNA UNA TRADIZIONE CHE FA A PUGNI CON IL BUONSENSO

Ex comunista e autore di «gialli» il poeta alla Corte d'Inghilterra

Cecil Day Lewis, 63 anni, scrittore di tutto riposo, perfettamente compromesso e immune da incognite non è per niente preoccupato dall'insidia delle obbligazioni morali che accompagnano questo ruolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

A prima vista non c'è posizione più buffa che quella di poeta laureato. Si pensa subito a uno schiavetto obbligato a cantare i personaggi augusti e i fasti della nazione. Ma pare che non sia più così, dal momento che il poeta laureato a Capodanno, Cecil Day Lewis, succeduto a John Masefield che tenne il lauro per 37 anni prima di morire nel maggio scorso, ha potuto dichiarare candidamente: «Non credo possa aversi oggi poesia di corte come nel diciottesimo secolo. Se qualcosa è molto commovente, qualcosa come Aberfan o il giorno che il Principe Carlo diventa Principe di Galles, allora potrebbe presentarsi l'occasione o il desiderio di produrre una poesia sull'argomento. Personalmente continuerò a scrivere poesie, questo è quanto un poeta ha da fare».

Un secondo motivo di sorriso è l'idea di poesia stipendiata, di un poeta stipendiato per scrivere poesia. Non possiamo distaccarci dall'idea di poesia come attività separata da qualsiasi compenso materiale prevedibile e da qualsiasi termine. Troppo numerose, difficili, rare e quasi casuali sono le congiunzioni di astri o di elementi necessarie alla nascita della poesia perchè questa possa essere pianificata, garantita, fissata su un ritmo di produzione, essere oggetto di un contratto, rispondere a una richiesta, costituire un servizio.

Lavoro d'ingegneria

Si può stipendiare un giornalista, fino a un certo punto persino un narratore o un drammaturgo, ma non un poeta. La poesia non è un ozio, è simile piuttosto a un lavoro d'ingegneria, richiede tensione e fatica e remote preparazioni, ma non si può fare che a tempo perso e per caso: come mestiere apparirebbe parassitario, perchè non può essere mestiere, non può essere che occasione e grazia. Ma anche il sospetto di quella distorsione e degradazione è allontanato, nel caso di Day Lewis, dal fatto che il suo stipendio di poeta laureato è di 70 sterline l'anno, più 27 sterline «in luogo di una botte di vino delle Canarie». Non è uno stipendio, è solo un residuo storico che si accompagna ad una onorificenza storica.

C'è l'insidia di tutte le onorificenze, cioè l'insidia delle obbligazioni morali che vi si accompagnano. Day Lewis non se ne è preoccupato affatto. Ormai, a 63 anni, la sua figura di poeta è fissata. A quella età un uomo si sceglie per quello che è stato, e che quindi inevitabilmente sarà, non per qualcosa che si vuole che sia. E Day Lewis è stato, per la società ufficiale, un poeta di tutto riposo, perfettamente compromesso, immune da incognite. Ha scritto di sua iniziativa un'ode, poi messa anche in musica, per la nascita del Principe Andrea nel 1960.

Verso la metà di dicembre, ricevuta una lettera del Primo Ministro che gli domandava in anticipo se avrebbe accettato la nomina, non ebbe per conto suo alcun dubbio e rispose subito di sì, anche se poi, nominato ufficialmente, dichiarò di «non sapere assolutamente nulla di che cosa questo posto significhi», e che perciò avrebbe dovuto andarsi a leggere il libro di Kenneth Hopkins sui poeti laureati.

L'enciclopedia britannica cita altre due opere più stagionate su questo tema: «I poeti laureati d'Inghilterra» di Walter Hamilton (1879) e «La laurea» di E. K. Broads (1921). A noi basterà quanto racconta l'enciclopedia britannica, a cominciare da quella misteriosa «botte di vino delle Canarie» che figura simbolicamente nell'appannaggio, e che un tempo era davvero una botte di vino bianco, forse per facilitare la ispirazione e per attenuare la vergogna dei cattivi versi: il poeta Pye, astemio, se la fece commutare da Re Giorgio III in 27 sterline da aggiungere allo stipendio, concludendo in tal modo con la monarchia inglese il peggiore affare per sè e per i suoi successori, poichè dopo le successive svalutazioni una botte di vino bianco delle Canarie vale oggi assai più delle 27 sterline. Pye fu per giunta, lo dicono tutti, un mediocre poeta.

Il lauro, come tutti sanno, è un antico simbolo d'onore e di gloria per poeti ed eroi. Nei vecchi tempi si chiamavano lettere laureate i dispacci che annunciavano una vittoria, e il titolo di poeta laureato era conferito dalle università a individui ritenuti meritevoli, poi fu riservato al poeta di corte. Lo ebbe per primo Ben Johnson, da Re Giacomo I, nel 1617.

Anche prima menestrelli e verseggiatori avevano fatto parte del seguito del re: Riccardo Cuor di Leone, per esempio, ebbe un «versificator regis» nella persona di Gulielmus Peregrinus, ed altri ancora ne segna l'enciclopedia. Inoltre la corona aveva esercitato il suo mecenatismo in altri modi. Chaucer aveva avuto appunto un appannaggio (più il vino) da Edoardo II, Spencer una pensione dalla Regina Elisabetta.

A Johnson succedette William Davenant, ma il primo cui il titolo di poeta laureato sia stato conferito con certezza, ufficialmente, mediante lettere patenti, fu Dryden, nel 1670, due anni dopo la morte di Davenant. L'appannaggio, anche in relazione ai tempi, era assai più lauto di oggi, comprendendo 300 sterline l'anno più una botte di vino delle Canarie, in natura, non in denaro. A Dryden ne succedettero tanti, un esercito, dove a qualche nome illustre, come Wordsworth e Tennyson, si accompagnano nomi così insignificanti da far dire a un collaboratore del «Daily Telegraph» che «per gli inglesi l'ufficio di poeta laureato è altrettanto pacifico quanto l'oscurità dei suoi titolari».

Quartetto di ferro

Il nuovo poeta laureato, dicono i suoi detrattori, non è oscuro perchè è ancora vivo e si è dato molto da fare. Proteico, multiforme, soprattutto adattabile ad ogni forma, prese un posto sul proscenio della letteratura inglese negli anni Trenta, come membro di quel quartetto di ferro che ebbe gli altri componenti in Auden, Spender e Macneice. Dopo la guerra il suo lirismo si attenuò, si sciolse in toni più riflessivi. Tradusse l'«Eneide» per la BBC, la sua ultima raccolta di versi fu pubblicata nel 1965 e s'intitola: «The Room and Other Poems». Era nato in Irlanda nel 1904.

Ha studiato a Oxford, ha giocato al rugby e al cricket, cominciò a lavorare recensendo libri per i giornali, poi si dedicò alla scuola come insegnante nelle scuole secondarie a Summersfield e a Cheltenham. Il suo primo volume di versi uscì nel 1929 tra la generale indifferenza, caso singolare per un poeta del suo destino. In compenso, l'anno prima si era sposato: un matrimonio che durò fino al 1951 e gli diede due figli. Altri due figli ha avuto dal secondo matrimonio, tuttora vigente.

Day Lewis ha avuto una grande fortuna editoriale come autore di libri gialli. Scandalizzò il suo primo libro del genere, dove si raccontavano gli amori di un supplente di scuola media con la moglie del preside. Altro motivo di scandalo fu trovato nella sua adesione al partito comunista inglese, durata fino alla guerra, fino al patto Hitler-Stalin, che indusse Day Lewis a ripiegare sul socialismo. I libri gialli gli avevano permesso di sganciarsi dall'insegnamento, il che non gli ha impedito nel 1951 un ritorno a bandiere spiegate come titolare della cattedra di poesia a Oxford, battendo il rivale e quasi omonimo C. S. Lewis. Da quel momento gli onori hanno cominciato a piovergli addosso.

Oltre ai libri gialli, una sua opera divulgativa, «Poetry for you», è stata un best-seller in Inghilterra. Anche parecchi suoi libri per bambini hanno avuto fortuna. Il tono della sua poesia è stato paragonato a quello di un «grazioso tenore leggero». I critici sono in generale cattivi con lui.

Eugenio Galvano

CORRIERE FILATELICO

Italia

Fino al momento di andare in macchina nessuna conferma ufficiale è pervenuta in merito all'uscita dei primi francobolli italiani previsti dal programma 1968. Le fonti attendibili dicono che nella terza decade di gennaio verranno emessi due valori da 25 e 50 lire con lo stesso soggetto di quelli da 20 e da 40 lire usciti lo scorso anno per propagandare l'uso del codice postale. I colori saranno però differenti: verde e lilla invece che blu e rosso. Sempre secondo le fonti attendibili, i suddetti francobolli dovrebbero essere stampati su carta fluorescente in concomitanza con l'introduzione delle prime macchine bollatrici elettroniche.

E il mercato? L'ultimo convegno filatelico di Modena ha registrato sintomi positivi. «Full» di operatori e di collezionisti, il che è già molto. Alla stasi della Repubblica ha fatto riscontro un certo rinnovato interesse per alcune serie vaticane di Papa Giovanni e per le ultime tre di Paolo VI; per il Vaticano si è notata anche qualche transazione in fogli. San Marino mantiene le sue buone posizioni. Si crede di poter intravvedere una nuova tendenza all'investimento in relazione agli ultimi fatti di svalutazione monetaria. Sono state rilevate richieste di grossi blocchi di materiale, ma con sconti molto forti rispetto alle quotazioni di catalogo. In genere si può dire che si naviga tra la speranza e la fiducia in una effettiva ripresa del mercato italiano.

Italianissima

All'insegna dello sport, Napoli minaccia di fare la guerra a Riccione a causa di un «volgare plagio» a base di Stati africani. Un foglio anonimo (ma non troppo) ciclostilato «dà per certo che Napoli organizzerà nei primi mesi del 1968, quale giusta azione di rappresaglia, una colossale manifestazione di filatelia sportiva dalla sigla MEX 68 (Mexico Exhibition)». Riccione, come è noto, ha in preparazione per giugno la «Verso Messico 68», che si svolgerà sotto il patronato della FIP. Ed è proprio questa manifestazione che Napoli minaccia di sabotare. Ma nel centro adriatico non si vuol credere che i filatelisti napoletani, «di consacrata serietà e capacità organizzativa», vogliano scendere a «forme così meschine di ritorsione e di polemiche». E' il caso proprio di formulare l'augurio che tra Napoli e Riccione la guerra filatelica non abbia a scoppiare. Sarebbe una jattura per tutti! Ci si liberi da questo incubo.

Animali selvatici

Ancora animali selvatici sui francobolli che la «Deutsche Bundespost» dedica da alcuni anni alla gioventù per sostenere finanziariamente le relative istituzioni sociali. Si cominciò con le farfalle, seguirono uccelli, pesci e selvaggina da caccia. Ora sui quattro francobolli che usciranno il 2 febbraio, sono stati riprodotti un gatto selvatico (ma non troppo dallo aspetto), una lontra, un tasso e un castoro. Il primo e il terzo li abbiamo ospitati in pagina. Per coloro che non si accontentano di questi nomi «volgari», diamo anche quelli scientifici: Felis catus, Lutra lutra, Meles meles, Castor fiber. Valore facciale complessivo, compresa sovrattassa: marchi 1,65. Molti colori, carta fluorescente senza filigrana, versione anche per Berlino.

ESPLOSIONE FILATELICA CON LE OLIMPIADI

Il 1968 sarà — filatelicamente parlando s'intende — un anno molto «sportivo». Basta pensare alle Olimpiadi che si disputeranno a Città del Messico e tutto è spiegato. Per i XIX Giochi olimpici le rotative hanno già girato abbastanza (e quanto dovranno ancora girare!) a sfornare francobolli soprattutto per Paesi che ben poco o nulla hanno a che fare con le Olimpiadi. Valga un solo esempio: quello del solito Paraguay, che ha molto per tempo sfruttato la manifestazione internazionale per emettere recentemente una serie dedicata all'arte pre-colombiana del Messico, comprendente nove valori (posta ordinaria e posta aerea), foglietti dentellati e non, ognuno con francobolli diversi, e mille serie degli stessi valori e altrettanti foglietti come sopra, con la sovrastampa «Muestra» (saggio). Cosa centri l'arte precolombiana con il pugilato o con il salto o con la pallovolo è difficile a dire, ma tant'è. Ad ogni modo chi vuol comperare compri, ma poi non pianga sul latte versato. Collezionare francobolli olimpici sì, ma operare una drastica scelta fra le emissioni.

Prima delle Olimpiadi di Città del Messico si disputeranno, come è noto, i Giochi olimpici invernali, in programma a Grenoble dal 6 al 18 febbraio. Anche questa manifestazione è accompagnata da una valanga di francobolli, alla quale daranno, o hanno già dato, il loro apporto anche numerosi Paesi dell'Africa, come Mali, Mauritania, Liberia, gli Sceiccati arabi di Ajman e di Mahra. Accanto a questi però troviamo anche Paesi seri che sanno bene cosa siano la neve e il ghiaccio: Andorra, Jugoslavia, Polonia, Ungheria e Bulgaria.

E' da dire poi che anche in Francia vi sarà un'autentica esplosione filatelica attorno ai Giochi e ai cinque valori celebrativi che usciranno il 27 gennaio. Ben sei enti o ditte commerciali (ma uno solo ha il crisma ufficiale olimpico) hanno preannunciato buste primo giorno, cartoline maximum e foglietti-ricordo in mille e una combinazione, con il favore anche degli annulli speciali e illustrati sia per il giorno d'emissione dei suddetti cinque valori, sia per il giorno d'apertura dei Giochi. A tutto questo si aggiunga una grande esposizione filatelica a Parigi, che illustrerà tutte le specialità di sport su ghiaccio. Anche qui, naturalmente, timbri e «souvenirs» a non finire. All'«Hôtel Scribe», sede della mostra, i più raffinati potranno chiedere anche l'autografo di Monsieur J. Combet, che ha disegnato e inciso i francobolli olimpici e che ha inoltre illustrato su seta ed altre «materie di qualità» F.D.C. ed altre diavolerie. Ma domandiamoci un po': dove va la filatelia di questo passo?

Per cacciare la tristezza ricordiamo, infine, una emissione valida, sempre a carattere sportivo: quella del francobollo da 2 scellini che le Poste austriache lanceranno il 17 gennaio in onore della Universiade invernale di Innsbruck. Sullo sfondo dello stadio si erge maestosamente bianco di neve il monte Isel Schanze, che abbraccia la città del Tirolo.

M. L.

B.I.O.T.

Nasce un nuovo Paese filatelico: il British Indian Ocean Territory (BIOT). In pratica si tratta di un nuovo raggruppamento amministrativo di alcune isole e atolli sperduti nell'Oceano Indiano in una vastissima area che si stende attorno all'isola Maurizio e alle Seicelle, dalle quali finora dipendevano. Adesso il BIOT è diventato Territorio della Corona a sè e comprende l'arcipelago delle Chagos, di cui l'isola principale è la Diego Garcia, e un altro gruppo in cui si leggono i nomi di Aldabra, Farquhar e Desroches. Alcune di queste isole rivestono importanza militare, specialmente ora che la Granbretagna ha abbandonato la base di Aden e si appresta ad abbandonare altre importanti posizioni dell'Estremo Oriente. Il BIOT avrà anche una amministrazione postale propria e i primi francobolli usciranno il 15 gennaio: sugli attuali sedici valori di posta ordinaria delle Seicelle verrà sovrastampata la sigla «BIOT». La prima serie tutta del BIOT è prevista entro la fine dell'anno.

I diritti dell'uomo

I primi francobolli del '68 sono venuti dalla Giamaica e dall'Alto Volta per celebrare il ventennale della Dichiarazione dei diritti dell'uomo da parte delle Nazioni Unite. Il tema ricorrerà sui francobolli di molti Paesi, soprattutto di quelli di nuova indipendenza e delle Colonie inglesi. Presentiamo due dei tre valori della Giamaica usciti il 2 gennaio; il soggetto, come ovviamente sarà anche per gli altri, è simbolico, ispirato ai fondamentali diritti dell'uomo. Nel caso specifico si tratta del diritto al nutrimento del corpo e al nutrimento dello spirito, ossia cibo e istruzione. Due mani, una bianca e l'altra nera, vogliono significare l'uguaglianza delle razze viventi e operanti in libertà e armonia.

Nei Mari del Sud

Nel 1568 lo spagnolo Alvaro de Mendana de Neira, uno di quella schiatta audace di navigatori che in quel secolo si lanciavano sulle rotte dell'ignoto, scopriva nel Pacifico le isole Solomone ed altre che anni dopo tentò di colonizzare, ma vi lasciò la vita. La sua scoperta cadde nel dimenticatoio, come spesso avveniva a quel tempo per mancanza di rilievi esatti e di carte precise. Toccò all'inglese Philip Carteret riscoprire le Solomone nel 1768. Quest'anno ricorrono pertanto il quadricentenario e il bicentenario di quegli eventi. E i Crown Agents sempre molto attenti a rievocare la meravigliosa storia dei mari del Sud, hanno preparato una suggestiva serie di quattro valori che vedrà la luce il 7 febbraio. Essa mostra la nave di Mendana, alla fonda davanti a Punta Santa Cruz, l'arrivo dei primi missionari, una battaglia aero-navale nel corso dell'ultima guerra (proprio qui si accesero i più aspri combattimenti tra gli alleati e i giapponesi: il nome di Guadalcanal sintetizza quella titanica e sanguinosa lotta), la presa di possesso degli inglesi.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA RIUNIONE ALL'ENTE PORTO INDUSTRIALE

Definiti i preliminari alla nascita della GMT

L'area di Bagnoli destinata all'insediamento è tecnicamente pronta per l'avvio dei lavori

I problemi per la realizzazione dello stabilimento della Grandi Motori Trieste, nella zona di Bagnoli della Rosandra, sono stati ampiamente esaminati, in forma particolareggiata nel corso di una riunione tenutasi ieri nella sede dell'Ente porto industriale. All'incontro hanno partecipato, assieme al presidente dell'EPIT dott. Franzil, al direttore ing. Verzegnassi e all'ing. Pinzani, il presidente della GMT, ing. Vignuzzi, il direttore generale ing. Gregoretti, il condirettore dott. Tartarelli e funzionari tecnici della società stessa.

I colloqui si sono protratti per tutta la giornata, al fine anche di definire i particolari dei progetti relativi al primo lotto dei lavori di scavo e movimento di terra. In special modo si sono volute ricercare le migliori soluzioni per i collegamenti stradali e ferroviari con la zona interessata; lo studio per l'elaborazione dei progetti della viabilità e dei binari di raccordi sono stati affidati rispettivamente al prof. ing. Amodeo e all'ing. Pellis. E' stato altresì trattato il problema degli acquisti delle aree necessarie all'erezione del grande complesso industriale e del loro approntamento, consistente particolarmente nella recinzione e nelle opere di livellamento, per la cui realizzazione sono previsti importanti lavori di sbancamento e di riempimento.

La riunione di ieri fa seguito alle prime ricerche, già concretate, per l'insediamento della GMT nella piana di Bagnoli. E' stato eseguito il rilevamento topografico completo dell'area (oltre un chilometro quadrato) che ha confermato l'ottima natura dei terreni. Tutto è ormai pronto, dal punto di vista tecnico, per le operazioni di sbancamento e di scavo fondazionale: adempimenti, questi, che potranno venir concretati non appena si sarà proceduto all'acquisizione dei terreni, che si auspica possa avvenire quanto prima nell'interesse degli stessi proprietari.

L'area sulla quale sorgerà la Grandi Motori Trieste è la zona a cavallo della strada Domio - Bagnoli, che si estende dal monte San Rocco fin sotto le falde del monte Usello. E' una area quasi abbandonata, con qualche povero pascolo e piccoli lembi coltivati. La zona era rimasta effettivamente quasi dimenticata nello sviluppo di urbanizzazione e di valorizzazione industriale. Tale abbandono, se protratto nel tempo, si sarebbe potuto riflettere sulla sistemazione di tutta l'area, sia del porto industriale sia degli abitati di Bagnoli, Crogole e S. Dorligo. Si tratta di una zona che è sempre stata ai limiti del territorio di Trieste, e che fino a qualche secolo fa addirittura, posta com'era ai confini tra l'Austria e la Repubblica veneta, fu teatro di battaglie. La stessa San Dorligo era situata più in alto, sul dosso, ai piedi del monte San Servolo, e in seguito venne abbandonata per le frane: all'incuria degli uomini si aggiunse l'inclemenza della natura e quella zona sembrò fatalmente sottratta agli insediamenti urbani.

Lo stesso torrente Rosandra, nonostante la sua vicinanza alla città, sfugge ancor oggi a ogni controllo: è da ricordare l'alluvione di qualche anno fa, con la conseguente tracimazione delle acque.

La valorizzazione di questa zona, dunque, oltre all'indubbio benessere che deriverà alla popolazione locale, contribuirà all'assetto dei fondi e alla regolarizzazione del regime del Rosandra. Anche se terreni agricoli, seppur scarsamente sfruttati, saranno sottratti al Comune di San Dorligo, per quegli abitanti si prospettano vantaggi non piccoli. Infatti già si parla di nuovi raccordi stradali e di terminal di tronchi di autostrade che, con i connessi motel e officine, potrebbero dare un moderno incremento a San Dorligo.

Siccome la Grandi Motori Trieste avrà bisogno di un grande innesto autostradale, è probabile che un nuovo tronco, in partenza da San Dorligo, vada a immettersi sulla «202», o Triestina, e da qui interessi sia il traffico verso il restante territorio italiano, sia nuovi tracciati in direzione di Fiume, Lubiana e l'Oriente. E non è azzardato prevedere che nel futuro l'intera zona venga profondamente trasformata e rivalutata.

La prima necessità per programmare l'area che effettivamente doveva venir acquisita ed elaborata per l'edificazione connessa con il colossale impianto della Grandi Motori era quella di procedere a un esatto rilevamento planoaltimetrico della zona. Infatti le normali tavolette al venticinquemila non sono sufficienti allo scopo, e purtroppo non si dispone ancora del progettato rilevamento «uno a diecimila» di tutta la regione. Le quote del terreno e le varie posizioni planimetriche dovevano venir rilevate con la massima precisione, soprattutto per consentire ai costruttori di prevedere i volumi e gli sbancamenti, oltre che le aree da ricoprire. Tali compiti, evidentemente, non possono essere affrontati se non sulla base di un preciso rilievo topografico. Tale studio è stato ultimato qualche settimana fa, ed è questo il primo passo verso l'avvio ai lavori veri e propri.

Altri rilievi dovevano però consentire di precisare la natura dei terreni. Tutta la piana di Zaule è stata oggetto già alcuni anni fa di un complesso di studi e rilevamenti condotto dal locale Osservatorio geofisico. Gli studi eseguiti avevano consentito al direttore, prof. Mosetti, di compendiare le conoscenze geoidrologiche della piana di Zaule in una monografia, in seguito pubblicata. E sono state proprio le conclusioni di queste indagini a consigliare alla FIAT Grandi Motori la scelta definitiva dei terreni di Bagnoli, dove le precedenti ricerche avevano individuato adeguate possibilità per l'impianto di quelle opere industriali.

Al fine di precisare le caratteristiche appena accennate nel più vasto e generale studio del prof. Mosetti, si sono rese necessarie alcune nuove indagini geognostiche che l'Ente del porto industriale, trattandosi ormai solo di toccare con mano la prevista natura dei terreni, ha demandato a due imprese cittadine. Tali ricerche sono consistite in scavi di trincee e in perforazioni profonde, che hanno sostanzialmente confermato la bontà dei terreni prescelti. Si tratta in parte di roccia arenaria affiorante o quasi, dove non sussiste alcuna perplessità per il sostegno anche di fabbricati pesanti; in parte di terreni ciottolosi, ben costipati, facilmente lavorabili nelle opere di fondazione e adeguati anch'essi per accogliere i pesanti edifici della GMT.

Ci si trova, in altri termini, alla presenza di un'area dalle migliori caratteristiche geologiche per il previsto insediamento, e invece proprio per la sua natura rocciosa e sassosa poco idonea allo sviluppo agricolo. Un'area, quindi, che soltanto lo insediamento della nuova grande industria potrà adeguatamente valorizzare.

LA MORSA DEL FREDDO

Gru del Porto vecchio bloccate dal gelo

Trieste ha avuto ieri un'altra giornata di freddo intenso, che non è stato mitigato neanche dall'apparizione del sole.

La scorsa notte, sull'altipiano, si sono avute temperature rigidissime, con medie di 13 gradi sotto la linea dello zero; a Fernetti, al posto di blocco, è stata registrata una punta minima di 15 gradi.

Le strade dell'altipiano sono sempre trasformate in una lastra di ghiaccio, il che rende estremamente pericolosa la circolazione.

Ieri mattina, alle dieci, la «Cristoforo Colombo», in arrivo da New York, ha potuto attraccare alla Stazione marittima, dopo una sosta di dodici ore in rada, davanti al Faro della Vittoria. I cinquanta passeggeri sono sbarcati regolarmente e così pure il personale di bordo. Anche le operazioni di scarico si sono svolte senza difficoltà.

In porto, invece i lavori hanno subito rallentamenti. Al Porto Vecchio, dove da almeno cinque anni non si erano registrate temperature così rigide, le gru fisse a funzionamento idraulico sono rimaste ferme, perchè bloccate dal gelo. I lavori di carico e scarico sono stati perciò compiuti soltanto con i mezzi di bordo e con le gru semoventi. Al Porto Nuovo, il lavoro si è svolto regolarmente.

All'esame dei partiti la situazione al Comune

La situazione politico cittadina è stata esaminata, alla luce del voto sul bilancio comunale, dalle segreterie provinciali della D.C., del PSU e del PRI, che si sono riunite a Palazzo Diana. L'incontro è avvenuto all'insegna del nuovo spirito di collaborazione che contraddistingue i contatti dei due partiti della Giunta con quello repubblicano, e nel quadro dell'accordo di «consultazione» raggiunto nelle ultime settimane fra gli stessi partiti. Alla riunione hanno partecipato per la D.C. il segretario provinciale Coloni, il vicesegretario Vigini e il capogruppo consiliare Rinaldi; per il PSU i co-segretari Pittoni e Pierandrei; per il PRI una delegazione formata dai signori Mauro, Pacor, Fragiacomo e Sossi.

Sciopero di tre giorni alla Camera di commercio

Oggi, domani e lunedì gli uffici della Camera di commercio rimarranno chiusi, a seguito di uno sciopero di quel personale.

(«Giornalfoto»)

Solennità di apparato al Palazzo di Giustizia per la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, che si è svolta alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose

LA TECNICA AL SERVIZIO ESCLUSIVO DELLO SPETTACOLO

Scena e platea regolabili nel nuovo teatro di prosa

Audacia e modernità delle soluzioni ideate da Damiani per spezzare il diaframma tra il pubblico e gli attori

Il progetto definitivo del nuovo teatro di via Giustiniano è ormai in via di ultimazione. Ieri l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Attilio Mocchi, ha presieduto una riunione tecnica, alla quale hanno partecipato i progettisti del settore edile, gli architetti Nordio e Cervi, lo scenografo Luciano Damiani per la parte scenotecnica, e gli ingegneri dell'ufficio tecnico comunale interessati all'iniziativa.

Damiani ha svolto una minuziosa relazione sul progetto particolareggiato per il settore a lui affidato, prospettando soluzioni che sono state accolte con particolare entusiasmo dai progettisti della parte edilizia. Gli architetti Nordio e Cervi si sono impegnati quindi ad apportare, sulla base delle necessità per gli impianti tecnici, le ultime modifiche ai loro elaborati, ed a presentarne entro la prossima settimana la stesura definitiva. Dal canto suo l'ufficio tecnico comunale ha già avviato da tempo l'analisi dei progetti di massima e ed il relativo computo metrico.

L'assessore Mocchi ha quindi preannunciato che, entro il mese, si incontrerà con gli assessori regionali interessati per concordare i successivi tempi tecnici della realizzazione del teatro, che come è noto è collegato all'esecuzione, sull'area di piazza Oberdan-via Giustiniano, dell'aula del Consiglio regionale e degli ambienti per i congressi.

Nella sua relazione lo scenografo Damiani ha rilevato che i criteri seguiti per la progettazione degli impianti di palcoscenico e di platea, tengono conto da un lato dell'esperienza tradizionale e dall'altro delle innovazioni tecniche più moderne; così come, sul piano artistico, si vuol puntare alla valorizzazione di quanto di meglio offrono il teatro classico italiano e il teatro espressionista europeo.

Sostanzialmente gli impianti previsti dal progetto Damiani possono essere così descritti. Il teatro, come impostazione di base viene progettato per le manifestazioni concertistiche, con una capienza globale di 1.131 posti, una platea leggermente inclinata, un palcoscenico che prevede vari piani per la disposizione di solisti, cori, ecc. ed una fossa orchestrale. Sulla base di questa impostazione, per quanto riguarda la prosa, sono stati quindi studiati alcuni accorgimenti modificatori. In primo luogo la riduzione della capienza, che viene portata a 844 posti, di cui 500 di platea. Di particolare impegno risultano poi gli accorgimenti studiati per il palcoscenico. L'impostazione di Damiani parte da un concetto fondamentale: consentire un contatto diretto, immediato tra palcoscenico e platea, nell'intento — secondo la tecnica teatrale più moderna — di spezzare qualsiasi diaframma che si frapponga tra il pubblico e gli attori. Questa soluzione considera insomma tutte le possibili esigenze di spettacolo e di regia. Ne è scaturito quindi un progetto in cui tutti gli elementi «meccanici» del teatro sono disponibili, variabili, cosicchè nessuna struttura tecnica sia tale da condizionare l'allestimento.

Il palcoscenico può essere disposto, meccanicamente, su un piano unico, regolabile a varie altezze, su vari piani, o anche su piani inclinati; la ribalta (per la prima volta in Europa) non è prevista come struttura fissa, ma può essere ricavata se necessaria con un «contro-sipario» in ferro, regolabile che si alza dal piano di platea; il boccascena può essere «regolato da un'ampiezza di 12, fino a 8-9 metri; la fossa dell'orchestra può diventare avanscena; accanto al palcoscenico vero e proprio sono disponibili altri quattro spazi di ricambio: il sottopalco, la soffitta, il retropalco collocato in posizione perpendicolare rispetto al corpo centrale.

In sostanza con un palcoscenico di questo tipo qualsiasi soluzione scenica, qualsiasi impostazione artistica, tradizionale o d'avanguardia, potranno trovare la realizzazione più adatta a seconda delle necessità di regia. Lo stesso vale anche per i servizi tecnici ausiliari, dall'impianto fonico a quello televisivo.

Non basta. Un ultimo accorgimento è stato studiato per raggiungere l'effetto di contatto immediato tra platea a palcoscenico. Infatti per consentire la migliore visibilità da tutti e, cinquecento i posti di platea, è stato previsto che il piano stesso della sala possa inclinarsi, con un'altezza massima dal lato opposto al boccascena, di circa un metro. Anche questo «sollevamento», come tutti quelli previsti per i piani di palcoscenico, è regolabile a piacimento, in maniera da consentire varie soluzioni, direttamente collegate a quelle che vengono adottate sulla scena, per i singoli spettacoli.

Non si tratta — ha precisato Damiani nella sua relazione — di un progetto fantascientifico, ma semplicemente di un'applizione di criteri tecnici moderni alle esperienze teatrali di duemila anni. Senza es·re avveniristico il teatro di Trieste, sarà senz'altro uno dei megli dotati d'Italia e d'Europa.

I diversi piani del palcoscenico del nuovo teatro di prosa che, secondo il progetto elaborato da Damiani, potrà essere adattato alle peculiari esigenze d'ogni genere di spettacolo e di regia

MOSTRE PROMOSSE DALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

L'epopea di cinquant'anni fa rivive nei libri e nei cimeli

Con l'inaugurazione della mostra dedicata a «I libri di Carlo e Giani Stuparich, studenti triestini e soldati d'Italia», si è aperto il ciclo d'esposizioni che la Biblioteca del Popolo ha autonomamente organizzato nel quadro delle manifestazioni di «Trieste '68», secondo un programma approvato dal comitato per le celebrazioni. La mostra, inaugurata ieri, è stata realizzata in collaborazione con la Biblioteca generale dell'Università di Trieste, che peraltro possiede la biblioteca privata dei due gloriosi volontari irredenti, e del Centro di studi triestini «Giani Stuparich», istituito due anni fa da Anita Pittoni con l'intento di promuovere una rimeditazione dell'alta eredità di poesia e di pensiero dell'illustre concittadino.

La mostra fa parte di un intero ciclo che la Biblioteca del Popolo intende dedicare all'illustrazione del mondo culturale dei migliori spiriti di Trieste, che furono presenti ed attivi in quel periodo storico. Si tratta soprattutto di documentare, nell'interesse delle giovani generazioni, gli aspetti più significativi di un evento storico nel quale la nostra città non fu soltanto inerte testimone.

Un secondo ciclo verterà poi sul contributo alleato alla Vittoria, ciclo che ha già avuto una sua ufficiosa apertura con il discorso che John Dos Passos già volontario sul nostro fronte ebbe a pronunciare lo scorso novembre nell'aula magna della Università. Le mostre si succederanno in questi primi tre mesi dell'anno e saranno dedicate al prezioso contributo, sul fronte italiano, delle truppe francesi, britanniche e statunitensi. Una speciale rassegna metterà in risalto l'apporto fornito dai valorosi volontari cechi e slovacchi, che disertato l'esercito austro-ungarico furono protagonisti di eroici episodi nella «Legione cecoslovacca», inquadrata nei reparti dell'Esercito Italiano. Concorreranno alla realizzazione di queste documentazioni gli Uffici storici del Ministero della Difesa ed anche numerosi enti culturali stranieri.

Infine un terzo ciclo, il più importante, si articolerà in una serie di mostre fotografiche, documentarie e bibliografiche, ad illustrazione dell'immenso sforzo compiuto dalla Nazione italiana, esattamente cinquant'anni fa, con la gloriosa resistenza sul Piave, e con la battaglia del Solstizio e quella finale. Anche in questo caso la Biblioteca del Popolo si avvarrà della collaborazione degli Uffici storici del Ministero della Difesa; le mostre saranno inoltre collegate a conferenze tenute da personalità militari e culturali nazionali.

L'ultima mostra sarà allestita in collaborazione con la Biblioteca nazionale di Firenze, quale documentazione del periodo fra il 30 ottobre, data dell'eroica insurrezione di Trieste, e il 4 novembre 1918. Verrà esposta una serie di quotidiani italiani, che giornalmente si offriranno alla lettura con la cronaca di quelle storiche giornate. Una esposizione di duplice significato, in quanto verrà a testimoniare anche della miracolosa opera di restauro che ha salvato dai danni dell'alluvione le preziose raccolte di giornali della Biblioteca Nazionale di Firenze.

L'iniziativa della Biblioteca del Popolo si completerà con l'organizzazione di visite guidate alle quote del Carso monfalconese, dove infuriarono sanguinose battaglie.

Le mostre e le conferenze, inserite in un programma già approvato dal Commissario di Governo di cui è organo la Biblioteca del Popolo, si terranno nella sala delle esposizioni bibliografiche, al pianterreno dell'edificio scolastico di via del Teatro Romano 7. In una delle vetrine esterne viene già esposta al pubblico, ogni giorno, una copia dattilografica del Bollettino di Guerra emanato cinquant'anni fa dal Comando Supremo. In tal modo i passanti vengono richiamati quotidianamente a soffermarsi sugli avvenimenti della Grande Guerra, riassunti nei bollettini di mezzo secolo fa.

Al Palazzo del Governo il Prefetto Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione l'avv. Turello, nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine.

STATO CIVILE

MORTI: Cusin ved. Russi Beatrice a. 72; Babos Lodovico a. 83; Bertosch Luigi a. 89; Mlac ved. Skvarc Maria a. 71; Vetta ved. Bearzi Pia a. 77; Rasman Vittorio a. 63; Krasovec Albino a. 59; Stempel Adolfo a. 28; Clarici Andrea a. 60; Di Benedetti in Berger Anna a. 74; Furlan ved. Zorzenoni Giovanna a. 65; Vidotto Giovanni a. 80; Slavich in Gibin Maria a. 74; Martina Meschino Guerrino a. 70; Parodi ved. Razzuoli Teresa a. 76; Sinigoi in Bressi Giuseppina a. 82; Tiozzo in Penzo Gina a. 61; Olivieri Maria a. 76; Ferfoglia Isidoro a. 73; Cepar Massimiliano a. 56.

NATI: 12.

LA MANIFESTAZIONE D'INIZIO DELL'ANNO GIUDIZIARIO

SOLENNE INAUGURAZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fasto e tradizione hanno caratterizzato la cerimonia che si è svolta alla presenza delle maggiori autorità

Il nuovo anno per i magistrati del nostro Distretto è nato alle 11.58 di ieri quando il Primo Presidente della Corte d'Appello, Michele Stellatelli, ha annunciato, nell'affollatissima aula per le udienze d'Assise, «In nome del popolo italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario 1968...». La semplicissima frase ha suggellato la maestosa e austera cerimonia che per quasi due ore aveva portato nell'atmosfera grigia dell'edificio immagini di altri tempi, visioni coloritissime. La solennità dell'avvenimento era nell'aria e si avvertiva già avvicinandosi al Palazzo ai cui ingressi montavano la guardia due carabinieri e due guardie di Pubblica sicurezza in alta uniforme. Nell'atrio, alcuni magistrati in toga, tocco e pettorina immacolata ricevevano gli ospiti e li guidavano verso la sala della manifestazione, dove hanno preso posto con il dott. Rossi in rappresentanza del Consiglio superiore della Magistratura le massime autorità civili: i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, Berzanti e de Rinaldini, il Commissario del Governo nella Regione, Prefetto Cappellini, il presidente della Provincia, Savona e, in rappresentanza dell'ing. Spaccini assente per malattia, il prosindaco Lonza. Presenti altresì l'Arcivescovo Santin, il Rettore dell'Università Origone, l'avvocato dello Stato, Cecovini, i delegati della Corte dei Conti, Tam e Amabilino.

Folta la rappresentanza delle autorità militari: il generale di Corpo d'Armata Nani, comandante della Regione militare Nord-Est di Padova, il generale Schintu, comandante il Presidio militare, il generale Palumbi, comandante la Brigata dei carabinieri di Padova, il generale Pagliaro, comandante la Brigata delle Guardie di Finanza per la zona di Venezia, il col. Tuccari, comandante la Legione dei carabinieri di Udine, il col. Favali, comandante il locale Gruppo, il generale Savarese, comandante del Porto, il col. Guerra, ispettore della XIV zona di Pubblica sicurezza, il Questore Guida, il col. Pece, comandante la Guardia di Finanza, rappresentanti del Corpo consolare accreditato nella nostra città, autorità dei vari centri della Regione e numerosi magistrati, professionisti e uno stuolo di signore.

L'Ordine degli avvocati era rappresentato dal presidente Gasser e da alcuni professionisti in toga e tocco, l'Ordine dei notai dal presidente Froglia e la Camera penale regionale dall'avv. Moscolin. Il rito inaugurale è incominciato alle 10.30 quando, preceduto da due ufficiali giudiziari in cappa fiammeggiante e scortato da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme, il Procuratore generale dott. Aldo Renzi, ch'era seguito da due sostituti procuratori generali, il dott. Marsi e il dott. Mayer, è uscito dal suo ufficio e si è incamminato sulla guida scarlatta distesa lungo l'intero percorso dei cortei. La morsa del freddo ha avuto il potere di imprimere una variante al rigido e immutabile cerimoniale dell'avvenimento: i picchetti armati di carabinieri, guardie di P.S. e guardie carcerarie, anzichè nel cortile, sono stati schierati in un corridoio del primo piano e, all'apparire del dott. Renzi e del suo seguito, gli hanno reso gli onori presentando le armi.

Lungo tutto l'itinerario erano scaglionati carabinieri e guardie di P.S. che hanno salutato le alte cariche della Magistratura. Dopo cinque minuti esatti, dall'aula magna è apparso il secondo, fastoso corteo: l'usciere capo in abito scuro, due ufficiali giudiziari nei rossi paludamenti, il cancelliere capo dott. Acconcia, tre ufficiali giudiziari che reggevano le dorate mazze della Giustizia e, infine, il Primo Presidente della Corte d'Appello, Stellatelli, seguito dai tre presidenti di sezione, dott. Franz, dott. Palermo e dott. Zumin, e da sette consiglieri. Avanzando lentamente, il corteo ha percorso il lungo corridoio del primo piano, ornato anche di piante sempreverdi, ha ricevuto gli onori dei picchetti e, quindi, ha raggiunto l'Assise, dove i mazzieri hanno deposto le insegne su un enorme cuscino cremisi ai piedi del banco centrale. L'ampia aula presentava un superbo colpo d'occhio: sei carabinieri in alta uniforme erano schierati alle spalle della Corte, ch'era sovrastata da un festone tricolore trattenuto da nappe d'oro; alla destra, il Procuratore generale, che aveva a lato il dott. Mayer e il dott. Marsi, un ufficiale giudiziario e un capitano dei carabinieri; alla sinistra, il cancelliere capo Acconcia e cinque ufficiali giudiziari.

La cerimonia ha avuto inizio con il rituale «L'udienza è aperta...» annunciato da un ufficiale giudiziario, e quindi il Primo Presidente ha invitato il dott. Acconcia a dare lettura della composizione delle sezioni e degli uffici per il 1968, composizione che riportiamo in sesta pagina. Ha preso poi la parola il Procuratore generale, e la sua lunga, documentata e interessante relazione, che pubblichiamo in quinta pagina, è stata salutata da calorosi applausi. Al termine dell'acuta disamina di un anno visto e interpretato dalla legge, il dott. Renzi ha invitato il Primo Presidente a dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario. Il dott. Stellatelli ha scandito il breve annuncio voluto dal cerimoniale e, quindi, ha dichiarato «L'udienza è tolta...». Nonostante la cornice, le fastose uniforme, le cappe d'ermellino, i pizzi degli jabots, i tocchi, per la Magistratura il grande momento si dipana nell'arco di due frasi d'ogni giorno: «L'udienza è aperta», «L'udienza è tolta...». Al termine del rito, professionisti e invitati si sono vivamente rallegrati con il Procuratore generale, e poi hanno raggiunto la sala della Presidenza dove hanno partecipato a un ricevimento. I magistrati e le autorità presenti alla solenne manifestazione s'erano ritrovati già alle nove nella Cappella civica della chiesa della Beata Vergine del Rosario dove, quest'anno, per interessamento dell'Unione giuristi cattolici, l'Arcivescovo aveva celebrato una Messa propiziatrice.

Delegati della minoranza ricevuti da Spiljak

Nel corso della sua visita a Roma, il Presidente del Consiglio esecutivo federale della Repubblica socialista jugoslava Mika Spiljak, ha ricevuto una delegazione della minoranza slovena in Italia, che gli è stata presentata dal Console generale di Jugoslavia a Trieste, ing. Marjan Tepina.

Della delegazione facevano parte il presidente dell'Unione culturale economica slovena, Boris Race; il vicepresidente Pepi Sancin, capo del gruppo socialista nel Consiglio comunale di Gorizia; l'altro vicepresidente Izidor Predan, membro del PSI e segretario del Circolo culturale «Ivan Trinko» di Cividale; consigliere regionale dott. Jože Skrk, eletto nella lista dell'Unione slovena a Trieste e Gorizia; il membro della direzione dell'Unione slovena, ex consigliere comunale, dott. Teofilo Sim[illegible]

Dopo l'incontro, il Console generale Tepina ha invitato i componenti la delegazione a una colazione, cui hanno preso parte i membri della delegazione jugoslava a Roma; presenti, anche il primo consigliere d'Ambasciata Mandic, e il sostituto segretario federale agli affari esteri, M[illegible] Vosnjak.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42. La luna nasce alle 13.31 e tramonta domani alle 5.13.

Ieri: temperatura massima 5,1; minima meno 5,3; pressione mb. [illegible] in diminuzione; umidità 45 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare legg. mosso con temperatura di 7,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 3.15 con cm. 31 sopra il l.m. e alle 14.05 con cm. 2 sopra il l.m.; bassa alle [illegible] con cm 1 sotto il l.m. e alle [illegible] con cm. 28 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.10 con cm. 35 sopra l.m. e bassa alle 14.10 con cm. [illegible] sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ([illegible]terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): [illegible]metti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, via Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, via S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via [illegible]nini 4, tel. 94189; Benussi, via [illegible]vana 11, tel. 35272; Sponza, via M[illegible]torsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate giorni festivi (dalle ore 8 alle [illegible]) telefonare al 44591.

IN DIFESA DEL POSTO DI LAVORO

Appello di dipendenti del cantiere Felszegi

Sollecitato l'intervento delle autorità

La grave situazione in cui si trova già da tempo il cantiere navale Felszegi di Muggia è stata riproposta, nella giornata di ieri, dagli stessi dipendenti dello stabilimento, vivamente preoccupati per il loro futuro. Un documento, a firma di 119 lavoratori, è stato inviato al Commissario del Governo, ai presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, all'assessore regionale all'industria e commercio, ai Sindaci di Trieste e di Muggia, e al presidente della Camera di commercio.

Nella lettera i firmatari si riferiscono alla notizia di proposte formulate dal cantiere Navalgiuliano, in accordo con la Finanziaria regionale, tendenti a ottenere l'affittanza degli impianti del Felszegi. Più precisamente, si fa riferimento quindi all'espressa intenzione di assumere un centinaio di operai, contemporaneamente alla conclusione di un nuovo appalto per il lavoro di carpenteria per l'Italcantieri già in corso, e alla successiva assunzione graduale di parte degli altri operai e di una decina di impiegati. Si rileva, anche, che queste assunzioni dovrebbero essere effettuate ex novo, senza alcuna responsabilità per le spettanze maturate.

Si chiede, pertanto, considerato tutto ciò, che le autorità intervengano tempestivamente e fermamente, in difesa del posto di lavoro. «E' evidente — si sottolinea nella lettera — che se la soluzione proposta fosse accettata, noi nella quasi totalità perderemmo, dopo tanti anni, quell'occupazione cui abbiamo diritto, e nella migliore delle ipotesi le «condizioni di miglior favore» ottenute dopo lunghe lotte sindacali». E il licenziamento, «umanamente e socialmente ingiusto», determinerebbe anche una notevole perdita economica derivante dalla dispersione di maestranze che hanno dimostrato validamente la loro capacità nella costruzione di ben 71 navi in poco più di vent'anni.

Si invoca di conseguenza un intervento, nella maniera più efficace, di chi «rappresenta in loco il Governo nazionale e quella politica di centro-sinistra che indubbiamente persegue uno sviluppo economico, e certamente nega la possibilità che un'azienda efficiente, capace di dare impiego a un migliaio di persone, di cui 500 stabili, possa scadere al ruolo di ditta artigianale». Si fa infine notare che attualmente sono presenti in cantiere 232 dipendenti, su una forza complessiva di 477.

La situazione attuale al cantiere Felszegi, come si ricorderà, era stata esaminata anche dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, durante la riunione di martedì scorso, nel corso della quale era stato affrontato il problema della carenza di lavoro, per le industrie minori, nel settore delle costruzioni navali.

Una pesante tavola di legno è sfuggita di mano al bracciante Pietro Smilovich (47 anni, via delle Cave 12) e lo ha colpito violentemente al piede, producendogli una vasta ferita da taglio. L'infortunato è stato ricoverato con la prognosi di una decina di giorni nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.

LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE DOTT. RENZI IN APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Auspicato un tribunale unico per la stampa e lo spettacolo

Si è incentrato sugli attentati alla moralità e al buoncostume l'appassionato discorso dell'alto magistrato - In aumento i delitti accompagnati da violenza alle persone e da minaccia con armi - Flessione nel teppismo

Il Procuratore generale della Repubblica dott. Aldo Renzi ha iniziato la sua relazione sull'andamento della Giustizia nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste rivolgendo un saluto alle autorità e personalità presenti e alle massime cariche dell'organizzazione giudiziaria. Poi è passato a una analisi acuta e precisa della situazione locale dell'amministrazione giudiziaria e anche di taluni problemi attuali di carattere generale.

Quanto alla litigiosità è stato posto in evidenza che il movimento dei procedimenti contenziosi si è mantenuto pressochè stazionario rispetto all'anno precedente con un aumento delle cause di competenza del Pretore e delle controversie giudicate dalla Corte d'Appello. La litigiosità ha avuto per oggetto principalmente i rapporti familiari (separazione personale dei coniugi), le obbligazioni commerciali, i diritti reali, i rapporti di lavoro e soprattutto il risarcimento di danni derivanti dalla circolazione stradale, vertenze, queste ultime, che certamente sarebbero in parte evitate qualora fosse resa obbligatoria l'assicurazione della responsabilità civile con congrui massimali. Quanto alla litigiosità il Procuratore generale ha osservato che i lsuo indice è aumentato molto... specie nei delitti accompagnati da violenza alle persone e da minaccia con armi e in quelli di sfruttamento della prostituzione, diffusi, questi ultimi, anche in zone finora immuni da tale vergognosa piaga.

Sono stati quindi ricordati due gravi fatti di sangue che hanno avuto vasta risonanza e che si sono verificati nel novembre dello scorso anno: uno riguarda l'omicidio di una anziana signora ad opera di due malintenzionati a lucrare l'indennizzo di una eventuale assicurazione sull'automezzo all'uopo investito; il secondo l'uccisione, previa violenza, di una giovane cittadina jugoslava avvenuta in località di Ancarano, nella zona di territorio amministrata dalla autorità jugoslava. Gli autori di tali gravissimi delitti sono stati rapidamente identificati in esito alle sagaci indagini della Squadra mobile della locale Questura.

A questo punto il dott. Renzi ha posto in evidenza che all'origine della aumentata tendenza a commettere reati in genere e, in particolare, quelli contro la moralità e il buon costume, contro la famiglia e contro le persone, è non solo la naturale inclinazione a delinquere del soggetto o l'ambiente morale nel quale esso vive, ma non di rado la suggestione di taluni settori della stampa e del cinematografo che spesso, simulando fini di cronaca artistica o di indagine scientifica, indulgono sugli aspetti più negativi e squallidi della realtà e si soffermano, non censurandoli ma compiacendosene, su ogni forma di violenza più brutale e gratuita, di volgare erotismo, di vizio e di orrore e in tal modo svolgono deleteria influenza, suggestionandole, sulle persone più aggredibili per debolezza d'animo e di carattere a cagione d'età o di tendenza. Questa dannosa produzione, ad avviso del Procuratore generale, va energicamente repressa pur nel rispetto della libertà di stampa, di informazione e di espressione artistica. Compito arduo quale è quello di limitare talune libertà sia pure a tutela del bene comune.

E' certo, peraltro, ha precisato il dott. Renzi, che la Costituzione, all'art. 21, dopo avere affermato il diritto di libera manifestazione del pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, espressamente vieta le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume e affida alla legge i provvedimenti per prevenire e reprimere le violazioni del divieto. E, ad avviso del Procuratore generale, le leggi ci sono ma non sempre appaiono organiche ed efficaci.

Con riguardo alla stampa, la limitatezza degli attuali mezzi di repressione della oscenità e del malcostume, consistente precipuamente nel sequestro delle pubblicazioni, è dovuta alla difficile tempestività del detto provvedimento ed ancora al fatto che l'interpretazione dei limiti dell'osceno e dell'immorale è, per la natura stessa dell'oggetto, opinabile con conseguente incertezza nella applicazione del provvedimento stesso.

Analoghe difficoltà sorgono per le rappresentazioni teatrali e cinematografiche in ordine alle quali l'autorizzazione alla rappresentazione, eventualmente accordata dalla Commissione amministrativa di censura, non vincola i giudici penali ognuno dei quali, nelle rispettive zone di competenza territoriale, può disporre o meno il sequestro dell'opera a seconda che, secondo il suo criterio valutativo, la ritenga contraria oppure no alla morale o al buon costume con conseguente incertezza del diritto e parziale tutela dei principi morali in questione.

Per eliminare codeste cause di inefficienza legislativa e funzionale il Procuratore generale ha prospettato l'opportunità di istituire un unico Tribunale specializzato per la stampa e lo spettacolo, in Roma, nonchè il relativo ufficio del Pubblico Ministero, aventi tutte le facoltà ora accordate alla Commissione di censura nonchè ai vari giudici periferici in base alla legislazione vigente. In tal modo si avrebbero decisioni uniche e definitive, valide in tutto il territorio nazionale.

La soluzione prospettata, prosegue l'oratore, potrebbe sollevare qualche critica sotto il profilo della costituzionalità di un nuovo organo giudiziario speciale competente esclusivamente per determinate materie,

(«Giornalfoto»)

Un momento della solenne cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario: i mazzieri depongono su un cuscino le dorate insegne della Giustizia. Nel gruppo delle autorità fanno spicco l'Arcivescovo mons. Santin, il Presidente della Giunta regionale Berzanti e il Prefetto Cappellini

UN MOTIVO DI COSTANTE PREOCCUPAZIONE

SONO ANCORA TROPPO POCHI I SERVITORI DELLA GIUSTIZIA

E' certo che tale soluzione non eliminerebbe la possibilità di contrastanti interpretazioni in ordine ai singoli fatti sottoposti all'esame delle varie Sezioni. Rimarrebbe allora la possibilità di procedere a una parziale revisione dei principi costituzionali, rimedio, questo, forse estremo ma giustificato dall'esigenza di garantire la tutela dei basilari valori morali e sociali del nostro popolo.

Il dott. Renzi è passato poi all'esame della delinquenza minorile, quantitativamente stazionaria ma in lieve flessione nelle ipotesi più gravi, specie nelle manifestazioni teppistiche di gruppo. Per una maggior tutela e controllo dei minori ha auspicato l'istituzione a Trieste di un Centro di rieducazione minorile nonchè l'aumento degli organici dell'Ufficio distrettuale di Servizio sociale.

Il Procuratore generale, proseguendo nella sua relazione ha manifestato preoccupazione per la carenza di personale negli uffici giudiziari del Distretto ed ha affermato che nel provvedimento, di carattere generale, di riorganizzazione degli organici della Magistratura e dei funzionari ausiliari, si sarebbe dovuto tener debito conto della particolare struttura politico-amministrativa della nostra Regione e di Trieste in particolare.

La riduzione degli organici ha inciso in special modo sul Tribunale, sulla Procura della Repubblica e sulla Pretura di Trieste, sul Tribunale e sulla Procura della Repubblica di Udine.

Se malgrado ciò, ha soggiunto il dott. Renzi, la trattazione degli affari ha avuto, nel Distretto, un andamento nel complesso soddisfacente, deve esser data lode ai magistrati e ai funzionari che hanno compiuto il massimo sforzo per portare le loro prestazioni ad alto grado di rendimento.

Dopo avere elogiato l'attività della Polizia giudiziaria (Pubblica Sicurezza, Carabinieri, Guardia di Finanza), della Polizia stradale, dei vigili urbani, del personale degli istituti penitenziari, il Procuratore generale ha ricordato anche l'attività dei Patronati di assistenza ai detenuti liberati dal carcere, Patronati i quali, pur disponendo di scarsi mezzi, si sono adoperati lodevolmente nella loro umanitaria funzione, non sempre trovando, purtroppo, sufficiente collaborazione nella società. A tal proposito è stata prospettata l'opportunità che l'opera dei patronati sia integrata con la istituzione di centri di lavoro atti ad assicurare, per un certo tempo, un proficuo impiego ai liberati dal carcere.

Infine il Procuratore generale, ribadendo concetti già altra volta espressi, ha auspicato la realizzazione di talune riforme, utili per lo sveltimento dei processi e quindi per il conseguimento di una giustizia più efficace. Con riguardo al processo civile ha indicato i seguenti punti: il ripristino integrale del sistema dell'oralità, lo snellimento della fase istruttoria e la riduzione allo stretto indispensabile dei rinvii, la definizione più rapida del processo contumaciale, l'esclusione dello intervento del P.M. in vertenze di spiccato contenuto patrimoniale, la riduzione dell'incidenza dei vizi formali, l'obbligo di motivazione concisa delle decisioni, lo snellimento del giudizio d'appello.

Quanto al processo penale, il dott. Renzi si è augurato che la riforma del codice di rito, ormai tanto dibattuta, abbia rapida attuazione e ha ritenuto essenziali, per la sua efficienza, l'unificazione dell'istruttoria, la estensione del procedimento per direttissima, l'abbreviazione dei termini, la limitazione delle cause di nullità, la limitazione dei casi di impugnazione consentendo anche per l'appello il rigetto del gravame in camera di consiglio nei casi di manifesta infondatezza, il mantenimento della formula di assoluzione per insufficienza di prove salva la eliminazione di taluni effetti penali e non penali pregiudizievoli per il prosciolto.

Giunto alla fine della sua relazione il Procuratore generale ha formulato il voto che, nella attesa delle necessarie riforme legislative e pur nelle difficoltà in cui si dibatte l'organizzazione giudiziaria, «i magistrati, non dimentichino che la nostra funzione è soprattutto missione che va compiuta con forte spirito di sacrificio, per assicurare ai cittadini il nostro aiuto, sollecito e fraterno, nella ricerca del vero e del giusto, nella certezza che, perfezionato il processo di rinnovamento legislativo, la via attualmente aspra e faticosa, diverrà più semplice e piana, e sarà, allora, motivo di intima soddisfazione e di grande merito l'aver contribuito a percorrerla nei tratti più difficili con fervido senso di responsabilità».

(«Giornalfoto»)

L' Procuratore Generale dott. Aldo Renzi che ha tenuto la relazione inaugurale alla cerimonia nell'aula della Corte d'Assise

Minacciata chiusura di cinematografi

La sospensione ad oltranza degli spettacoli cinematografici è stata proposta dagli esercenti del Lazio al termine di una riuriunione tenuta in questi giorni nella sede dell'Associazione. La proposta è stata avanzata agli organi nazionali della categoria, che dovrà prendere decisioni in merito nel corso dell'assemblea nazionale che avrà luogo a Roma nei prossimi giorni.

La protesta è originata — a quanto affermano gli esercenti laziali — dalla mancata revisione dei diritti erariali che essi hanno richiesto agli organi competenti. In un ordine del giorno votato a conclusione della riunione, gli esercenti hanno anche proposto l'utilizzazione dei cinegiornali per illustrare al pubblico la situazione dell'esercizio cinematografico e la sospensione di tutte le convenzioni che prevedono la riduzione sui biglietti d'ingresso ai tesserati dell'ENAL, dell'ENDAS, delle ACLI e dei Dopolavoro postelegrafonici e ferroviari.

Stretta fra due auto mentre attraversa

Una giovane madre con la propria figlioletta in braccio, è rimasta compressa tra due automobili. L'incidente è avvenuto all'inizio di via Crispi, quando il barbiere Antonio Forza, di 28 anni, abitante al numero 112 di Poggioreale del Carso stava facendo retromarcia per parcheggiare la propria utilitaria. Egli non si è accorto che la signora Lucia Eubanks (25 anni) stava in quel momento attraversando con in braccio la piccola Barbara, di due anni. La donna è rimasta compressa con le ginocchia tra i paraurti di un auto ferma e dell'utilitaria del Forza ed ha riportato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. Anche la piccola Barbara è rimasta ferita.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno rilevato l'incidente ed hanno quindi denunciato alla magistratura Antonio Forza, il quale risulta privo di patente.

Quattro persone ferite in un tamponamento

Quattro persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto in via Flavia, dove una «850» è andata a sbattere contro la parte posteriore di un filobus della linea «20» che si era arrestato ad una fermata.

In seguito all'urto i quattro occupanti della vetturetta hanno riportato lesioni giudicate guaribili al massimo in venti giorni. Il più grave è il pensionato Silvio Chersicla (59 anni, via Ciamician 7) il quale ha riportato fratture costali. Il conducente della «850», Giuseppe Sambuco (48 anni, via Ciamician 7), sua moglie Lina Chersicla e sua cognata Lidia lamentano contusioni varie.

Contributo laicale a un piano pastorale

In collaborazione con il neocostituito Ufficio pastorale diocesano, l'Azione cattolica italiana organizza nei giorni 11 e 12 gennaio una «due sere» di studio sul tema «Metodo e strumenti per un contributo laicale a un piano pastorale parrocchiale e diocesano».

Le conversazioni saranno tenute dal prof. don Silvano Burgalassi, docente di sociologia religiosa, e avranno luogo presso la sede del Circolo culturale «Veritas» (vicolo del Castagneto 2) alle ore 19.30. Sono cordialmente invitati a intervenire quanti si interessano all'argomento.

Borse di studio per l'Olanda

Il Ministero degli Esteri informa che il Governo olandese offre, per l'anno accademico 1968-69, sei borse di studio annuali per seguire corsi universitari o di perfezionamento, e 16 borse di studio estive per seguire corsi di lingua e cultura olandese o i corsi dell'Accademia di diritto internazionale dell'Aja, oppure per condurre brevi ricerche indipendenti.

Le borse, sia annuali che estive, riservate ad artisti, studenti universitari del terzo anno di corso, laureandi di qualsiasi facoltà, sono di un importo variabile da 450 a 500 fiorini mensili, a seconda del tipo di borsa.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso al Ministero degli Affari Esteri — Direzione generale delle relazioni culturali — Ufficio quinto — 00100 Roma, al quale le domande di partecipazione, corredate di tutta la documentazione prescritta, dovranno pervenire entro il 15 marzo 1968.

LE ORE DELLA CITTA'

Società teosofica

Questa sera, per la Società teosofica italiana, nella sede sociale di corso Saba 6 (secondo piano) Mario Giovi tratterà con inizio alle 19.30 il tema: «Il colore come manifestazione vivente della natura nel paesaggio e nel mondo vegetale». L'oratore integrerà il suo dire con la proiezione di diapositive.

Rito dei dalmati

Nella ricorrenza di Santa Anastasia, Patrona della Cattedrale di Zara, il circolo «Jadera» invita i dalmati alla Messa che sarà celebrata da mons. Mario Novak domenica 14 con inizio alle 11 nella chiesa di San Francesco in via Giulia.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Con sconti fino al 45 %

sui prezzi di fabbrica in via Crispi 20, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, continua la vendita fallimentare di tessuti in lana tela, flanella e misti a metro ed abiti, soprabiti, impermeabili, biancheria e maglieria per uomo e donna a singoli capi.

La Camiceria Botteri...

di Corso Italia 8, seguendo la sua tradizionale abitudine di voler eliminare ad ogni fine di stagione tutte le rimanenze, comunica all'affezionata clientela di aver messo in vendita degli articoli a prezzi di gran lunga inferiori al loro effettivo costo. *Camiceria Botteri*, Corso Italia 8.

La Ditta A. Donaggio...

di Riva 3 novembre comunica all'affezionata clientela di avere iniziato una vendita straordinaria di impermeabili per uomo e donna.

L'aperitivo?

Se vi fermate davanti alla spettacolosa vetrina delle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, vi verrà l'appetito... e che appetito!

Attività di Minerva

Sabato prossimo con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Riccardo Slager parlerà delle sue «Esperienze personali sulla campagna di Russia».

Corsi all'Italo-americana

Lunedì 15 avranno inizio all'Associazione italo-americana i nuovi corsi d'inglese che si protrarranno sino al 28 marzo. I corsi sono articolati a diversi livelli (principianti, secondo, intermedio e avanzato) e vengono svolti tre giorni alla settimana, martedì, giovedì e venerdì, nelle ore serali. La prima lezione sarà tenuta martedì 16. I corsi di conversazione, affidati a insegnanti inglesi ed americani, sono bisettimanali (lunedì e mercoledì o martedì e venerdì) e comprendono 20 ore di lezione. Continuano regolarmente i corsi riservati ai bambini delle scuole elementari che hanno avuto inizio lo scorso ottobre. La segreteria dell'Associazione è a disposizione del pubblico per informazioni ed iscrizioni, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 di ogni giorno (sabato e domenica esclusi).

STOP! Saldi,

via Carducci 39 di fronte al Mercato coperto inizia da oggi una vendita di saldi a prezzi di realizzo. *Stop*, abbigliamento per uomo e signora.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (46-200); mandarini 159 (71-330); limoni 118 (106-140); banane 242 (220-286); mele 77 (29-153); pere 94 (41-153).

Verdure: bietole costa 113 (28-200); carciofi 65 (50-77); cappucci 59 (59-71); cavolfiori 118 (94-153); verze 94 (59(18); cicoria 125 (88-138); cipolle 58 (47-71); finocchi 94 (71-106); insalate diverse 188 (150-325); insalata locale 160 (massimo); patate 45 (40-94); pomodoro 141 (118-500); radicchio rosso var. 188 (175-200); radicchio rosso Gorizia 438 (313-563); radicchio verde imp. 375 (313-500); sedano locale 230 (200-250); sedano imp. 176 (153-188); spinaci imp. 125 (100-150).

Abbonamenti all'autoradio

La nuova legge sul pagamento del canone per l'autoradio entrerà in vigore soltanto il 1.o febbraio prossimo. Lo precisa un comunicato della RAI rendendo noto che per provvedere al rinnovo degli abbonamenti scaduti il 31 dicembre 1967 bisognerà regolarsi in base alle vecchie norme. Quindi gli interessati possono corrispondere il canone annuale, semestrale o bimestrale in qualsiasi ufficio postale, servendosi dei bollettini contenuti nel libretto d'iscrizione. Allo stesso modo dovranno comportarsi gli automobilisti il cui abbonamento radio comincia con il mese di gennaio 1968. Soltanto alla scadenza dell'abbonamento successivo al pagamento cui si provvederà ora, gli automobilisti dovranno attenersi alle nuove norme.

Saldi Pelletterie Argia

Argia offre alla sua affezionata clientela con i tradizionali saldi di fine stagione la possibilità di acquistare a prezzi fortemente ribassati i consueti articoli di qualità. Accaparratevi subito le offerte più interessanti. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Tutti possono approfittarne!

«Rigutti... veste tutti!» ha iniziato la tradizionale vendita dei saldi di stagione: cappotti, soprabiti, abiti, camicie e cravatte delle migliori marche a prezzi di assoluta convenienza. *«Rigutti... veste tutti!»* via Mazzini 43.

CIT - In montagna a prezzi eccezionali

In gennaio e febbraio si ripete per l'ottavo anno l'Azione Speciale Vacanze Invernali nelle **Dolomiti** promossa dall'E.P.T. di Bolzano.

SAN VIGILIO DI MAREBBE - ALPE DI SIUSI - SANTA CRISTINA - SAN CANDIDO - SESTO, ecc.

Soggiorni da Lire 1.800 in ottimi alberghi.
Posti limitati. Prenotazioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT TRIESTE, Piazza Unità 6, tel. 24793/96

CON UN IMPONIBILE SUPERIORE AI QUATTRO MILIONI DI LIRE

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

Un primo elenco che comprende i cognomi dalla lettera «A» alla «D»

Esaurita l'elencazione dei maggiori contribuenti all'imposta complementare («Vanoni») diamo inizio oggi alla pubblicazione dei nomi dei contribuenti iscritti con un imponibile superiore ai 4 milioni di lire nel ruolo dell'imposta di famiglia 1968. I nomi sono segnati in ordine alfabetico e accanto all'ammontare dell'imponibile fissato per ciascuna figura tra parentesi l'indicazione della somma che dovranno corrispondere nell'anno. (Quest'anno il Comune ha ritenuto di formare un unico elenco, considerandolo «provvisorio» in quanto si ripromette di apportarvi eventuali modifiche entro il prossimo giugno, e ciò mediante l'invio agli interessati degli appositi avvisi d'accertamento).

Antonini Guido, imprenditore edile, 10.400.000 (1.698.024); Alessi Chino, direttore del «Piccolo», 10.300.000 (1.681.698); Alberti Bruno, dirigente, 10.200.000 (1.665.372); Audoly Ernesto, agente marittimo, 9 milioni (1 milione 346.994); Artelli Filippo, liquidatore avarie, 8.500.000 (1.229.550); Alberi Narciso, industriale, 8 milioni (1.117.122); Alberi Steno, commerciante, 7 milioni 400.000 (996.246); Angeli Remo, amministratore, 7 milioni (902.292); Apollonio Giusto, imp. 6.900.000 (889.404); Antonini Pietro, medico, 6.200.000 (763 mila 656); Artico Gottardo, dirig. assicuraz., 6.200.000 (763.656) d'Acunzo Lucio medico, 5.800.000 (681.162); de Albori Aldo, dirig., 5.400.000 (595.512); Attanasio Ausonio, imp., 4.900.000 (498 mila 264); Ara Fabio, dirig. assicuraz., 4.800.000 (481.224); Agolini Giuliano, medico, 4.500.000 (431.814); Alzetta Francesco, esercente, 4.500.000 (431.814); Anastasacchi Costantino, commerc. legnami, 4.500.000 (431 mila 814); Allazetta Anteo, commerciante, 4.150.000 (379.200);

Abbiati Giuseppe, imp., 4 milioni 100.000 (369.942); Ancona Cesare, negoziante, 4.035.000 (364.104).

Baroncini Gino, dirig. assicuraz., 38 milioni (6.530.862); Banfield Goffredo, armatore, 28 milioni (5.912.216); Bacchelli Silvio, negoziante, 10 milioni (1 milione 589.748); Buttignoni Alfonso, procuratore d'affari, 10 milioni (1.589.748); Brussi Aurelio, dirigente industriale, 9 milioni 500.000 (1.469.496); Bonazza Alfredo, negoziante, 8 milioni 500.000 (1.229.550); Bidoia Umberto, agente manifatt., 7 milioni (902.292); Bisiani Mario, medico, 6.800.000 (876.510); Bruni Carlo, imp., 6.500.000 (800.604) Burlini Licio, giornalista RAI, 6.200.000 (763.656); Bertocchi Giorgio, imprenditore edile, 6 milioni (704.646); Bonato Italo, rappresentante, 6 milioni (704 mila 646); Borri Giuseppe, commerciante 6 milioni (704.646); Brovedani Umberto, impiegato 6 milioni (704 mila 646); Beltrame Livio, piazzista, 5.900.000 (692.904); Boico Vasco, architetto, 5.600.000 (657.672); Buda Giorgio, imp. 5.500.000 (606.540); Badalotti Giorgio, medico, 5 milioni 400.000 (595.512); Balletto Mario, medico, 5.300.000 (584 mila 484); Bastiani Ester, insegnante, 5.300.000 (584.484); Brainich Mario J., commerciante, 5 milioni 200.000 (573.456); Bastiani Giovanni, medico, 5.100.000 (562.42); Boccasini Ferruccio, notaio, 5.075.400 (545.592); Belrosso Giovanni, 5 milioni (515 mila 598); Buffa Armando, commerciante, 5 milioni (515.598); Buffa Mario, commerciante, 5 milioni (515.593); Baldassare Giovanni, medico, 4.900.000 (498 mila 264); Barone Giuseppe, dirig. assicuraz., 4.700.000 (464.466) Braun Atto, ingegnere, 4 milioni 700 mila (464 mila 466); Benussi Matteo, imp., 4.600.000 (447.996); Bai Stefano, dirig., 4.500.000 (431.814);; Barbi Bino, commerciante, 4.500.000 (431.814) Barozzi Carlo, dirigente industriale, 4.500.000 (431.814); Brainich Livio, commerciante, 4 milioni 500.000 (431.814); Biagini Sergio, medico, 4.400.000 (415 mila 914); Brenci Vladimiro, imp., 4.250.000 (395.652); Barich Irma in Welponer, 4.200.000 (384.978); Battiggi - Stabile Ernesto, dirg. bancario, 4.200.000 (384.978); Benci Mario, medico, 4.165.800 (381.846); Battigelli Giacomo, medico, 4.100.000 (369 mila 942); Bennari Bernardo, medico; 4.050.000 (365.430); Benussi Piero e Anita, 4 milioni (335.188); Benvenuti Nino, pugile, 4 milioni (355.188); Bergera Arturo, imp., 4 milioni (355 mila 188); Bertoli Paolo, imp., 4 milioni (355.188); Bolaffio Renzo, possidente, 4 milioni (355.188).

Casali Alberto, industriale, 39 milioni (6.702.726); Comelli Angelo, imprenditore edile, 11 milioni (1.835.376); Cividin Mario, imprenditore edile, 10.800.000 (1 milione 802.004); Colombin Bruno, industriale, 10 milioni (1 milione 589.748); Cortini Arnaldo, imp., 10 milioni (1.589.748); Carravetta Mario, medico, 10 milioni (1.589.748); Canarutto Guglielmo, imprenditore edile, 9.500.000 (1.469.469); Cumin Sergio, impr. edile, 9 milioni 500 mila (1.469.448); Canarutto Enzo, 8.200.000 (1.186.158); Corazza Edoardo, dirig. bancario, 8.100.000 (1.171.692); Cardea Ugo costruttore edile, 7.500.000 (1 milione 9.710); Crismani Giuseppe, imprenditore edile, 7 milioni 500.000 (1.009.710); Castiglioni Mameli, negoziante, 7 milioni (902.292); Chersi Antonio, medico, 6.600.000 (850.734); Cortivo Bruno, medico, 6 milioni 500.000 (800.604); Crismani Marcello, imprenditore edile, 6 milioni 500.000 (800.604); Cullino Guido, dirigente, 6.400.000 (788 mila 286); Calandruccio Santo, macellaio, 6.200.000 (763.656); Chermetz Guido, imprenditore edile, 6 milioni (704.646); Curto Giovanni, rappresentante, 6 milioni (704.646); Chiesa Gianantonio, dirig. ind., 5.593.500 (643 mila 730); Catania Alfredo, medico, 5.550.000 (606.540); Cirincione Salvatore, amm. del. Lloyd Triestino, 5.487.600 (605.172); Colombo Gastone, dirigente industriale, 5.400.000 (595.512); Caruana Benvenuto, ing., 5.300.000 (584.484); Castellana Antonio, medico, 5 milioni (515.598); Cavallar Alfonso, orefice, 5 milioni (515.598); Cappellari Ezio, commerciante, 4.900.000 (498.264); Chelleris Paolo, imp., 4.800.000 (481.224); Chiurlo Guido, funz. Italcantieri, 4.800.000 (481.224); Corti Dino, commerciante, 4 milioni 800.000 (481.224); Conti Giuseppe, titolare officina meccanica, 4.800.000 (481.224); Camerini Fulvio, medico, 4.750.000 (476.208); Calacione Federico, dirig. banc., 4.600.000 (447.996); Cuzzi Paolo, avvocato, 4.500.000 (431.814); Cescutti Marino, commerciante, 4.400.000 (415.914); Caris Giovanni, albergatore, 4 milioni 300.000 (400.302); Crismani Baldo, ing., 4.300.000 (400 mila 302); Calcagnoli Giuseppe, imp., 4.150.000 (380.394); Cogoi Dario, dirig. industriale, 4 milioni 100.000 (369.942); Caffau Stelio, medico, 4 milioni (355 mila 188); Candussi Guido, direttore locale sede RAI, 4 milioni (355.188); Callerio Carlo, medico, 4 milioni (355.188); Calzolari Claudio, docente univ., 4 milioni (355.188); Carpinteri Lino, giornalista, 4 milioni (355 mila 188); Cati Pierpaolo, negoziante, 4 milioni (355.188); Cattarussa Bruno, commerciante, 4 milioni (355.188); Chebat Antonio, medico, 4 milioni (355 mila 188); Cresciani Silvano, 4 milioni (355.188).

Dukcevich Stefano, industriale, 20 milioni (3.430.298); Doria Luigia ved. Feltrinelli, possidente, 18 milioni (3.093.564); de Dottori Anna ved. Vianello, possidente, 15 milioni (2.577.972); Duma Angela, possidente, 9 milioni (1.346.994); De Manzano Renato, commerciante, 8 milioni (1.117.122); Drioli Benno, imprenditore edile, 7.200.000 (969 mila 318); Dorni Alfredo, dirig. 7 milioni (902.292); D'Agnolo Basilio, medico, 6.500.000 (800 mila 604); Dean Giuseppe, medico, 6.500.000 (800.604); Desoye Oscar, imp., 6.500.000 (800.604); Dardi Mario, medico, 5.500.000 (606.540); de Dottori Giuseppe, pens., 5.300.000 (584.484); Dapas Gino medico, 5 milioni (515.598) Delle Grazie Jolanda in Micolesco, commerciante, 5 milioni (515.598); Del Pesco Giovanni, dirig. assicurazioni, 5 milioni (515.598); Dobrina Danilo, medico, 5 milioni (515.598); Du Ban Massimiliano, farmacista, 5 milioni (515.598); Dobrilla Guerrino, medico, 4.800.000 (481 mila 224); Dandri Giovanni, notaio, 4.600.000 (373.332); De Corti Glauco, imprenditore, 4 milioni (441.372); Drobnig Annibale, costruttore edile, 4.500.000 (431.814); Dei Rossi Giuseppe, negoziante, 4.400.000 (415.914); Del Fraro Gino, imp., 4.200.000 (384.978); Decleva Francesco, giornalista RAI, 4 milioni (355 mila 188); Del Fabbro Giacomo imp., 4 milioni (355.188); Deveglia Mario, imp., 4 milioni (355 mila 188); Devetta Adriano, medico, 4 milioni (355.188); Dick Luigi, commerciante, 4 milioni (355.188).

Il nuovo direttivo dei radiotecnici

Nel corso dell'assemblea tenutasi nella sede del CAI, è stato eletto con referendum il consiglio direttivo della sezione triestina dell'Associazione radiotecnica italiana per il 1968. Presidente è stato riconfermato, con la maggioranza dei voti Venanzio Mior; le altre cariche risultano così distribuite: segretario-cassiere: Giorgio Simonis; consiglieri: Claudio Urti ed Enrico Davanzo.

SEGNALAZIONI

L'accesso alla piscina

«Con riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 22 dicembre — informa l'assessore comunale allo sport Luciano Ceschia — relativa alla riduzione dell'orario d'accesso del pubblico alla piscina coperta "Bruno Bianchi", si precisa che l'Amministrazione comunale, accogliendo le proposte avanzate dall'apposita commissione, ha accordato al Centro addestramento nuoto e alle Società sportive affiliate alla Federazione, in considerazione del notevole aumento del numero degli iscritti e del maggiore impegno richiesto agli atleti in vista delle prossime Olimpiadi, l'autorizzazione ad usufruire della piscina anche al sabato dalle ore 15 in poi.

«Si fa presente che in base alla convenzione stipulata a suo tempo con il CONI, il Comune si è impegnato a conservare la piscina all'attività sportiva, cioè alla destinazione per cui il CONI intese di costruirla e che, pertanto, ogni altra attività deve essere considerata accessoria. In base a tale principio sono stati studiati ed approvati gli orari vigenti che impegnano la piscina quasi diuturnamente ed ininterrottamente dalle ore 8 alle 23. Nell'ambito di tali orari il tempo destinato al pubblico costituisce il maximum che poteva essere concesso. All'inconveniente lamentato, comunque, potrà essere ovviato, almeno in parte, soltanto quando il progetto che prevede la costruzione di una nuova piscina scoperta potrà essere realizzato».

La lingua francese

«Vi preghiamo di volerci cortesemente ospitare perchè vogliamo far giungere a mezzo vostro il nostro più sincero grazie al signor F. Benvenuti per la sua calda perorazione in favore della lingua francese. Avremmo voluto da tempo farlo noi, perchè nessuno meglio di noi, che viviamo nella scuola e insegniamo il francese conosce la reale difficile situazione in cui si trova da parecchi anni l'insegnamento di questa lingua. Ma non potendolo fare noi per primi, per ovvie ragioni, tanto più ne siamo grati al signor Benvenuti, che così chiaramente ha esposto il problema che non tocca solo gli alunni triestini ma investe anche purtroppo le autorità locali che volutamente lo ignorano. Conosciamo forse noi lo sforzo che dobbiamo affrontare ogni anno per stabilire nella nuova classe in cui entriamo quel clima di entusiasmo attivo così necessario ad avviare un primo contatto. Ma ne siamo ben presto ripagati nella nostra passione d'insegnanti perchè, superata la prima perplessità di fronte ad una lingua non scelta volontariamente, i nostri ragazzi a poco a poco penetrano lo spirito profondo del francese e col loro generoso entusiasmo di adolescenti lo amano al di sopra delle statistiche (vorrei dire malgré) o delle valide ragioni pratiche o commerciali, perchè sentono che è una lingua armoniosa come la loro, con costruzione grammaticale uguale a quella del loro idioma, con una radice latina come quella della lingua italiana. E in ogni ora di lezione si allarga l'interesse per le mille parole udite alla televisione o lette sul giornale o cantate in un disco o scorte in una reclame, usate nel dialogo quotidiano. E il francese diventa parte viva della loro vita di ragazzi. Nessuno meglio di noi conosce l'importanza delle lingue del mondo, ne conosce il valore e la diffusione. Nessuno di noi ha bisogno di cifre per appoggiare il problema del francese che resta attuale e chiede una soluzione. Volevamo solo, e lo ripetiamo, dire grazie come insegnanti e come appassionati del francese al signor Benvenuti». Seguono le firme.

Il freddo allo psichiatrico

In relazione alla segnalazione «Freddo allo Psichiatrico», apparsa il 6 gennaio scorso, il direttore dell'Ospedale psichiatrico, prof. Dott. F. M. Donini, cortesemente precisa quanto segue: «L'inconveniente di un insufficiente riscaldamento lamentato da alcuni parenti di una degente allo Ospedale psichiatrico provinciale va attribuito esclusivamente al fatto che gli impianti termici di qualche padiglione risultano inadeguati al fabbisogno calorifico del padiglione stesso, in quanto la loro installazione, che risale al tempo dell'apertura dello ospedale, avvenuta nel 1908, venne effettuata con tecniche e concezioni ormai superate, anche se pienamente accettabili sessanta anni fa. Ed è per tale motivo che, in giornate particolarmente rigide, il riscaldamento in tali padiglioni non può raggiungere indici elevati; la temperatura interna, tuttavia rimane sempre, anche nelle giornate più fredde, entro i limiti di piena tollerabilità, anche sotto il profilo medico-sanitario.

«L'Amministrazione della Provincia ha già posto allo studio la costruzione di una moderna centrale termica per la produzione e distribuzione del calore in tutto il complesso ospedaliero, del costo preventivato in non meno di 250 milioni di lire, la quale — quando potrà essere realizzata — risolverà completamente ed efficacemente il problema del riscaldamento. Allo scopo, comunque, di ovviare quanto più possibile all'inconveniente lamentato, si è già disposto per dei turni straordinari di servizio da parte dei fuochisti, fino a tarda ora nella sera».

Pulizia e auto in sosta

«Mi riferisco alla notizia pubblicata da "Il Piccolo" il 27 dicembre, in cui si annunciava il prossimo inizio della pulizia notturna delle vie cittadine ad opera di spazzatrici meccaniche. Nella stessa notizia era detto che, come si fa a Milano gli automobilisti verrebbero avvertiti con appositi cartelli, da sistemare nei portoni delle loro case, perchè evitino di lasciare in sosta, per quella sola notte, la propria macchina su uno o su tutti e due i lati della via in cui abitano. Desidero completare l'informazione, se può essere utile, aggiungendo che a Milano, oltre ai cartelli nei portoni, c'è una vistosa segnaletica all'inizio di ogni trasversale, sul lato della via interessata, in modo che non solo gli abitanti degli stabili di quella via, ma anche gli automobilisti che abitano nei paraggi siano avvertiti con chiarezza del divieto, ad evitare involontarie ma sempre possibili infrazioni in buona fede. Grazie per l'ospitalità. Giorgio T.».

SEZIONI E UFFICI GIUDIZIARI DURANTE QUEST'ANNO

I nuovi quadri nel distretto della nostra Corte d'Appello

E' stato dato ieri mattina l'annuncio del decreto di composizione che riguarda Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo

Nel corso della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 1968, svoltasi ieri mattina, il Cancelliere capo della Corte di Appello, dott. Acconcia, ha letto lo stralcio del decreto relativo alla composizione delle sezioni e degli uffici sui quali ha giurisdizione il distretto della Corte d'Appello.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione civile: dott. Michele Stellatelli, Presidente della Corte; dott. Carmelo Palermo, Presidente di Sezione; dott. Aldo Salis, dott. Mario Cariglia, dott. Ferruccio Zanetti, dott. Giuliano Malacrea, dott. Rodolfo Posata, dott. Mario Adelman Della Nave, dott. Sebastiano Cossu.

Sezione penale: dott. Michele Stellatelli, Presidente della Corte; dott. Carmelo Palermo, dott. Gino Franz, dott. Eugenio Zumin, Presidenti di Sezione; dott. Bruno Cinelli, dott. Gaetano Urso, dott. Stefano Rosano, dott. Benno Boschini, dott. Giovanni Vitullo.

Sezione promiscua: dott. Michele Stellatelli, Presidente della Corte; dott. Carmelo Palermo, dott. Gino Franz, Presidenti di Sezione; dott. Aldo Salis, dott. Bruno Cinelli, dott. Mario Cariglia, dott. Ferruccio Zanetti, dott. Gaetano Urso, dott. Giovanni Vitullo, dott. Rodolfo Posata, dott. Mario Adelman Della Nave.

Sezione magistratura del lavoro: dott. Michele Stellatelli, Presidente della Corte; dott. Carmelo Palermo, Presidente di Sezione; dott. Aldo Salis, dott. Mario Cariglia, dott. Ferruccio Zanetti, dott. Giuliano Malacrea, dott. Rodolfo Posata, dott. Mario Adelman Della Nave, dott. Sebastiano Cossu.

Sezione istruttoria: dott. Carmelo Palermo, Presidente di Sezione; dott. Aldo Salis, dott. Ferruccio Zanetti, dott. Giuliano Malacrea, dott. Benno Boschini, dott. Giovanni Vitullo, dott. Rodolfo Posata.

Sezione specializzata per i minorenni: dott. Carmelo Palermo, dott. Gino Franz, dott. Eugenio Zumin, Presidenti di Sezione; dott. Ferruccio Zanetti, dott. Giuliano Malacrea, dott. Sebastiano Cossu, dott. Massimiliano Belsasso, Elvira Pepeu-Timoteo, prof. Giorgio Tampieri, prof. Ester Bastiani.

Sezione specializzata agraria: dott. Michele Stellatelli, Presidente della Corte; dott. Carmelo Palermo, dott. Eugenio Zumin, Presidenti di Sezione; dott. Aldo Salis, dott. Mario Cariglia, dott. Ferruccio Zanetti, dott. Giuliano Malacrea, dott. Rodolfo Posata, dott. Sebastiano Cossu, dott. Gino Poggi, dott. Antonio Franco, dott. Fabio Foschi, dott. Gino Rovatti.

Corte di Assise di Appello: dott. Gino Franz, Presidente effettivo; dott. Carmelo Palermo, Presidente supplente; dott. Giovanni Vitullo, dott. Mario Cariglia.

Commissione per il gratuito patrocinio: dott. Carmelo Palermo, Presidente; dott. Eugenio Zumin, Presidente supplente; dott. Pietro Marsi, dott. Alberto Mayer, avv. Benno Benussi, avv. Paolo Scrosoppi.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Prima Sezione civile: dott. Luigi Giannuzzi, Presidente del Tribunale; dott. Giuseppe Raimondi, dott. Mario Edel, dott. Leone Ambrosi, dott. Silvano Lugnani, dott. Stefano Petris, dott. Boris Battestin.

Seconda Sezione civile: dott. Francesco Fazio, Presidente di Sezione; dott. Diego Burattini, dott. Mario Adelman Della Nave, dott. Sebastiano Cossu, dott. Domenico Maltese, dott. Italo Visalli.

Sezione penale: dott. Luigi Giannuzzi, Presidente; dott. Egone Corsi, Presidente di Sezione; dott. Mario Edel, dott. Silvano Lugnani, dott. Francesco Ligabue, dott. Italo Visalli, dott. Boris Battestin, dott. Basilio Pispisa, dott. Raffaele Esti.

Sezione promiscua: dott. Pietro Rossi, Presidente di Sezione; dott. Giuseppe Raimondi, dott. Ettore Del Conte, dott. Sergio Serbo, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Edoardo Cola.

Sezione per le controversie del lavoro: dott. Francesco Fazio, Presidente di Sezione; dott. Diego Burattini, dott. Domenico Maltese, dott. Italo Visalli.

Giudici delegati ai fallimenti: dott. Giuseppe Raimondi, dott. Silvano Lugnani, dott. Boris Battestin.

Tribunale per i minorenni: dott. Pietro Rossi, Presidente di Sezione; dott. Stefano Petris, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Bruno Luciano Marini, Maria Teresa Margreth, Enrichetta Finzi, ing. Giancarlo Roli.

Sezione specializzata agraria: dott. Francesco Fazio, Presidente di Sezione; dott. Ettore Del Conte, dott. Italo Visalli, dott. Redento Vazzoler, p.a. Massimo Zaina, dott. Maria Hugues Riognat, p.a. Ugo Burba.

Corte di Assise di Trieste: dott. Egone Corsi, Presidente effettivo; dott. Francesco Fazio, Presidente supplente; dott. Francesco Ligabue, dott. Basilio Pispisa.

Ufficio d'istruzione penale: dott. Pietro Rossi, Presidente di Sezione; dott. Sergio Serbo, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Edoardo Cola.

Giudice di sorveglianza: dott. Sergio Serbo.

Commissione per il gratuito patrocinio: dott. Egone Corsi, Presidente; dott. Sergio Serbo, Presidente supplente; dott. Corrado Tavella, dott. Alessandro Brenci, dott. Guido Tiberini, avv. Giorgio Lantschner, avv. Lino Sardos.

TRIBUNALE DI UDINE

Sezione civile: non ancora nominato il Presidente del Tribunale; dott. Mario Poiani, dott. Carmelo Florit, dott. Domenico Giavedoni, dott. Giuseppe Mansi, dott. Pierluigi Delfino, dott. Giuseppe Millozza.

Sezione penale: dott. Mario Boschian, Presidente di Sezione; dott. Silvio Costa, dott. Guido Romano, dott. Renato Pedretti.

Sezione per le controversie del lavoro: non ancora nominato il Presidente; dott. Mario Poiani, dott. Carmelo Florit, dott. Giuseppe Millozza.

Sezione specializzata agraria: dott. Mario Boschian, Presidente di Sezione; dott. Silvio Costa, dott. Guido Romano, dott. Giovanni Bubba, geometra Sante Persello, dott. Luigi De Biasio, p.a. Mario Castagnoviz.

Corte di Assise di Udine: dott. Mario Boschian, Presidente; non ancora nominato il Presidente supplente; dott. Silvio Costa, dott. Guido Romano.

Ufficio d'istruzione penale: dott. Renato Pedretti.

Giudice di sorveglianza: dott. Renato Pedretti.

Giudice delegato ai fallimenti: dott. Giuseppe Millozza.

Commissione per il gratuito patrocinio: dott. Silvio Costa, Presidente; dott. Mario Poiani, Presidente supplente; dott. Ennio Diez, dott. Arrigo Mellano, avv. Giuseppe D'Este, avv. Luigi Ludovico Zoratti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione unica: dott. Carlo Storto, Presidente del Tribunale; dott. Raoul Cenisi, dott. Michele Arculeo, dott. Raffaele Mancuso, dott. Giovanni Mazzarella.

Sezione per le controversie del lavoro: dott. Carlo Storto, Presidente; dott. Michele Arculeo, dott. Raffaele Mancuso.

Sezione specializzata agraria: dott. Carlo Storto, Presidente; dott. Raoul Cenisi, dott. Raffaele Mancuso, p.a. Francesco Feruglio, p.a. Luigi Feruglio, geom. Sergio Gnot, dott. Sergio Cosolo.

Ufficio d'istruzione penale: dott. Michele Arculeo, giudice.

Giudice di sorveglianza: dott. Michele Arculeo.

Commissione per il gratuito patrocinio: dott. Raoul Cenisi, Presidente; dott. Michele Arculeo, Presidente supplente; dott. Pacifico Caputi, avv. Silvano Missi, avv. Augusto Sfiligoi.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione unica: dott. Giovanni Musotto, Presidente del Tribunale; dott. Mattia Caufin, dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzio Grandis, dott. Attilio Passannante.

Sezione per le controversie del lavoro: dott. Giovanni Musotto, Presidente; dott. Mattia Caufin, dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzio Grandis, dott. Attilio Passannante.

Sezione specializzata agraria: dott. Giovanni Musotto, Presidente; dott. Mattia Caufin, dott. Innocenzio Grandis, dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Attilio Passannante, geom. Ferruccio Pavan, p.a. Augusto Boria, p.a. Enrico Murador, geom. Piergiuseppe Rorai.

Ufficio d'istruzione penale: dott. Carlo Riccio Cobucci, giudice.

Giudice di sorveglianza: dott. Carlo Riccio Cobucci.

Commissione per il gratuito patrocinio: dott. Mattia Caufin, Presidente; dott. Innocenzio Grandis, dott. Mario Marasco, dott. Luigi Carginale, avv. Guido Comis, avv. Andrea Giberti.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione unica: non ancora nominato il Presidente del Tribunale; dott. Vincenzo Sapere, dott. Alberto Urbano.

Sezione per le controversie del lavoro: non ancora nominato il Presidente; dott. Vincenzo Sapere, dott. Alberto Urbano.

Sezione specializzata agraria: non ancora nominato il Presidente; dott. Vincenzo Sapere, dott. Alberto Urbano, p.a. Umberto Petri, geom. Vittorio Pittoni, p.a. Luigi Valle, dott. Dino Feregotto.

Ufficio d'istruzione penale: dott. Alberto Urbano, giudice.

Giudice di sorveglianza: dott. Alberto Urbano.

Commissione per il gratuito patrocinio: non ancora nominato il Presidente; dott. Vincenzo Sapere, Presidente supplente; dott. Giordano Boiti, avv. Edoardo Quaglia, avv. Antonio Mansi.

PRETURA DI TRIESTE

Prima Sezione civile: dott. Francesco Locuoco, Pretore dirigente; dott. Mauro Losapio, avv. Remo Cuccagna.

Seconda Sezione civile: dott. Giancarlo Scarpari, uditore vice Pretore.

Terza Sezione civile: dott. Giuseppe Moscato, Pretore; avv. Antonio Peinkhofer, avv. Lucio Chersi.

Sezione per le controversie del lavoro: dott. Francesco Locuoco, Pretore dirigente; dott. Mauro Losapio.

Prima Sezione penale: dott. Mauro Losapio, dott. Lino Guglielmucci.

Seconda Sezione penale: non ancora nominato il Pretore.

Terza Sezione penale: idem.

Sezione istruttoria: dott. Mauro Losapio, Pretore.

Sezione tavolare: dott. Gaspare Salerno.

Alle funzioni di giudice tutelare è designato il magistrato d'Appello dott. Francesco Locuoco e, in caso di sua assenza o impedimento, la dott. Franca Gridelli, uditore giudiziario con funzioni di vice Pretore.

PRETURA DI UDINE

Sezione civile: dott. Vincenzo Ghisi, Pretore dirigente; dott. Giuseppe Mastellone, dott. Vittorio De Liddo.

Sezione penale: dott. Vincenzo Ghisi, Pretore dirigente; dott. Vincenzo Sammartano, dott. Gian Paolo Tosel, dott. Willy Klein.

Alle funzioni di giudice tutelare è designato il magistrato d'Appello dott. Vincenzo Ghisi e, in caso di sua assenza o impedimento, i magistrati di Tribunale dottori Giuseppe Mastellone, Vittorio De Liddo e Vincenzo Sammartano.

PASSI DELL'ON. BOLOGNA NELLA CAPITALE

Interessamento di Roma a proposito del Molo VII

Una lettera del Ministro Mancini al deputato triestino

L'on. Bologna anche recentemente si è più volte interessato al problema del completamento del Molo VII, intervenendo, sia a voce che per iscritto, presso la Presidenza del Consiglio, il Ministero dei Lavori Pubblici e quello della Marina mercantile, e ottenendo in proposito rassicuranti affidamenti.

In questi ultimi tempi, in particolare, il deputato triestino ha parlato con il Ministro Mancini, con il Sottosegretario De Cocci, con il capo di Gabinetto dei LL. PP. ing. Bianchi, e con il direttore generale delle opere marittime, dott. Sica, per sollecitare lo stanziamento da parte del Ministro dei Lavori Pubblici della somma necessaria al completamento dell'opera.

Come si ricorderà, occorrono 2 miliardi e 400 milioni per costruire i 180 metri che mancano per portare il Molo VII alla prevista lunghezza. Per il momento sarebbero disponibili in loco poco più di 800 milioni e dovrebbe quindi essere reperito al Ministero dei Lavori Pubblici un miliardo e 600 milioni circa, che non può essere attinto dai fondi destinati a Trieste (2.500.000) con la legge 27 ottobre 1965, n. 1200 — legge stralcio del Piano Azzurro — perchè già impegnati per altri indispensabili lavori portuali. E, d'altra parte, come ha comunicato il Ministro Natali all'on. Bologna, il piano quinquennale, nella parte che si riferisce all'ammodernamento e al potenziamento dei porti (o Piano Azzurro), che destina al porto di Trieste 3 miliardi e 50 milioni, impegna tale somma per la esecuzione di opere di prima urgenza, tra le quali il rifacimento del pontile Nord dello Scalo legnami, l'allargamento della banchina del Molo V e del Molo Bersaglieri, la sistemazione dei Moli I, III e IV, ecc. Non è contemplato, nè lo poteva essere per varie ragioni, il finanziamento per il completamento del Molo VII.

A questo proposito, in una sua lettera all'on. Bologna, il Ministro Mancini scrive: «In relazione al tuo interessamento, ti comunico che è ben nota a questo Ministero la necessità di provvedere al completamento del Molo VII del porto di Trieste, per il quale è prevista una ulterore spesa di circa lire 2.400 milioni.

«Data l'importanza che l'opera riveste per l'economia triestina e tenuto conto dell'opportunità di non interrompere i lavori attualmente in corso, non mancherò di rivolgere ogni attenzione alla questione, al fine di pervenire all'attuazione, in linea prioritaria, delle opere occorrenti per la completa realizzazione dell'opera».

A voce, il deputato ha appreso che le somme occorrenti verranno prelevate dallo stanziamento che il Ministero otterrà sul bilancio di quest'anno per questa ed altre simili opere marittime. Assicurazioni verbali e scritte l'on. Bologna ha pure avuto dal Sottosegretario alla Presidenza, on. Salizzoni con lettera dell'8 gennaio.

(«Giornalfoto»)
Come ogni anno, ha avuto luogo ieri la tradizionale «operazione» della distribuzione dei doni che gli automobilisti triestini hanno offerto per la festa della Befana ai nostri vigili urbani

UN' INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

La difesa dalle alluvioni tema del convegno di Udine

Nel discorso dell'avv. Comelli sottolineata l'azione della Regione per la sistemazione idrogeologica del territorio - La discussione

«Gli interventi dei pubblici poteri non potranno esaurirsi nell'esecuzione dei lavori di ripristino e di riparazione delle opere danneggiate o distrutte nelle disastrose alluvioni del 1965 e 1966, ma dovranno concretamente manifestarsi, in un programma a lunga scadenza, con il quale affrontare in via definitiva la constatata situazione di grave dissesto idrogeologico esistente nelle nostre zone montane ed anche in quelle di piano. Un assetto di sicurezza per i nostri corsi d'acqua significa tranquillità per le nostre popolazioni; la garanzia della conservazione fisica del suolo è un elemento determinante per lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia».

Queste affermazioni fatte ieri mattina all'inizio dei lavori dall'assessore Comelli, sintetizzano le ragioni di fondo per le quali l'Assessorato regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana ha indetto la «Conferenza sulla difesa del suolo e sulla regimazione delle acque nelle regioni alpine orientali», svoltasi ieri presso la Camera di commercio, industria e artigianato ed agricoltura di Udine, con l'intervento di autorità, tecnici ed esperti delle Tre Venezie e di alcune classi del corso geometri dell'Istituto «Zanon», accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Nel suo discorso di apertura, l'assessore regionale Comelli, promotore del convegno, ha ricordato la vasta azione di studio, di approfondimento, di proposte e di stimolo che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha sviluppato negli ultimi due anni, circa il problema della sistemazione idrogeologica del territorio regionale. «La Regione Friuli-Venezia Giulia — ha continuato Comelli — senza con ciò voler interferire nel campo delle competenze degli organi dello Stato, ma anzi nell'intento di dare un suo contributo alla conoscenza e alla puntualizzazione della situazione locale, ha già preso numerose iniziative, la più importante delle quali è senza dubbio costituita dall'istituzione di un'apposita commissione d'indagine, presieduta dal preside della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, prof. Ramponi, e ai lavori della quale hanno collaborato i dirigenti degli assessorati regionali dei lavori pubblici e dell'agricoltura».

«Dalla relazione che la commissione ha ufficialmente consegnata alla Giunta regionale nelle scorse settimane — ha detto ancora l'avv. Comelli — emergono indicazioni e conclusioni importanti, e, possiamo aggiungere, decisive, per l'azione di intervento degli organi dello Stato e della Regione. Il convegno odierno s'inserisce proprio nel quadro delle iniziative avviate in campo nazionale, nella nostra e in altre regioni, e vuol rappresentare, dopo i lavori della commissione Ramponi, un ulteriore contributo per la soluzione dei problemi della sicurezza del suolo».

La conferenza, come ha precisato l'assessore Comelli, è nata per alcune esigenze da più parti se prospettate, quali ad esempio l'istruzione permanente dei funzionari e dei tecnici, la necessità di un coordinamento tra i vari enti pubblici, l'avvio di un lavoro di gruppo, l'informazione ad alto livello sulle iniziative più importanti assunte nel settore.

Le relazioni sono state svolte rispettivamente dal prof. Alessandro Pignatti, direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste, che ha parlato su «Le nuove tecniche per la cartografia delle zone montane franose»; dal prof. Alberto Hofmann, ispettore generale del Corpo forestale dello Stato, che ha trattato degli «Effetti del bosco sulla difesa del suolo»; dal prof. Giulio Antonio Venzo, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, che ha svolto il tema: «Osservazioni sui rapporti tra caratteristiche geologiche del terreno ed effetti dell'alluvione del novembre 1966», e, infine dal dott. Riccardo Querini, dirigente dei servizi forestali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, che ha riferito sulle «Nuove idee in materia di difesa del suolo e regimazione delle acque nelle Alpi Orientali».

Al banco della presidenza hanno preso posto, oltre all'assessore Comelli, anche l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ed i quattro relatori. Ai lavori hanno partecipato, tra gli altri, i consiglieri regionali Rinaldo Bertoli (PLI), Bettoli (PSIUP), Bianchini (D.C.), Boschi (MSI), Cogo (D.C.), De Caneva (PCI), Del Gobbo (D.C.), Mizzau (D.C.), Moschioni (PCI), Ribezzi (D.C.) e Virgolini (D.C.), il presidente della Camera di commercio di Udine, dott. Di Maniago, l'assessore Vezil per l'Amministrazione provinciale di Gorizia, il presidente della Comunità carnica, Martinis, l'ing. Lopes, capo del compartimento dell'ANAS di Trieste, l'ing. Mazzon, capo della sezione dell'ANAS di Udine, l'ing. Lenarduzzi delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Gravino, ispettore del Magistrato delle Acque di Venezia, l'ing. Fragiacomo del Provveditorato alle opere pubbliche di Trento; gli ingegneri capi degli uffici del Genio civile, ing. Maraffi di Udine, ing. Spampinato di Pordenone, ing. Ferrari di Gorizia, ing. Mulachiè di Treviso, e ing. Malvaso di Verona; il prof. Fabris, direttore del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento; il dott. Braida dei Consorzi riuniti idraulici di Udine, numerosi tecnici delle Amministrazioni provinciali e locali, delle Camere di Commercio della regione, degli uffici del Genio civile, dell'A.N.A.S., dell'ENEL, dei Consorzi di bonifica e di bonifica montana. La Regione Trentino-Alto Adige ha partecipato alla conferenza con cinque fra dirigenti e tecnici del proprio assessorato dell'agricoltura e foreste.

Al Convegno hanno inviato le loro adesioni il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sottosegretario agli Interni, on. Ceccherini, i senatori Bonacina, Vallauri e Zannier, i deputati Armani, Biasutti, Bressani e Toros, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, Savona.

Bollettino della neve

Tarvisio - Camporosso cm. 80, —10; Monte Lussari cm. 200, —14; Fusine Laghi cm. 90, —13; Valbruna cm. 80, —10; Sella Nevea cm. 140, —8; Ravascletto cm. 25, —6; Pista Zancolan cm. 35, —8; Forni Avoltri cm. 20, —6; Collina cm. 30, —8; Rifugio Marinelli cm. 100, —10; Forni di Sopra cm. 30, —6; Val di Suola cm. 100, —8; Rifugio Giaf cm. 100, —8; Verzegnis cm. 40, —6; Matajur cm. 50, —8. Su tutte le località neve farinosa e cielo sereno.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Domenico Fabro dal fratello Tullio 3000 pro Villaggio del fanciullo; dai nipoti Fulvia e Nino Longo e Marisa e Bruno Fabro 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ilario Cimberle, nel trigesimo, dalla moglie e dai figli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Luttini, nel I anniversario, dal marito e dalle figlie 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alice Lepori, nel I anniversario, dalla sorella Giuseppina Benedetti 2000 pro CRI.

In memoria di Livio Umer, nel IV anniversario, dalla mamma e dai fratelli 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Agnelli, nel XXVIII anniversario (12/1), dal figlio Franco 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Mattiussi Funaioli dalla famiglia 20.000 pro Associazione madri e famiglie Caduti in guerra, 20.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «G. e D. Slataper»), 20.000 pro Fondo «Amici dei lebbrosi» - Bologna; da Vittorio Borghi 5000, da Maria Lolli Korn 5000, da Laura e Luigi Mestroni 2000 pro Asilo Famiglia; dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Pia Krammer, Ada Maras e Maria Sicherl 5000 pro Scuola media «Carlo Stuparich»; dalla famiglia Tamaro 2000 pro «Domus Lucis»; da Amelia Mismas 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Arturo Piva dal dott. Giorgio Russini, dal dott. Paolo Bruno e dal dott. Girolamo Manzutto 15.000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «M. Renzi»).

In memoria di Gualtiero de Fischel da Oscar Brunner 10.000, da Nina Jaffè 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Quarantotto da Maria Livia e Silvio Quarantotto e consorte 30.000 pro Centro tumori; da Maria Spigolotto Franelli 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pia Bearzi da Alda Affatati e figlie 3000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Asilo); da Gemma Timeus 3000 pro Liceo «Alighieri» (Fondo «Ruggero Timeus»); dalla famiglia Rumiz - Pitacco 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Nerina de Brunizzi 2000 pro «Salus Infirmorum»; da Ada Naumann 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Rosy e Silvio Tulliani 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del prof. Mario Pasqualis da Dora Oberti di Valnera 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgio Bertocchi 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Alberti Volpe da Amelia e Gigliola Arich 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Gabriella Taraboccnia 2000 pro A.N.F.Fa.S.; dal dott. Silvio Premuda 2000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Mezzena Lona 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Renato Piccin dalla famiglie Pitacco - Rumiz 3000, da Giorgio Bertocchi 1000 pro Ospedale infantile; dal dott. Marcello Barbo 1000 pro Lega Nazionale; da Anita e Giusto Polonio 2000 pro «Operazione lana»; da Lucia Romanò 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Benedetti e Cassiani 2000 pro ECA.

In memoria di Alice Derna Galletto dalla zia Anna e Vera 2000 pro chiesa S. Rita; da Carlo Padoa 5000 pro Ospedale infantile; da Nello e Sarah de Stauber 5000 pro CRI; da Giovanni Buttignoni 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Mario Nimelli da Olga Larese 1500, dalla famiglia Biucchi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Rinaldi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Cuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bice Russi dalla famiglia Antonio Strader 5000 pro chiesa S. Pio X; dalla famiglia Corsi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da L. F. 3000 pro Fondo «Dionisio» (MLC); dalla famiglia Beretta Trever 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Maria e Luigia Craglietto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Cuzzi dal fratello e dalla cognata 10.000, da Rosina Parovel e Fulvio 2000 pro Associazione spastici (bambini); dalla famiglia ing. Livio Malossi 5000, dalle famiglie Devescovi e Spongia 10.000, da Elena Spongia 3000 pro Centro tumori; da Ada Cosulich 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del N.H. Layos de Babos da Ada Lekner 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare, 2500 pro Lega tumori; da Anta Glancz 2000 pro CRI.

In memoria della bar. Maria Reinlein dalla c.ssa Silvia Tripcovich 5000 pro chiesa rettorato della Comunità tedesca.

In memoria dei defunti da Anita e Tea Tamanini 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Fragiacomo dagli amici alpini 10.000 pro Associazione nazionale alpini (Assistenza scolastica).

In memoria del cav. Francesco Gelsomino dalle famiglie dello stabile n. 6 di via Aquileia 8000 pro CRI.

In memoria di Anna Maria Volpe dalle scolare Bette, Manfredi, Wetzl 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Schreiber da Giorgio Bertocchi 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria del cugino Edoardo Nadi da Maria Steno ved. Sorini 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Virgilio Benvenuti da Puppis e famiglia 2000 pro CRI.

In memoria di Fausto Cosulich dalla sorella Dume ved. Zar 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei defunti da Nelly Clifton 5000 pro CRI.

In memoria di Giorgina Jaac da Valentina Gommi 2000 pro Ospedale infantile (Reparto cronici).

In memoria di Nerea, in un triste anniversario, dalla mamma e Vera 1000 pro chiesa S. Rita.

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

Da N. N. 2000 pro Centro tumori.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 gennaio con partenza alle ore 6.45 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà, escursione al monte Bernadia e Ramandolo. Programma dettagliato e iscrizioni in sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 gita a Passo M. Croce di Comelico con salita del monte La Muta (m. 2591). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno settimanale sciatorio di San Cassiano Val Badia dal 14 al 28 gennaio, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 gennaio gite sciatorie a Tarvisio e Cima Sappada-Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio, 4-11-18-25 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

PROGRESSI DELLA LEGGE SUI BENI ABBANDONATI

Approvato a Montecitorio l'aumento degli indennizzi

Unificazione di varie proposte nel nuovo testo del provvedimento - Precisazione dei coefficienti

Alla Camera è stato approvato il provvedimento che aumenta i coefficienti per l'indennizzo dei beni abbandonati. Il provvedimento passerà all'esame del Senato entro il mese prossimo. Esso è costituito dal testo unificato delle seguenti proposte di legge.

Taverna e Alesi: «Unificazione degli indennizzi previsti dalle leggi 8 novembre 1956 n. 1325; 18 marzo 1958 n. 269; 6 ottobre 1962 n. 1469, e 2 marzo 1963 n. 387».

Vizzini: «Norme che regolano la liquidazione degli indennizzi spettanti ai proprietari italiani di beni situati in territori ceduti alla Jugoslavia, nonchè di quelli della Zona B».

Zucalli: «Proroga dei termini previsti dalla legge 18 marzo 1958 n. 269, per la presentazione delle domande di indennizzo per beni, diritti e interessi situati nella Zona B dell'ex Territorio libero di Trieste».

Barbi e altri: «Corresponsione dell'indennizzo ai titolari di beni, diritti e interessi situati nei territori giuliani e dalmati passati sotto sovranità o amministrazione jugoslava. Impiego degli indennizzi negli investimenti industriali e nell'attività edilizia».

Bartole: «Aumento dei coefficienti stabiliti dalle leggi 8 novembre 1956 n. 1325, 6 ottobre 1962 n. 1469, 18 marzo 1958 n. 269, e 2 marzo 1963 n. 387, inerenti l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia e in Zona B del territorio di Trieste».

Il deputato Patrini, in sostituzione del relatore Pella ha illustrato il testo unificato dei provvedimenti suggerito dal Governo e su cui era già pervenuto parere favorevole della V Commissione. Dopo un intervento del deputato Servello, relativo alla natura formale del testo unificato proposto, la Commissione ha approvato gli articoli del testo stesso che è del seguente tenore.

«Aumento dei coefficienti stabiliti dalle leggi 8 novembre 1956 n. 1325, 6 ottobre 1962 n. 1469, 18 marzo 1958 n. 269 e 2 marzo 1963 n. 387, inerenti l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia e in Zona B dell'ex Territorio di Trieste».

Art. 1 - I coefficienti di cui alle leggi 8 novembre 1956 n. 1325, 6 ottobre 1962 n. 1469, 18 marzo 1958 n. 269, e 2 marzo 1963 n. 387, vengono determinati nella seguente misura: 50 volte sino al valore di 200.000 lire del 1938; 25 volte sul valore eccedente le 200.000 lire del 1938; 12 volte sul valore eccedente i 2 milioni di lire del 1938.

Le comme già riscosse dagli aventi diritto in base alle leggi sopraindicate vengono considerate come acconti.

«All'onere derivante dal pagamento della integrazione degli indennizzi previsti dalla presente legge, sarà provveduto a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 3249 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 e corrispondenti degli esercizi futuri relativo al pagamento degli oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del trattato di pace e di accordi internazionali connessi al trattato medesimo.

Art. 2 - Sono valide le domande di indennizzo già presentate dagli interessati in base alle norme precedentemente emanate in materia. E' consentita, per coloro che non abbiano ottemperato, la presentazione al Ministero del Tesoro della domanda entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Le odierne riunioni di commissioni regionali

Stamane avranno luogo alla Regione due riunioni di commissioni consiliari.

Per le ore 9.30 è convocata la terza Commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità — con all'ordine del giorno l'esame delle proposte di legge riguardanti, rispettivamente, norme per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri e norme di integrazione alle provvidenze statali per i ciechi civili.

Per le ore 19 è convocata invece la quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — con all'ordine del giorno l'esame del disegno di legge recante ulteriori provvidenze per le infrastrutture scolastiche, di cui alla legge regionale n. 10 del

STASERA AL «DANTE»

Teatro e liriche della montagna

«Teatro e liriche della montagna», un titolo inconsueto, raramente apparso quale termine indicativo di una manifestazione cittadina, tuttavia fattore positivo per suscitare curiosità e interesse in tutti coloro che, amanti della poesia e della montagna, ricercano nel genere figurativo della rappresentazione odierna un intimo soddisfacimento spirituale.

La manifestazione — indetta dall'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI nel quadro delle celebrazioni del suo cinquantenario della fondazione — si terrà stasera con inizio alle ore 20.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano.

Il programma si articolerà su due parti. Declameranno liriche della montagna i componenti della compagnia dell'Istituto di arte drammatica, la cui valentia nello specifico settore è a tutti ben nota. Curerà l'esecuzione la sig.na Bianca Di Beacco. L'atto unico: «La vetta suprema» di Spiro Dalla Porta Xidias, costituirà la seconda parte della serata; interpreteranno i personaggi con apprezzata capacità e sotto la regia dell'autore, gli stessi componenti della compagnia dell'Istituto d'arte drammatica.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri mattina, a Trieste, il neoeletto Presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Turello.

MOSTRE D'ARTE

La rassegna al «Tribbio» del piccolo formato

Domani, alle ore 13, si concluderà nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, la prima Mostra collettiva del piccolo formato. La rassegna che comprende 100 opere di oltre 40 artisti, quasi tutti triestini, ha destato vivo interesse, sia per il livello qualitativo che per la vasta partecipazione degli espositori. Può essere ancora visitata secondo il seguente orario: ore 10.30 - 12 e 17.30 - 20.

LE CONFERENZE

Stoccarda e il Baden-Württemberg

Questa sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura, il prof. Luigi Nardi terrà l'annunciata conferenza in lingua italiana sul tema «Stoccarda e il Baden - Württemberg».

Ecco in breve i singoli argomenti della conferenza: la Svevia e il Baden Württemberg. Posizione geografica e confini dell'attuale Land. Costanza ed il lago omonimo. Il Baden e la sua antica capitale, Karlsruhe. La Foresta Nera. Friburgo in Bresgovia. Baden - Baden, centro termale e mondano. Heidelberg e la sua celebre Università. Dal Reno al Meno, confine settentrionale del Württemberg. Le fortezze degli Hohenstaufen. Le più celebri ed antiche città sveve della zona. Ulma, sul Danubio. Schwäbisch Hall. Il castello degli Hohenlohe sul fiume Jagst. La valle del Neckar: Sigmaringen, Tübigen, Marbach e Esslingen. Da Ludwigsburg a Stoccarda; il castello «Solitude».

La conferenza che sarà corredata da proiezioni di diapositive, si concluderà con un cortometraggio a colori, in lingua italiana, sulla città di Stoccarda.

LA VITA NEL PORTO

Contatti nipponici con le autorità e gli operatori triestini - Le merci varie sempre in vista: mancano quelle di massa - Grosso carico di scarpe per gli S.U.

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Adige» della linea India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. La nave dopo una breve sosta all'Arsenale per lavori di ordinaria manutenzione effettuerà le operazioni di carico imbarcando carta, macchinario e merci varie.

E' giunta dai porti del Sud Africa la motonave «Marco Polo», che scarica alle nostre banchine buoni quantitativi di asbesto, estratti concianti, rame ed arachidi. Ripartirà verso il 19 dopo aver imbarcato carta, macchinario, farina, alimentari, ferramenta e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriverà domani la nave «Garofano» della linea Grecia - Turchia che sbarcherà nella nostra città tabacco, cordas, cotone, tronchi e merci varie. Ripartirà il giorno 15 dopo aver caricato lamiere e filati.

Per il giorno 15 è attesa la motonave «S. Marco» della linea espresso per la Grecia e la Turchia. La «S. Marco», reca nel nostro porto un carico composto prevalentemente da passolina. Ripartirà il giorno 17 con a bordo buoni quantitativi di argilla, acciaio, detersivi e carico generale.

Il giorno 16 è previsto, invece, l'arrivo della motonave «Chioggia» in servizio sulla linea Grecia - Siria - Libano - Cipro - Turchia. La nave che ha allo sbarco buone quantità di cotone imbarcherà alimentari, arachidi, carta e merci varie per ripartire il giorno 17.

Completa il movimento delle navi dell'Adriatica in questi prossimi giorni, l'arrivo della motonave «Brennero» che è previsto per il giorno 16. La nave che è adibita alla linea Grecia - Rodi - Libano - Cipro - Turchia reca nel nostro porto un buon carico di agrumi. Ripartirà il giorno 18 dopo aver caricato alimentari, carta ed automobili.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

E' in porto il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea Trieste - New York. Fra i passeggeri transoceanici che sono sbarcati nella nostra città (con quasi un giorno di ritardo perchè, come è noto, la nave non ha potuto compiere la manovra d'attracco il pomeriggio del giorno 10 gennaio causa il maltempo, ancorandosi pertanto in rada per la durata della notte) il gruppo dei soci del Circolo marina mercantile che guidati dal presidente com.te Crepaz hanno così concluso la lunga gita americana, organizzata dallo stesso Circolo.

La «Cristoforo Colombo» partirà per un nuovo viaggio di linea alle 10 del mattino del giorno 15. Fra le varie merci che costituiscono il carico imbarcato sulla «Colombo» con destinazione New York, spicca per la sua singolarità una partita di calzature di rilevanza decisamente eccezionale. Si tratta di ben 60 mila paia di scarpe che un calzaturificio locale invia sul mercato americano avvalendosi della celerità d'inoltro consentita dalla grande nave passeggeri.

Dal punto di vista turistico c'è ancora da rilevare che con questa partenza la «Colombo» ripristina le toccate, di grande interesse per il pubblico viaggiante americano ed europeo, di Malaga e Lisbona.

LINEA SUD AMERICA

Arriverà verso il 15 gennaio la nave «Stromboli» della linea commerciale per il Sud America. La nave reca nel nostro porto buoni quantitativi di caffè, pelli e merci varie. Ripartirà verso il giorno 22, dopo aver imbarcato carta, acciaio e carico generale.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Partirà il prossimo giorno 18 la motonave «Toscanelli» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave che ha sbarcato nel nostro porto legname, cellulosa e cotone, ha all'imbarco un buon carico di merci varie.

Nippon Yusen Kaisha

Da un anno circa, uno dei più grandi complessi armatoriali del Giappone, la «Nippon Yusen Kaisha» di Tokyo, appoggiata a Trieste presso la Agemar, espleta un servizio mensile regolare espresso che congiunge il nostro scalo, via Gibilterra, Capo, Singapore e le Filippine, con i maggiori porti dell'Impero del Sol Levante.

In occasione del primo anniversario del collegamento Trieste-Giappone, sarà presente nella nostra città il direttore generale della compagnia, sig. Miyaoka, accompagnato dall'ispettore per l'Italia sig. Ishikawa, per offrire alle autorità, agli esponenti economici ed alla stampa un ricevimento che avrà luogo in un albergo cittadino.

La Nippon Yusen Kaisha ha già effettuato dodici toccate nel nostro porto. Il general manager della compagnia nipponica avrà pure dei contatti a livello ufficiale ed operativo il 23 prossimo.

Nella Hellenic Lines

La linea della società ellenica fra l'Adriatico e l'Africa meridionale ed orientale continua a svolgersi regolarmente sulla base della periodicità di una partenza dal nostro scalo ogni 20 giorni circa. Il 4 gennaio è partita con buon carico la «Grigorios C. III»; verso il 29-30 seguirà la «Hellenic Sky» e al 15 di febbraio la «Hellenic Wave». La compagnia ha in rotta cinque navi. Lo scalo terminale è Mombasa, nell'Africa orientale. Le unità toccano in Adriatico oltre a Trieste, Venezia e Fiume. Le navi sono appoggiate alla D. Tripcovich.

Ufficio Programmazione

Nel complesso, dal primo del mese a ieri il traffico commerciale e transitario, smistato attraverso i Magazzini Generali, ha registrato un movimento di circa 30 mila tonn., su un complesso di 44 navi arrivate. Gli sbarchi ed imbarchi sono stati in questi primi dieci giorni dell'anno molto limitati. Ci sono state frammezzo le numerose festività che hanno ridotto il movimento delle merci, il che avviene pressochè ad ogni inizio d'anno.

La caratteristica fondamentale è data dalla quasi totale assenza di merci alla rinfusa, quali i minerali, i cereali e i legnami. Tutto il movimento, perciò, si è concentrato sulle merci varie, come agrumi, frutta secche, cotoni, tabacco, arachidi, uova, succhi di frutta, filati, amianto, pellami e prodotti industriali d'ogni tipo.

Navi operanti ieri

Nei due Porti franchi abbiamo notato ieri in fase operativa le seguenti unità: la jugoslava «Cilka» (Mediterranea) che imbarca 300 t. di varie per Grecia - Turchia; la «Claudia» e la «Nova Fides» (agente D'Adda) che imbarcavano rispettivamente per Tripoli - Tunisi 200 t. di varie e per Tripoli altre 250 t. fra legnami e carico vario; la «Irma» (Navigazione Sperco) carica per Grecia - Turchia - Cipro 500 tonn.; «Karim» (D. Tripcovich) carica per Beirut 500 t. di varie; «Maya», bandiera libanese (U. Bos) carica per Beirut - Lattakia 300 t. varie; «Tenia» (Bos), carica per Grecia 250 t. varie; «Borea» (Navigazione Sperco), carica per Egitto, Libano, Creta 1000 tonn.; «Aquila» (Adria Lines) stava ieri ultimando la caricazione di 6000 t. legnami e varie per il Persico; e che il «Pomona» sta terminando il carico di 6000 t. per Caracas, Golfo Persico; il «Megara», della stessa società, prende a bordo per l'E.O. 4000 tonn.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA SCOMPARSA DI UN GRANDE BARITONO

È morto Mariano Stabile Legò Falstaff al suo nome

Aveva 79 anni - Nel suo repertorio anche Rigoletto, Don Pasquale e Don Giovanni

Milano, 11

Il baritono Mariano Stabile è morto nell'ospedale maggiore «San Carlo Borromeo» di Milano. Era nato a Palermo 79 anni fa ed era considerato uno dei più grandi interpreti del «Falstaff» di Verdi.

Mariano Stabile era stato ricoverato in ospedale il 19 dicembre scorso per un male inguaribile. I suoi funerali si svolgeranno domani alle 15.45. Mariano Stabile debuttò a Palermo nel 1911. Dieci anni dopo, alla Scala, Arturo Toscanini lo scelse come protagonista del «Falstaff» di Verdi. In tale parte, che egli aveva peraltro già interpretata, Stabile raggiunse il vertice della sua arte legando l'opera verdiana al suo nome. Stabile interpretò anche numerosi altri personaggi del teatro lirico come il «Rigoletto», il «Don Pasquale» e il «Don Giovanni».

In Inghilterra egli si affermò anche nel campo della regia. L'ultima sua recita alla Scala risale al 1952, mentre si ritirò definitivamente dalle scene dopo alcune recite alla Fenice di Venezia negli anni 1959-60.

CRONACHE DELLA TV

Il messaggio della non violenza

Ieri i telespettatori potevano far cadere la loro scelta o sulla cosiddetta antologia maschile di Lauretta Masiero denominata «Qui ci vuole un uomo», o sul profilo del grande scrittore russo Leone Tolstoi.

A semplice titolo di cronaca segnaleremo che lo spettacolino musicale del Primo Programma si è valso, nel suo ultimo numero, di alcune presenze gradite al pubblico: di Walter Chiari, per esempio, che era l'uomo di turno tra le unghie spuntate della Masiero, di Lina Volonghi, che gli dava una mano, e dei noti cantanti Iva Zanicchi e Rocky Roberts. Così, se non altro i collezionisti di canzoni e barzellette hanno avuto un piccolo premio alla loro dedizione.

Interessante invece ci è parso il programma del Secondo, «Tolstoi: Il messaggio della non violenza», a cura di Antonio Barolini e Victor Vicas. Era la biografia umana e spirituale dello autore di «Guerra e pace» e di «Anna Karenina», seguita attraverso alcuni rari documenti filmici, le testimonianze dei suoi discendenti sparsi per il mondo, e di chi gli fu vicino: tra gli altri, Alessandra, l'unica figlia ancora viva dei tredici che egli ebbbe, la nipote Tania Albertini, che da lungo tempo risiede in Italia, il nipote Sergio, che vive a Parigi. Sul filo dei loro ricordi e delle loro esperienze il documentario ha fatto rivivere il personaggio Tolstoi negli aspetti dell'intimità privata e in quelli della sua presenza pubblica: negli aspetti cioè d'un uomo apparentemente tranquillo, dedito alla famiglia, al lavoro e alla terra, e d'un uomo, al tempo stesso, salutato come «il piccolo padre» del suo popolo, interamente proteso verso la soluzione di quei problemi d'ordine etico, religioso e sociale, per i quali si era battuto, specialmente negli ultimi anni e tra non poche incomprensioni, col fervore e l'intransigenza quasi visionaria di un mistico ispirato, inverando una concezione di vita fondata sulla verità, sui principi del bene, della giustizia e della non violenza.

Ber.

John Wayne sarà il protagonista dei film «The hell fighters», che sarà diretto da Andrew McLaglen. Il film è ispirato alla vita e alle imprese del texano Red Adair, che fu un grande specialista della lotta contro gli incendi nei pozzi di petrolio.

Stelle previdenti

Parigi, 11

Le «stelle» del cinema si fanno sempre più prendere dagli affari commerciali nei quali impegnano i guadagni della loro attività artistica. In Francia si ha l'esempio di Elizabeth Taylor, Sheila, Silvie Vartan e Michele Morgan che si interessano di alta moda. Altri celebri nomi dello schermo invece vogliono continuare ad occuparsi di cinema seguendo l'esempio di Claude Lelouch e Philippe De Broca, che si son messi a fare anche i produttori. Macha Meril ed Elizabeth Wiener (la protagonista della «Prigioniera» di Clouzot) sono anch'esse orientate ad utilizzare il loro denaro per incoraggiare giovani talenti a girare film di qualità.

PIUTTOSTO INTENSO IL '68 DELL'ATTORE ROMANO

Sordi medico della mutua ritorna sotto un regista

Verrà diretto da Luigi Zampa nel film tratto dal romanzo di D'Agata Due impegni negli Stati Uniti - Continuità nella vocazione di uomo scapolo

Roma, 11

«Da quando esistono le mutue e le cassa malattia la gente, colta da suggestione collettiva, si ammala di più. Oggi tutti scoprono di avere piccoli malanni, tutti si fanno operare, tutti hanno la loro brava curetta medica. Non che non siano malati veramente, ma sono sicuro che se le medicine non fossero gratuite, la gente si ammalerebbe di meno».

Sono queste parole di Alberto Sordi, sempre pronto a vedere il lato comico della vita, a divertirsi con i paradossi e le battute sul costume. In questi giorni, l'attore sta pensando molto alle casse malattie non perchè soffra di qualche male ma perchè dovrà interpretare presto il film «Il medico della Mutua», tratto dal romanzo omonimo di D'Agata e diretto da Luigi Zampa. «Il personaggio che interpreterò sarà quello di un medico che, trovando ben pochi clienti privati, cerca, attraverso la Mutua, di procurarsene il maggior numero possibile — ha detto Sordi —. Penso sia giusto fare un film sulle Mutue, rappresentando tale istituzione nei suoi lati positivi ed in quelli negativi. E' del resto un fenomeno del costume italiano.

Con «Il medico della Mutua», la cui lavorazione comincerà a febbraio, Sordi torna, dopo due anni, ad essere diretto da un regista che non sia egli stesso. Stavolta, infatti, dietro la macchina da presa ci sarà Luigi Zampa il quale ha già lavorato varie volte con Sordi, dai tempi di un «Americano a Roma» a quelli del «Vigile». L'attore però non ha rinunciato alla sua carriera di regista - attore. Infatti, dopo una partecipazione al film inglese «Assassination Bureau», nel quale interpreterà la parte del «corrispondente» italiano di una organizzazione criminale internazionale, realizzerà nel doppio ruolo di interprete a autore, nel quale lo abbiamo gia visto in «Fumo di Londra» e in «Un italiano in America», due film in America, prodotti dalla «Paramount».

«In questi giorni — ha detto Sordi — mi sono incontrato col presidente della Paramount, Bluhdern, gli ho spiegato quali erano i miei progetti e lui ha subito accettato. Girerò così due film completamente in America e in lingua inglese. «Per quanto riguarda il primo, Sordi ha già ben in mente l'argomento, ma preferisce non parlarne «perchè di questi tempi c'è penuria di soggetti e un'idea si può facilmente copiare». L'altro film sarà invece uno sguardo su un certo ambiente americano, un film di costume sugli abitanti degli Stati Uniti, naturalmente visti con l'occhio scrutatore e osservatore di un italiano come Sordi. «Non so ancora con precisione come costruirò questo mio secondo lavoro — ha detto — maturerò le idee durante il mio soggiorno in America per girare il primo film. Ne approfitterò per entrare in certi ambienti che mi interessano».

Il 1968 sarà quindi per Sordi un anno di intensa attività. L'attore certamente non si sposerà: le sue idee riguardo al matrimonio sono piuttosto vaghe. «Non capisco perchè volete farmi sposare per forza — ha detto ridendo — state sempre a parlarmi di matrimonio. Penso che si possa vivere benissimo anche rimanendo scapoli. Certo, ad una certa età si comincia a pensare che sarebbe bello avere dei figli... e che, non sono ancora giovane?».

Attualmente Sordi, in una sala di sincronizzazione romana, sta doppiando in inglese il suo film «Un italiano in America» che, alla fine del mese, sarà presentato per la prima volta in America in un cinema di New York.

Stasera al Vittorio Veneto «Invito alla musica»

Questa sera alle ore 21 al teatro Vittorio Veneto di via Filzi, l'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali terrà l'annunciato concerto dedicato alle influenze del paesaggio sulla creazione musicale. Nel corso del programma saranno eseguite musiche di Herold, Fecler, Mozart, Bartòk e Mendelssohn, tutte nuove per la nostra città. Il concerto, promosso dalla S.A.L. di Trieste, con l'adesione del Lloyd Triestino e dei circoli Italsider, Arsenale Triestino, Ferroviario, Aquila, RAS, e ARAC, sarà preceduto da una breve introduzione di Fabio Vidali. L'ingresso è libero per i soci degli enti promotori, familiari e simpatizzanti.

Ricordo di De Sabata a Radio Trieste

In occasione del trigesimo della scomparsa di Victor De Sabata, il grande direttore di orchestra viene ricordato da Radio Trieste con una sua opera giovanile, in prima esecuzione a Trieste, la «Suite per grande orchestra op. 2», scritta nel 1909. L'esecuzione, sotto la direzione del maestro Luigi Toffolo, è affidata all'orchestra del Teatro Verdi, e fa parte del ciclo di concerti dedicati ad autori della Regione e realizzati in collaborazione tra la Sede triestina della RAI ed il Teatro Verdi.

La trasmissione va in onda oggi venerdì 12 gennaio alle 14.

«Bill il bugiardo» al Circolo «Barbaro»

Il Circolo Popolare del Cinema «U. Barbaro» comunica ai suoi soci che oggi, venerdì alle ore 20.30, nella sede sociale di via Madonnina 19, riprenderanno le proiezioni con il film: «Bill il bugiardo».

Il film del regista John Schlessinger, rappresentante di quella corrente del cinema inglese che va sotto il nome di «free cinema», è stato tratto dall'omonima commedia di Waterhouse e Hall e descrive il fallimento di un individuo (Tom Courteney) di affermare la propria personalità.

«L'importanza» di Wilde al Teatro Sloveno

Il Teatro Sloveno di Trieste presenta oggi «L'importanza di chiamarsi Ernesto» (The Importance of Being Earnest) commedia di Oscar Wilde. E' questa una delle opere più riuscite del grande romantico «fin de siècle»; in essa troviamo espressa la magica raffinatezza del «hunour» inglese.

«DEB» A SANREMO

Questa bella ragazza di 23 anni si chiama Giuliana Valci ed è nata a Roma. Non ha mai partecipato ad alcun festival locale. Si presenterà a Sanremo al fianco di Gigliola Cinquetti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 20,30, prima rappresentazione, in serata di gala de «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste. Direttore Samo Hubad. Turni di abbonamento A per platea e palchi, C per galleria e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller. Compagnia diretta da Tino Buazzelli. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'investigatore», con Frank Sinatra e Gena Rowlands. Lotte sorde, situazioni scabrose, donne provocanti in un'atmosfera di suspense e di colpi di scena da brivido in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.

FENICE. Apertura ore 15.30. Ultima 22.10: «Nick mano fredda», con Paul Newman, George Kennedy e Jo Van Fleet. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor Vietato ai minori di 14 anni

RITZ. 16. «L'uomo che valeva miliardi». Spettacolare, grandiosa avventura in technicolor con Frederick Stafford, Anny Duperey e Sarah Stephane.

ALABARDA. 15.30: «Ad ogni costo». Spettacolare «fuori serie» in colorscope. Avventure sensazionali, ricche di suspense che vi mozzeranno il fiato, con interpreti d'eccezione: Janet Leigh, Robert Hoffman e Adolfo Celi. Non è vietato.

AURORA. 16. A straordinaria richiesta ultime repliche dell'eccezionale technicolor: «Riflessi in un occhio d'oro», con E. Taylor e M. Brando. Vietato 18. Prossimamente: «Questo difficile amore».

CAPITOL. 16. Rita Pavone, Francis Blanche e Massimo Girotti nel più comico film di guerra finora realizzato: «La feldmarescialla» (Rita fugge... lui corre... egli scappa). La più bella Befana per i vostri bimbi e per voi. Spettacolare technicolor di irresistibile comicità.

CRISTALLO. 16: «Lo straniero», con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Georges Geret e Jean Pierre Zola. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «C'era una volta», in technicolor. La più bella storia d'amore con la incantevole Sofia Loren e Omar Sharif, l'indimenticabile protagonista del «Dott. Zivago». Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Vayas con Dios Gringo». Technicolor con Glenn Saxson, Lucrethia Love, Pedro Sanchez

IMPERO. 16.30. A richiesta ultime repliche del grandioso successo: «Bella di giorno» con C. Deneuve. Technicolor. Prossimamente: «L'indomabile Angelica».

MODERNO. 16: «La via del West», con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark. Grandioso colorscope.

VITTORIO VENETO. 21. Secondo concerto di «Invito alla musica». Esecutori: Orchestra da camera della S.A.L. diretta da F. Vidali. Domani, Anthony Perkins, Maurice Ronet, Yvonne Furneaux in: «Le scandale» (Delitti... e champagne). Cinemascope. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Il vento non sa leggere». Un indimenticabile capolavoro in technicolor, con Dirk Bogarde e Yoko Tani.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Silvestro gatto maldestro», con Bunny coniglio, Gonzales topo, Titti canarino e il terribile Bull-dog. Cartoni animati a colori. Solo oggi.

ALDEBARAN. 16: «Le tentazioni della notte». Varietà e attrazioni notturne riprese in un documentario giapponese. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Come le foglie al vento». Ritorna sullo schermo questo magnifico technicolor con Rock Hudson, Lauren Bacall, Dorothy Malone.

ASTRA. 16.30. Stanlio e Ollio in: «Muraglie». Domani: «El Dorado».

IDEALE. 16. Technicolor: «Dolci vizi al faro». Jack Gilford, Buster Keaton e Annette Audrè. Divertentissimo!

LUMIERE. Domani: «20.000 leghe sotto i mari».

MARCONI. 16: «La donna scimmia». Un film di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi e Annie Girardot. Vietato 14 Solo oggi.

RADIO. 16: «L'ultimo omicidio». Drammatico con Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Se sei vivo, spara», con Tomas Milian e Marilù Tolo.

VOLTA. 17: «Ringo e Gringo contro tutti». Cinemascope in technicolor con Raimondo Vianello e Lando Buzzanca. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».

ASTRA. 15: «L'indomabile Angelica».

CAPITOL. 15: «Cenerentola».

ODEON. 15: «Troppo per vivere, poco per morire».

CENTRALE. 15: «LSD un'atomica nel cervello».

PUCCINI. 15: «Un italiano in America».

CRISTALLO. 15: «Sherlock Holmes», notti di terrore».

ASQUINI. 18: «Le bambole».

FRIULI. 18: «Otto in fuga».

FERROVIARIO. 18: «Una bara per lo sceriffo».

DIANA. 18: «Caldi amori».

GORIZIA

CORSO. 17: «E venne la notte», con M. Caine e J. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «40 fucili al Passo Apache», con A. Murphy. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Una guida per l'uomo sposato», con W. Matthau e I. Stevens. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «I sette magnifici Jerry», con J. Lewis e S. Cabot. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Cenerentola». Cartoni animati. Fuori programma: «Disneyland in tutte le stagioni».

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Masquerade», con H. Harrison e S. Howard.

PRINCIPE. 17.30: «Questo difficile amore», con C. Mills e J. Mills.

EXCELSIOR. 16: «Sette volte donna», con S. Mac Laine e P. Seller.

STARANZANO

EDISON. 19: «Duello a Rio d'argento», con A. Murphy e F. Domergue.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sicario 77 vivo o morto», con Robert Mark, Alicia Brandet e John Stancy; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.30: «Padre di famiglia», con U. Tognazzi e N. Manfredi.

Raquel Welch in un film con Sinatra

New York, 11

Raquel Welch ha firmato un contratto con la 20th Century Fox per la parte di protagonista femminile a fianco di Frank Sinatra nel film giallo «The Lady in cement», il cui primo giro di manovella sarà dato il 19 febbraio a Miami.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.30: Canzoni per invito; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde: via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17: Sui nostri mercati; 17.10: Vi parla un medico; 17.16: Interpreti a confronto; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Corso di lingua inglese a cura di G. Shenker; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Il cavaliere di Lagardère», di P. Féval; 19.30: Luna Park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando Furioso», raccontato da I. Calvino; 20.45: Piccola ribalta; 21.15: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto inaugurale. Al termine: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15: 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Sveglia ti e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Un programma con Lea Padovani; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi concertisti: arpista N. Zabaleta; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Musiche dall'America latina; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Rassegna degli spettacoli in collaborazione col Giornale radio; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Canzoni per invito.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna. Settimanale per alunni della scuola media; 10: Musiche di Chopin e Fauré; 10.45: Musiche di Grieg e Mussorgski; 11.10: Musiche di Berlioz e Sibelius; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Haydn, Hindemith e van Beethoven; 13.15: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto del soprano F. Cavalli; 15: Musiche di Mozart; 15.30: Musiche di van Beethoven («Messa solenne in re maggiore, op. 123»); 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Arsenio Lupin è realmente esistito? 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Schumann; 18: Giornale; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Verso lo zero assoluto; 21: F. S. Fitzgerald e l'età del jazz; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste; 23.15: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Ricordo di Victor De Sabata; 14.35: Fra storia e leggenda: «San Marco a Belvedere di Aquileia»; 14.45: Luigi Boccherini: «Sonata in do minore»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Lanterna magica.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Un clown in città — b) Giocattoli e giochi.*

RITORNO A CASA

18.45: *Concerto di musica da camera del «Trio di Bolzano».*
19.15: *Sapere - Il mondo che vive.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *TV 7 - Settimanale di attualità.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.00: *Non è mai troppo tardi.*
18.30: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *«I racconti del maresciallo» dall'omonimo libro di Mario Soldati - Edito da Arnoldo Mondadori - Primo episodio - «Il mio amico Gigi».*
22.15: *Il '68 nel mondo.*

DOMANI AL TEATRO VERDI «LA PSKOVITANA» DI RIMSKY-KORSAKOV

AVRÀ IN BORIS CHRISTOFF UN IVAN INEGUAGLIABILE

Suggestivo il ruolo dei cori nei molti motivi ispirati al folklore

Un'opera fra quelle di maggior rilievo inserite nel cartellone 1967-68, riapre domani la stagione al Teatro Verdi. E' «La Pskovitana» di Rimsky-Korsakov, generalmente conosciuta in occidente come «Ivan il terribile», e mai rappresentata a Trieste.

Nel corso di un cordiale incontro con la stampa, i principali artefici dello spettacolo hanno esposto i criteri cui si sono ispirati nel loro lavoro di preparazione. Il maestro Samo Hubad, concertatore e direttore d'orchestra, ha chiarito come lo spartito da lui eseguito sia quello della revisione più recente fra le tante operate dallo stesso compositore. Il regista Mladen Sablic si è soffermato sulla fisionomia del protagonista, sopannominato il terribile, in realtà visto da Rimsky-Korsakov intenerito dal più dolce degli affetti, quello paterno. Infine lo scenografo Miomir Denic ha offerto la possibilità alle masse, vistosamente presenti in scena, di spostarsi agevolmente grazie ad una razionale ed articolata scenografia a piani sovrapposti.

«La Pskovitana» (cioè la fanciulla di Pskov) è il primo lavoro teatrale, e il capolavoro in tal genere, di Rimsky-Korsakov, che lo fece rappresentare la prima volta nel 1873. Essa si rifà all'ideale drammatico di verità espressiva e di ispirazione musicale nazionale che fu di Glinka e si differenzia pertanto profondamente dal decorativismo esotico e fantasioso delle altre opere dello stesso Rimsky-Korsakov. Il soggetto è tratto dalle opere del poeta russo Mei.

Dopo aver sottomesso la città di Novgorod ed averne punito duramente gli abitanti ribelli, Ivan si dirige verso Pskov, deciso a continuare le sue atroci rappresaglie per spegnere ogni anelito di indipendenza in quelle regioni.

Il caso vuole che Ivan a Pskov scopra l'esistenza, fino allora ignorata, di una propria figliola, la diciottenne Olga, nata da una occasionale relazione. L'inatteso incontro intenerisce l'anima del feroce zar, che in uno slancio di magnanimità concede l'amnistia a Pskov. Olga ama un giovane di Pskov, Tutcia; il quale con un pugno di intrepidi decide di andare a riprendersi Olga nella tenda dell'odiato tiranno. Nella mischia, i due fidanzati perdono la vita, ed Ivan, colpito nel suo amore paterno, cade nella più profonda disperazione.

La semplicità della trama è compensata dall'abbondanza e bellezza delle scene corali e dalla varietà dei personaggi secondari efficacemente disegnati dalla musica: quali il generoso e nobile Tokmakov, che fece da padre ad Olga, il perfido e vecchio boiardo Matuta, a cui la fanciulla era stata promessa in moglie, la semplice e tenerissima nutrice di Olga. I cori costituiscono la parte più colorita e quella in cui si rivela maggiormente, con l'impiego di motivi ispirati al folklore, il carattere russo dell'opera. La massa corale non svolge un ruolo meramente decorativo, ma partecipa funzionalmente allo svolgimento dell'azione. Coralmente, il secondo atto, il più breve, è il più importante e raggiunge il livello del capolavoro per la verità, la vitalità, il movimento e l'intensità che animano la scena della folla accorsa in piazza al suono delle campane annuncianti la notizia dell'arrivo di Ivan il terribile.

Protagonista dell'opera sarà Boris Christoff, il noto basso bulgaro che incarna con dignità ineguagliata i personaggi regali, si chiamino essi Boris o Ivan. Per quanto si indaghi, la capacità di Christoff di rivelare nella loro interezza i valori semantici del testo musicale, di scolpire il personaggio nel suo carattere di viva creatura, nasce da arcane coincidenze, da misteriosi equilibri della sensibilità con l'intelligenza. Così il segreto non è soltanto nella grandiosità degli accenti vocali, nella jeratica solennità del gesto, nei dati naturali di ciò che si definisce «le physique du rôle».

Accanto a lui, altri splendidi cantanti: Ludmilla Bakocevic, già ammirata al «Verdi» in «Norma», e Lajos Kozma, applaudito Pelléas, promettono un'edizione eccezionale della «Pskovitana».

L'attore Howard Smith è morto ieri all'età di 74 anni. Smith era stato indicato fra i candidati al Premio Oscar



IN MARGINE AL PIANO COMUNALE

Rimane «minorenne» l'interesse per la gioventù

Non è la prima volta che scriviamo qualche nota per invocare una maggiore sensibilità verso i problemi dei giovani. Rischiamo, anzi, di ripeterci fino alla noia. Ma questa volta l'occasione ci viene offerta, addirittura, dallo «schema del piano di attività del Comune di Trieste per il quinquennio 1967-1971». Di questo schema si è fatto un gran parlare. L'argomento è forse ostico ai temi tradizionali di interesse dei giovani, ma la curiosità ci ha spinto a vedere se nei prossimi impegni dei cinque anni, cioè tra le cose che si intendono fare o, quanto meno ad avviare a soluzione, ci sia anche qualcosa che riguardi la gioventù. Qualcosa c'è. A pagina 301 dello schema di piano si parla infatti della Consulta giovanile, una specie di Consiglio comunale «vietato ai maggiori»» che, tutto sommato, vive alquanto in ombra. Che cosa dice il «piano» in proposito? Ecco qui le testuali parole: «Nel quinquennio sarà valorizzata la presenza della Consulta giovanile, strumento democratico per la attuazione di una politica della gioventù. Sarà realizzato un programma di collaborazione, con l'intervento della Consulta per l'impostazione delle riforme e dell'attività in settori caratteristici dell'amministrazione civica; saranno favorite le iniziative promosse dalla Consulta sul piano delle indagini e su quello delle manifestazioni esterne. La Consulta, per portare a termine tale impegno, sarà dotata degli strumenti operativi fondamentali che vengono indicati nella predisposizione di una sede permanente e nella formazione di una struttura burocratica necessaria».

Delusi? Abbastanza. Anzitutto per portare avanti i «Piani» occorrono due cose: grande volontà e molti soldi. La prima c'è senz'altro e all'Amministrazione comunale ne va reso pieno atto. I secondi non ci sono affatto. Ergo, se allo scadere dei cinque anni sarà realizzato o avviato a realizzazione il cinquanta per cento degli impegni la soddisfazione sarà massima. Non riteniamo però che fra i problemi di grande urgenza possa essere anche inserita una valida politica per la gioventù. E siamo i primi a comprenderlo. Peraltro non ci sembra che attraverso la Consulta giovanile questa «politica» possa diventare reale, anche perchè la Consulta appare essere, più che altro, una palestra politica delle organizzazioni giovanili di partito o comunque legate ai partiti. Una specie di scuola, cioè, in cui si impara a diventare consiglieri comunali per quando «si avrà l'età».

Fare una politica per i giovani è anzitutto un problema nazionale e vuol dire creare, se non proprio un Ministero, almeno un Sottosegretariato per i problemi dei giovani il cui principale compito dovrebbe essere quello di assicurare un collegamento fra scuola e lavoro, in modo da garantire un inserimento nella vita produttiva al termine delle fatiche studentesche senza che la conclusione degli studi significhi per tanti giovani l'abbandono di una nave sicura per finire a bordo di una zattera in balia del capriccio delle correnti. Nei Comuni questa politica potrebbe essere perseguita attraverso un apposito ufficio che tenga un censimento della situazione giovanile con stretti contatti con il mondo del lavoro, con il Provveditorato agli Studi, con la Camera di Commercio e con gli enti specializzati nella preparazione professionale dei giovani. D'accordo le possibilità occupazionali locali sono quelle che sono, ma anche piccoli risultati positivi costituirebbero una prova di grande responsabilità verso quel patrimonio di forze e di buona volontà che è costituito dalla nostra gioventù.

GALLERIA DEGLI EROI MODERNI: GLI AGENTI SEGRETI

IL «LIQUIDATORE» IN LOTTA CON LA SUA TREMENDA PAURA

Boysie Oakes suda freddo ma sa dominare, se occorre, le sue ansie

Boysie Oakes, l'antieroe: pauroso, credulone, vigliacco, donnaiolo. Boysie è nato sulla parte sbagliata della strada, rifugge vilmente morte e brutalità. E' come molti di noi alla ricerca del lusso, vizioso, nevrotico e codardamente patetico. Brian Ian Oakes detto Boysie è il Liquidatore del Dipartimento di Sicurezza, una sezione speciale del M.I.6, il Servizio Segreto di Sua Maestà Britannica.

Mostyn, il Numero Due del Dipartimento, è stato salvato a Parigi nell'agosto del '44 dal sergente Oakes. Egli ha creduto di vedere negli occhi di Boysie, azzurri e freddi come ghiaccioli fissi sulle sue due vittime, un'immensa soddisfazione. Nel '56 il Dipartimento ha bisogno di un uomo che non abbia scrupoli nell'uccidere. Ma il «liquidatore» deve rimanere nell'ombra: nessuno deve sapere che esiste un assassino stipendiato dai Servizi di Sicurezza. Mostyn pensa subito a quel sergente che lo ha tanto impressionato. Lo rintraccia e riesce a reclutarlo sotto la sua unica responsabilità. Boysie, il provinciale rozzo e goffo, viene pagato profumatamente, gli viene dato un appartamento, una macchina di prestigio (una Jaguar bianca) e «qualche accordo collaterale» come rifornimento di donne, eccetera. Viene iniziato ai libri, alle opere teatrali, alle liste dei vini pregiati, al gran mondo. E' sottoposto insomma al trattamento-Pigmalione.

Ma Boysie suda freddo al solo pensiero di una pistola, è terrorizzato dai viaggi in aereo, ha una paura folle di affrontare il pericolo, e da solo per di più: «...tutti, segretamente, sogniamo di essere degli eroi, ma tutti sappiamo anche quello che siamo realmente, ed io non sono coraggioso. Anzi, sono un maledetto vigliacco. Nell'intimo non sono che una tremante pappa molle. Io avrei dovuto fare marcia indietro quando ne avevo la possibilità: andarmene a fare lo spazzino o qualunque altra cosa, l'agente di pubblica sicurezza in un supermarket magari...».

Quando «L» non è in servizio tutto è magnifico: l'automobile, l'appartamento, un sacco di soldi da spendere. Ma per il codardo Boysie, che non vuol rinunciare a questa fortuna che gli è capitata, la maggior parte del tempo è una continua palpitante agonia, un'ansia selvaggia e sconvolgente.

Esiste tra Mostyn e Boysie un rapporto di amore-odio: per Mostyn, Boysie libero significa un'esperienza stressante, guai a non finire: la sua creatura è una bomba innescata pronta ad esplodere, poichè un suo fallimento vorrebbe dire chiudere la carriera di fronte a un tribunale militare. Per Boysie, Mostyn è la vita comoda, ma anche la «responsabilità», la terribile ansia, il drammatico momento di entrare «sotto pressione», perchè, e questo è il suo grande segreto, Boysie non ha mai ammazzato volontariamente. L'idea stessa della morte lo paralizza, lo rende incapace di agire e di reagire. Ma come può confessare il Liquidatore il suo orrore per le esecuzioni dei traditori? Esiste un solo modo per conservare ricchezze e tranquillità: «L» assolda un sicario che compia le missioni per lui.

L'originalità dei romanzi, editi da Mondadori in Segretissimo e nei Rapidi, sta in una sorta di nemesi: dopo varie avventure, Boysie è costretto a guidare un aeroplano, a trovarsi da solo in un sottomarino pieno di morte, a fare il sommozzatore. Ed è quando è scaraventato nella esperienza traumatizzante che, come succede a tutti noi, egli diventa capace ed efficiente. Per poi, alla fine, vomitare tutta la sua paura.

Per il film di cui è stato protagonista il Liquidatore non occorrono commenti: basti dire che lo chiamavano «Pucci».

Claudio Vetta

Ecco uno scorcio del negozio dei Beatles «La Mela» aperto recentemente a Londra. Nella foto uno spogliatoio della boutique formato da una tenda da campo turca. Il negozio occupa tre piani di un palazzo e le sue fantasiose vetrine rappresentano le sette razze del mondo

TRE THAILANDESI IN BICICLETTA

GIRANO IL MONDO A COLPI DI PEDALE

Genova, gennaio

Tre giovani thailandesi, partiti quattro mesi fa in bicicletta da Bangkok, sono giunti a Genova da dove ripartiranno, sempre in bicicletta, nei prossimi giorni per la Francia: torneranno a casa tra sei mesi circa, dopo avere compiuto l'intero giro del mondo.

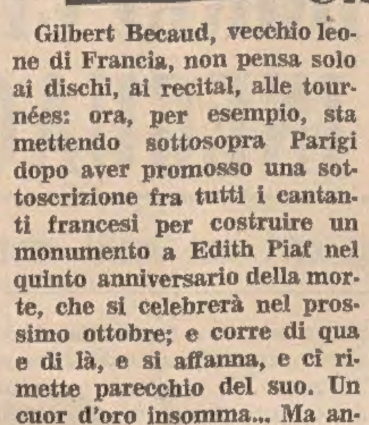
Si tratta dei fratelli Seri e Ari Youngvanic, rispettivamente di 32 e 20 anni, e di Suri Teppitak di 21 anni, studenti della scuola superiore commerciale. A Genova vivono sotto una tenda alzata presso l'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente e guadagnano il denaro necessario a mantenersi facendo disegni con gessi colorati nelle strade. In bicicletta hanno già attraversato Birmania, India, Pakistan, Afghanistan, Persia, Turchia e Grecia. In Grecia si sono imbarcati e a Brindisi sono risaliti in bicicletta percorrendo le strade italiane fino a Genova.

In media fanno tappe giornaliere di 80 chilometri circa, ma in India e Afghanistan hanno approfittato delle giornate più lunghe per percorrere in un solo giorno anche 150 chilometri; conoscono poche parole di italiano, quelle che servono per vivere: «Pane, acqua, quanto costa» e anche «Addio, ciao, buongiorno». Dalla Francia, prossima tappa del loro viaggio, i tre giovani thailandesi proseguiranno per la Germania e l'Inghilterra. Attraverseranno quindi l'Atlantico in nave. Negli Stati Uniti, inforcate ancora una volta le loro biciclette, percorreranno l'intero continente per raggiungere infine, attraverso il Pacifico, il Giappone da dove, per mare, torneranno a casa.

DISCOPANORAMA

SMALL FACES IN GAMBA

La «Immediate» continua a farsi onore, immettendo sul mercato pregevoli prodotti musicali. L'eminenza grigia della casa discografica è Andrew Oldham, che dopo aver creato il nome dei Rolling Stones, è riuscito con un cast di prima scelta a fare della «Immediate» una etichetta d'avanguardia. Un esempio? Gli Small Faces che, proprio dopo il loro passaggio sotto marchio «Immediate», sono balzati nuovamente in vetta alle classifiche inglesi con «Here come the nice». Oldham, però, voleva di più da loro, sapeva di poter ottenere ancora maggiori soddisfazioni: così ha fatto rimettere al lavoro i due Small Faces Steve Marriott e Ronnie Lane, i quali, ponzando ponzando, hanno tirato fuori quel «di più» che il loro manager voleva. Il risultato eccolo qui, in un 45 dal titolo di «Itchycoo Park», che in poche settimane è volato verso i vertici delle graduatorie d'oltre Manica. Mick Jagger, il cantante dei Rolling Stones e produttore della «Immediate», udito il disco, ha mandato agli Small Faces un telegramma di questo tenore: «It's all too beautiful». (E' tutto troppo bello), cioè la frase che ricorre più volte nel testo del motivo. Un motivo, va aggiunto, veramente ben congegnato, con una vivace carica ritmica, ottime costruzioni vocali e originali effetti elettronici ispirati al «psichedelico». Sul retro del 45, «I'm only dreaming», anch'essa gradevole e ben fatta. Presto gli Small Faces verranno in Italia per girare un filmato per la nostra TV: intanto si può ascoltare, oltre a «Itchycoo Park», anche un loro nuovo 33, con «My way of giving», «Get yourself together», «Green circles» ecc.



Gilbert Becaud, vecchio leone di Francia, non pensa solo ai dischi, ai recital, alle tournées: ora, per esempio, sta mettendo sottosopra Parigi dopo aver promosso una sottoscrizione fra tutti i cantanti francesi per costruire un monumento a Edith Piaf nel quinto anniversario della morte, che si celebrerà nel prossimo ottobre; e corre di qua e di là, e si affanna, e ci rimette parecchio del suo. Un cuor d'oro insomma... Ma anche un'ugola di diamante e un cervellino fatto proprio per la musica: non per nulla a Gilbert è andato, il 31 dicembre, in una serata all'Olympia, il premio per il «miglior autore francese del '67». Becaud lo ha vinto con il disco «L'important c'est la rose», che adesso è in circolazione anche da noi nella versione italiana, accoppiato a «Son tornato da te»» (disco EMI). Il pezzo è decisamente melodico, nello stile più congeniale al n. 1 di Francia; vuol rivolgere un ammonimento a quanti corrono, si affannano, si lasciano macinare insomma dall'ingranaggio della vita: badate — dice Becaud — ci sono cose più importanti al mondo, una rosa per esempio... (e lo dice da quel raffinato chansonnier tra il vecchio e il nuovo che è, e contro il quale non possono molto le legioni degli Antoine, dei Polnareff e dei Dutronc).

GILBERT BECAUD SEMPRE N.o 1

Una gang affiatata

Spanky and our Gang è un complesso americano sulla vita e sui miracoli del quale confessiamo di non sapere proprio cosa dirvi; comunque, pensiamo che valga lo stesso la pena di ascoltarlo in un 45 (Mercury) che reca «Making every minute count» e «If you could only be me»: è un beat sinfonico, imperniato tutto sulla preziosità degli impasti vocali. Affiatatissima la «gang», sul modello dei Mama's and Papa's, ma addirittura — crediamo — un gradino più su come livello tecnico; notevole anche la somiglianza col sound dei Seekers («Georgy girl»). Tre stellette.

BEACH BOYS LIQUIDANSI

Dunque, sentite questa: i Beach Boys (gli anti-Beatles, i reucci d'oltre oceano) stanno per arrivare in Inghilterra. Attesa, gaudio, nervosismo, folla di fans all'aeroporto. Ed ecco, il loro turbojet privato atterra, si ferma in mezzo alla pista, e dalla scaletta scendono... in quattro. Raccapriccio! Manca Brian Wilson (scoprono subito i fans) cioè il cervello del gruppo, al quale — si apprende poi — hanno ritirato il passaporto, trattenendolo negli States a causa del servizio militare. Gli è che, in un momento di... sconforto, Brian ha fatto domanda per andare nel Vietnam, e adesso la domanda è stata accolta. Quindi i Beach Boys — quelli di «Barbara Ann», di «Sloop John B», di «Good vibrations», di «Heroes and villains» — sono sull'orlo della liquidazione; e il loro ultimo disco (EMI), appena uscito in Italia, probabilmente resterà un pezzo da museo: si tratta della curiosa «Wild honey»», basata sull'ipnotico e snervante rincorrersi di una «frase» musicale a saliscendi, con le voci stranamente «soffici» e a tratti semisommerse dall'accompagnamento. Sul retro «Gettin' hungry».

LO STILE DEI MONKEES

I Monkees — portabandiera con i Beach Boys del sound americano — cercano di ballare di nuovo su quella cresta dell'onda che, dopo il successo di «I'm a believer», si era alquanto allontanata dalla loro portata; il nuovo 45 (RCA) mantiene però solo in parte le promesse nella facciata principale, «Daydream believer»», che è nel tipico Monkees-style, cioè in quel genere di compromesso tra ritmo e melodia che ha fatto la fortuna dei «monacelli». Anche qui la melodia fa capolino parecchio, soprattutto nell'accompagnamento orchestrale decisamente classicheggiante. Sul retro, invece, in «Goin down», una filastrocca sparata sul filo dei 200, i quattro boys non trovano di meglio che risalire alla preistoria, propinando non beat, non rock and roll, ma boogie woogie!



FERRER ALL'ITALIANA

Nino Ferrer, lo scanzonato cantautore franco-genovese, ha pensato bene, in attesa di presentarsi a Sanremo col suo «Re d'Inghilterra», di farsi apprezzare un pochino di più dal pubblico nostrano, e all'uopo ha inciso la versione italiana di «Le téléphone», divenuta «Al telefono». Sopravvive naturalmente tutta la simpatica «carica» del pezzo, giocato sugli amletici dubbi del protagonista alle prese con una lista troppo breve di ragazze telefonabili. Sul retro del disco Riviera, «La mia vita per te», un motivo lentissimo e sussurrato, che poi si riscalda: è esemplato sul blues, e ricorda la primissima maniera di Ferrer (la versione francese, ad esempio, di «Un anno d'amore», di cui Nino è autore), in stridente contrasto con la vena beffarda delle ultime composizioni.

LO STUDENTE SOVIETICO IN DIFFICOLTA'

Tartassato dai programmi è obbligato a marinare le lezioni

Mosca, gennaio

Se gli studenti non possedessero la straordinaria capacità di dimenticare le cose imparate, non sarebbero in grado di studiare nelle moderne Università sovietiche: questa singolare affermazione è della «Pravda», la quale lamenta la situazione esistente negli Atenei e per la quale i programmi delle facoltà tecniche sono troppo vasti e «fisicamente non assimilabili». Un analogo articolo, ma riferito alla situazione nella scuola d'obbligo, era apparso qualche giorno fa a Mosca.

Per apprendere l'intero programma ufficialmente approvato, scrive l'organo ufficiale del PCUS, lo studente dovrebbe lavorare 107 ore la settimana, il che è evidentemente impossibile, dato che una settimana è composta solo da 144 ore.

Una denuncia sulla «Pravda» dei metodi di insegnamento

Gli studenti hanno trovato per parte loro un rimedio marinando le lezioni (nella Unione Sovietica la frequenza è obbligatoria, ma i presidi di facoltà chiudono un occhio consci del problema) e cercano di dimenticare subito dopo gli esami gran parte delle nozioni acquisite.

Secondo la «Pravda»» il problema deriva dal fatto che i programmi di studio sono fatti con criteri più empirici che rigorosamente scientifici e contengono molti elementi secondari o superflui. D'altra parte, prosegue il quotidiano, essi sono stesi sulla misura degli studenti meno bravi, costringendo il professore a spiegare a lungo in aula molte cose che per i più bravi sono ovvie con conseguente perdita di tempo per questi ultimi.

La «Pravda» propone pertanto che il programma unico venga sostituito da programmi differenziati e individuali, in modo da ridurre sensibilmente il numero delle ore di lezione. I professori potrebbero limitarsi all'esposizione e alla spiegazione e della sostanza e degli elementi chiave di ogni tema lasciando agli studenti il compito di trarre da soli le conclusioni.

★ JAZZ 1938 ★

Fu il 13 gennaio del 1938 che il jazz entrò per la prima volta alla Carnegie Hall, l'austero teatro fino ad allora riservato alla musica classica. Vi entrò per iniziativa del grande clarinettista e leader Benny Goodman, il musicista che ha dato la sua impronta al più scintillante periodo della storia del jazz: l'era dello swing.

L'orchestra di Goodman aveva raggiunto a quel tempo un alto livello, contando tra le sue file molti musicisti di primissimo piano. Per il concerto alla Carnegie Hall, l'orchestra era così formata: Harry James, Ziggy Elman, Gordon Griffin (tromba), Vernon Brown, Red Ballard (trombone), George Koenig, Babe Russin, Arthur Rollini (sax tenore), Hymie Schertzer (sax alto), Benny Goodman (clarinetto), Jess Stacy (pianoforte), Allan Reuss (chitarra), Harry Goodman (contrabbasso), Gene Krupa (batteria). Da ricordare poi, che Goodman si esibiva anche col trio e col quartetto (che si valevano dell'apporto di Teddy Wilson al piano e di Lionel Hampton al vibrafono), le due formazioni che maggiormente hanno contribuito alla fama del leader. Per quanto l'orchestra vantasse un così valido organico, si ritenne che, per quella occasione eccezionale, dovesse essere rinforzata da un gruppo di illustri «ospiti» e furono così ingaggiati: Bobby Hackett (cornetta); Cootie Williams, Buck Clayton (tromba); Harry Carney (sax baritono); Lester Young (sax tenore); Johnny Hodges (sax alto e sax soprano); Count Basie (pianoforte), Freddie Green (chitarra); Walter Page (contrabbasso); Martha Tilton (vocalista).

E' evidente che soltanto la presenza di tali e tanti nomi sarebbe stata sufficiente a garantire il successo del complesso. Ma gli organizzatori vollero che anche il programma fosse eccezionale, tale da offrire al pubblico qualcosa di diverso dalla solita musica di repertorio. Nacque così l'idea di una spettacolare rievocazione del jazz degli anni '20, che avrebbe dovuto costituire il nucleo della prima parte del concerto, mentre la seconda parte si sarebbe imperniata su una specie di storia della musica di Benny Goodman. Ma la «cavalcata» è forse la parte più debole del concerto, sia per il modesto valore dei brani, sia per lo scarso rigore filologico degli arrangiamenti.

Segue «Life goes to a party», un brano che presenta Harry James nelle vesti di arrangiatore, e poi ecco la «jam session» che alterna momenti felici a qualche incertezza e squilibrio, ma che è comunque nobilitata dagli splendidi assoli di alcuni musicisti (Lester Young, Johnny Hodges, Goodman). La prima parte si chiude con ottime esecuzioni del trio e del quartetto («Body and soul», «Avalon»», «The man I love», «I got rhythm»»), che anche questa volta si rivelano le formazioni più congeniali alla personalità di Benny Goodman.

«Blue skies»», il cavallo di battaglia di Goodman, un brano carico di swing e ancor vivo e trascinante a trent'anni di distanza, apre brillantemente la seconda parte. Gran merito del successo di questo pezzo spetta all'ottimo arrangiatore Fletcher Henderson. Del resto, il valore di Henderson appare chiaro anche in «Blue room»», composto apposta per il concerto. Le acrobatiche qualità di un altro arrangiatore di Goodman, Jimmy Mundy, sono poste in rilievo da «Swingtime in the rockies», un brano di effetto che strappa gli applausi del pubblico. Tornano poi il trio e il quartetto come «clou» anche di questa seconda parte (ottimo Hampton in «Stompin at the Savoy») e il concerto si chiude con «Sing, sing, sing» suonata da tutta l'orchestra: è una composizione che compendia lo spirito dell'era dello swing; il grande Krupa fa da mattatore.

Questo concerto, la cui registrazione esce ora in un album della «CBS» (66202) che comprende due long-playng, è fondamentale per la storia dell'orchestra di Benny Goodman e, in generale, per la storia del jazz. La maggior parte delle esecuzioni appaiono, infatti, tuttora validissime, sia per la raffinatezza degli arrangiamenti, sia per la prestazione di grandi solisti e di un'orchestra che attraversa un periodo di perfetto affiatamento e di entusiasmo.

Cur.

I TRAPIANTI CARDIACI SEMPRE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE MONDIALE

Finora nessuna preoccupazione per la vita di Kasperak e Blaiberg

Leggera complicazione a Città del Capo: il paziente avrebbe già superato un mal di gola - Voci di un trasferimento negli S.U. dell'équipe del prof. Barnard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 11

All'ospedale di Palo Alto-Stanford, Mike Kasperak continua a rispondere positivamente alle cure che gli vengono somministrate dopo il trapianto cardiaco, pur essendo ancora in condizioni critiche. A Città del Capo Philip Blaiberg prosegue il ricupero. A New York i chirurghi del Centro medico Maimonides non nascondono la loro addolorata contrarietà per la morte di Louis Block, il cinquantasettenne ex tenente dei pompieri di New York che è sopravvissuto solo sette ore allo innesto del cuore di una ragazza di ventinove anni, Helen Krouch, uccisa da un tumore cerebrale.

André Kantrowitz, il quarantanovenne pioniere dei trapianti (ne ha eseguiti oltre duecento sui cani) che ha diretto l'équipe e che il 6 dicembre aveva innestato su un bimbo di diciassette giorni il cuore di un piccolo morto due giorni dopo la nascita, ma aveva poi visto spirare l'operato sei ore dopo il trapianto, è apparso stanco e scoraggiato ai giornalisti dopo questo secondo insuccesso. Ma i colleghi dicono che egli senza dubbio tenterà ancora.

Kantrowitz ha definito Block «un uomo coraggioso la cui sola occasione di sopravvivere era nell'operazione». Ha difeso l'impiego di un cuore di piccole proporzioni, quale quello della Krouch, nella grande cavità del corpo di Block, ed ha detto che l'équipe sapeva di correre un rischio, ma che era un rischio calcolato. Anche a Louis Washkanski, il primo soggetto operato da Chris Barnard, fu dato un cuore più piccolo del suo, e così pure Norman Shumway ha innestato a Mike Kasperak un cuore di dimensioni inferiori a quelle dell'organo malato.

A Washington il dottor Charles Hufnagel, della Università cattolica Georgetown, ha formulato intanto un piano che prevede la creazione di una «banca» di cuori di vitello, che verrebbero prelevati prima della nascita dell'animale e sarebbero tenuti pronti per un trapianto.

A Houston l'Associazione cardiologica locale ha stanziato 5.823 dollari (quasi 4.800.000 lire) per l'accelerazione della messa a punto di un siero equino, destinato ad agevolare il corpo umano nella lotta contro la ripulsa degli organi trapiantati. Il lavoro è compiuto dal direttore della sezione di biologia sperimentale della Università Baylor, dottor John Trentin, il quale ha spiegato che per ogni paziente si creerebbe un siero speciale, con l'inoculazione in un cavallo di linfociti del soggetto: il sangue del cavallo produrebbe anticorpi e da esso si ricaverebbe il siero per il paziente.

A Palo Alto Mike Kasperak ha conseguito i «guadagni» più rilevanti nella lotta contro le complicazioni epatiche, renali e polmonari che il suo organismo, già malandato da tempo, ha sofferto dopo l'operazione. E' ancora aiutato artificialmente nella respirazione e non si è sin qui avuto segno alcuno di ripulsa del cuore trapiantato. Dice l'ospedale che il cuore innestato da Shumway funziona normalmente, come dimostra l'erogazione di 5,7 litri al minuto; la pressione è normale, le pulsazioni sono 108 e non c'è febbre. Ieri Kasperak si è seduto dieci minuti sul letto, facendo dondolare le gambe per attivare la circolazione. Respirazione artificiale e dialisi vengono diminuite perchè reni e polmoni assumano gradualmente la funzione naturale; continua la fleboclisi, ma sono stati rimossi i tubicini che provvedevano al drenaggio del sangue in eccesso dalla cavità toracica.

A Città del Capo si discute nei circoli medici la dichiarazione fatta da Chris Barnard circa una sua possibile partenza dal Sud Africa. Dicono gli amici che se il chirurgo accetterà la offerta americana della quale ha parlato o qualche altra proposta non lo farà per danaro, ma per poter sviluppare le sue esperienze in un ambiente più attrezzato: «Non è un cacciatore di soldi, pur facendo solo seimila rand (quattro milioni e mezzo di lire) all'anno, ma si lagna perchè Governo e autorità locali lesinano gli stanziamenti per ricerche e attrezzature». Si spera a Capetown che il pericolo della partenza dal Paese dell'intera équipe di Barnard (il quale pone come condizione a un suo trasferimento quello della sua squadra al completo, sproni le autorità a un maggior aiuto finanziario.

Un bollettino medico diramato oggi dal «Groote Schuur Hospital» di Città del Capo annuncia che le condizioni del dottor Blaiberg «non sono oggi buone come lo erano ieri». Il bollettino precisa che «attorno al cuore del paziente si è formato del liquido che è stato necessario estrarre. Dopo questa procedura — conclude il bollettino — il paziente si è sentito molto meglio. I medici del dottor Blaiberg non considerano preoccupante questa complicazione».

Durante la quotidiana conferenza stampa sulle condizioni del paziente, conferenza tenuta poco prima della pubblicazione del bollettino, il dott. Botha non aveva fatto alcun accenno alla leggera complicazione. Il patologo si è limitato a parlare del mal di gola di cui Blaiberg soffre da ieri e ha detto: «Lo curiamo con gargarismi che sembrano essere efficaci. Si tratta indubbiamente di un mal di gola causato da un'infezione da virus o più probabilmente da una irritazione chimica. Il paziente non ha febbre e questo mal di gola non ci preoccupa».

Botha ha tuttavia ricordato che il periodo critico per il manifestarsi di eventuali reazioni di rigetto del cuore trapiantato da parte dell'organismo cade tra il settimo e il decimo giorno dopo l'operazione. L'intervento su Blaiberg è stato eseguito il 2 gennaio scorso e al riguardo Botha ha dichiarato: «Finora non abbiamo individuato il minimo sintomo di rigetto e a partire da oggi le dosi di medicinali immuno-soppressivi vengono diminuite perchè pensiamo che il pericolo più grave rimanga l'infezione». E' noto che i medicinali immuno-soppressivi presentano l'inconveniente di diminuire la resistenza dell'organismo umano alle infezioni.

U. P. I.

LE PIU' ELEGANTI DEL MONDO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Ecco le foto delle «meglio vestite» del mondo. Da sinistra e dall'alto: moglie e figlia di Henry Ford II, Mrs. Theodoracopulos ex modella, la moglie dell'ambasciatore americano in Spagna Mrs. Duke, l'attrice Foye Dunaway e Gloria Vanderbilt (ora Mrs. Cooper)

TRAGEDIA FAMILIARE ORIGINATA DA UN PIETOSO CASO D'INDIGENZA

MORTE PER SCARSO NUTRIMENTO DUE ANZIANE SORELLE A ROMA

Luisa e Rosa Panigalli vivevano con l'assistenza della parrocchia e dei vicini
I cadaveri rinvenuti dai vigili del fuoco che hanno sfondato la porta d'ingresso

Roma, 11

Due anziane sorelle, Luisa e Rosa Panigalli, rispettivamente di 75 e 70 anni, sono state trovate morte nel loro appartamento di via Iberia 20, nel quartiere Appio-Latino. La portinaia dello stabile, Luisa Castelli, non vedendo le Panigalli da due giorni, ha bussato stamane verso le 10,30 alla porta del loro appartamento e, non ottenendo risposta, ha avvertito i vigili del fuoco. Sfondata la porta, essi sono entrati nell'appartamento ed hanno trovato Rosa Panigalli distesa a terra nell'ingresso e Luisa sdraiata sul letto nella sua stanza. I carabinieri della Tenenza Tuscolo, che svolgono le indagini, hanno fatto un sopralluogo, ma non è stato ancora possibile accertare le cause della morte delle due donne. Gli investigatori non escludono l'ipotesi di una disgrazia. Nell'appartamento non vi è impianto del gas ed il riscaldamento è centrale per tutto lo stabile; sembra che in una stanza sia stato trovato un braciere. Inoltre non si esclude l'ipotesi che le due sorelle siano morte per cause naturali.

Luisa e Rosa Panigalli abitavano in via Iberia da circa 30 anni e vivevano sole, con l'assistenza della parrocchia e dei vicini di casa. Inoltre guadagnavano saltuariamente piccole somme di denaro facendo le ricamatrici. Il loro padrone di casa, poi, sapendo che erano prive di mezzi, da alcuni anni non faceva pagare loro l'affitto dell'appartamento. Secondo quanto si è appreso le due donne non avevano alcun parente e uscivano di casa soltanto per recarsi in chiesa.

Probabilmente un collasso cardiocircolatorio, dovuto soprattutto all'età avanzata ed allo scarso nutrimento, ha causato la morte delle sorelle Luisa e Rosa Panigalli: questo è risultato da un primo esame sulle due salme compiuto dal medico legale. Il sanitario ha inoltre stabilito che la prima a morire è stata Rosa Panigalli, la maggiore delle sorelle. La donna, presumibilmente, dopo essere stata colta da un collasso si è distesa sul letto, morendo pochi minuti dopo; Luisa Panigalli accortasi della sua morte si sarebbe diretta verso la porta d'ingresso per chiamare aiuto, cadendo però a terra nella saletta d'ingresso, per un improvviso collasso. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Santoloci, che dirige le indagini, ha disposto l'autopsia delle due salme ed ha ordinato, inoltre, il sequestro del cibo trovato nella cucina dell'appartamento.

Titolare d'un ufficio postale

TRUFFO' 120 MILIONI giocandoli al Lotto

Torino, 11

E' iniziato stamane a Torino il processo contro Giuseppina Gunetti, di 61 anni, ex titolare dell'ufficio postale di Arignano, in provincia di Torino, accusata di peculato e truffa aggravata. In circa sette anni, con danaro che le veniva affidato da risparmiatori del luogo affinchè venisse investito in Titoli di Stato, avrebbe sperperato circa 120 milioni; tale cifra sarebbe andata quasi tutta in giocate al Lotto. Nell'ufficio della Gunetti, infatti, sono state trovate una quantità impressionante di bollette rilasciate dai botteghini del Lotto.

Le indagini sul conto della donna, iniziarono circa un anno fa, quando la Gunetti tentò il suicidio. I controlli sulla contabilità dell'ufifcio postale, verificati anche da due ispettori giunti da Roma, misero in luce i cospicui ammanchi. La Gunetti — il cui padre morì suicida dopo aver perso tutti i suoi averi al gioco delle carte — è stata riconosciuta seminferma di mente.

Parte del denaro utilizzato dalla Gunetti per le giocate era di proprietà dello Stato; parte — (in maggioranza) — apparteneva invece a compaesani della donna, che lei stessa aveva persuaso ad affidarle i loro averi per convertirli in Buoni del Tesoro che poi lei stessa avrebbe custodito. Invece di acquistare i titoli, però, la donna giocava al Lotto il denaro così ricevuto, sperando sempre di vincere, colmare gli ammanchi e ricavarne anche un buon utile. Si è accertato che la Gunetti arrivò a spendere fino a 700 mila lire per settimana. Risulta inoltre che si procurò denaro del quale aveva sempre più bisogno, anche falsificando firme su assegni di conto corrente con i quali si dovevano pagare le pensioni ai cittadini di Arignano.

Con la Gunetti sono chiamati in giudizio anche cinque suoi compaesani che «controfirmavano», avallandole, le firme false della Gunetti e il titolare di un Banco Lotto, Ugo Tartarone, di 40 anni, accusato di circonvenzione d'incapace, per aver sollecitato l'imputata a fare forti giocate nella sua ricevitoria.

Nell'udienza di oggi la Gunetti ha confermato quanto aveva già dichiarato in fase istruttoria, e cioè ha ammesso ogni addebito dichiarando di aver commesso i falsi per procurarsi denari sottraendoli ai compaesani, i quali non immaginavano assolutamente dove andavano a finire i loro risparmi. «Giocando al Lotto — ha affermato tra l'altro la donna — io versavo i soldi allo Stato e pensavo che in seguito il Governo avrebbe sistemato ogni cosa». Dal canto loro, le cinque persone che hanno avallato con le loro firme quelle falsificate dalla Gunetti, si sono dichiarate innocenti e hanno affermato di aver avuto fiducia cieca nella donna.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Acapulco — Franco Bassi, il tredicenne figlio di Sofia de Celorio presunta assassina del conte d'Acquarone, mentre viene interrogato dagli inquirenti, attorniato da poliziotti e avvocati

LA SUOCERA DI CESARE ACQUARONE SOSTIENE STRENUAMENTE LA SUA INNOCENZA

Sofia Bassi Celorio racconta come si sarebbe svolta la tragedia

Tanto l'Accusa quanto la Difesa hanno annunciato un ricorso contro la decisione del giudice
Il P.M. indaga anche sui rapporti di amicizia esistenti fra la vittima e Beatrice di Savoia

Acapulco, 11

Sia il Pubblico Ministero sia gli avvocati difensori di Sofia Bassi de Celorio hanno annunciato che ricorreranno in appello contro la decisione del giudice che ha riconosciuto l'imputata colpevole di presunto omicidio volontario non premeditato.

Il Pubblico Ministero, Edilberto Miranda, aveva accusato la donna di aver ucciso volontariamente il conte Cesare d'Acquarone con l'aggravante della premeditazione. I difensori sostengono che si è trattato di un delitto preterintenzionale: l'imputata, essi affermano, ha fatto partire accidentalmente il primo dei cinque colpi che hanno provocato la morte di Cesare d'Acquarone, mentre gli consegnava la pistola «Walther 32» con la quale voleva provare a sparare, non riuscendo poi a togliere il dito dal grilletto e facendo così partire altri quattro colpi in rapidissima successione.

Gli avvocati difensori hanno espresso la speranza che, dopo il verdetto di presunta colpevolezza emesso martedì dal giudice, venga condotta una approfondita istruttoria. Essi hanno affermato che sosterranno a fondo la tesi secondo cui l'uccisione di Cesare d'Acquarone è stata il risultato di un fatto accidentale e di una contemporanea infermità mentale, temporanea, provocata in Sofia Bassi de Celorio dalla vista del sangue che sgorgava dalle ferite della vittima. I legali hanno sottolineato che, fin da quando era bambina, Sofia Bassi de Celorio aveva orrore del sangue.

La decisione dell'accusa di appellarsi presso il Tribunale superiore di Chilpangingo, capitale dello Stato di Guerrero, non è stata motivata. Il ricorso rende comunque e ancor più problematica la situazione. Ricorrendo, anche la difesa affronta il rischio di non vedere derubricata l'accusa al reato di omicidio colposo, ma addirittura riportata a quella originaria di omicidio premeditato sostenuta dal vice Procuratore. E' comunque chiaro che le cose andranno per le lunghe e prima che si possa celebrare un processo, qualunque sia l'accusa per cui sarà rinviata a giudizio la signora Bassi, passerà ancora parecchio tempo.

L'avvocato Ricardo Franco Guzman, che rappresenta la duchessa d'Acquarone, madre della vittima, ha espresso l'opinione che il movente del delitto possa essere costituito da ragioni di interesse. A tale proposito si attende con interesse la apertura del testamento di Cesare d'Acquarone che avverrà prossimamente ad Acapulco.

La questione del movente non è stata chiarita dal Pubblico Ministero. Nel corso delle udienze, Miranda ha interrogato i testi sulle voci secondo le quali le relazioni tra il conte d'Acquarone e la moglie, Claire Diericx, erano molto tese e sui legami di amicizia esistenti tra d'Acquarone e la principessa Maria Beatrice di Savoia, la quale fu ad Acapulco durante le vacanze di Natale.

Durante il processo, Gianfranco Bassi, figlio tredicenne di Sofia Bassi de Celorio ha detto di essere stato sottoposto a pressioni da parte del vice Procuratore di Stato, Humberto Roman Palacios, il quale lo avrebbe incitato a confessarsi colpevole dell'omicidio. Il ragazzo ha detto di essere stato interrogato per due ore e che Palacios e altri due funzionari di polizia gli hanno negato acqua da bere e lo hanno tenuto per quattro ore chiuso nell'ufficio del capo della polizia giudiziaria, che "era un forno". Palacios ha affermato che il ragazzo è stato sottoposto a un semplice e normale interrogatorio.

Ieri, Sofia Bassi de Celorio si è fatta portare in carcere colori, pennelli e tele. Essa è una pittrice di una certa notorietà ed ha tenuto diverse mostre in Messico.

Intanto si apprende che Duilio Pallottelli, fotoreporter di un grande rotocalco italiano, ha intervistato nel carcere di Acapulco la signora Sofia Bassi de Celorio. «Sono ossessionata dal pensiero della duchessa d'Acquarone — ha detto Sofia Bassi de Celorio all'inviato. La duchessa non potrà mai rendersi conto del perchè della morte di suo figlio, non potrà mai perdonarmi anche se io sono innocente». Piangendo, la signora Bassi de Celorio ha smentito le voci secondo le quali tra lei e il genero ci sarebbe stata una relazione. «Sono insinuazioni ignobili — ha detto — orrende. Feriscono profondamente il mio onore e quello di mia figlia».

«Non so come sia successo — ha aggiunto l'imputata — era da giorni che si parlava di caccia e di fucili. Mi prendevano in giro perchè le armi non mi sono mai piaciute e neppure la caccia. Allora io dissi: beh, se un giorno mi insegnate a sparare, vedrete che vi batto tutti. Al tiro a segno, intendevo. Così quel giorno, quando vidi Cesare che prendeva il sole, mi avvicinai per chiedergli se desiderasse bere qualcosa e lui mi domandò subito se volevo che mi insegnasse a sparare. Mi disse di andare a prendere un'arma in camera di mio figlio e di portarla giù: voleva insegnarmi. Rientrai in casa e salii in camera del mio figliolo Harelin, il fratello di Claire. Presi la pistola e la portai giù. Cesare allungò la mano. Nell'istante stesso che la toccò partì il primo colpo. Quello che seguì poi è molto confuso nella mia memoria. Cercai di tirare indietro il mio braccio ma lui vi si afferrò ancora di più. Partirono altri colpi. Cercai di staccarmi da quell'aggeggio mortale. Lui tirava, tirava. E' una tragedia, una grande tragedia». E ancora: «Pensi alla duchessa, porti un messaggio alla duchessa»

Queste in sintesi le dichiarazioni della signora Bassi de Celorio. Esse formano la tesi difensiva della signora.

E' URGENTE UN PROVVEDIMENTO MINISTERIALE

In «crisi» i saccariferi per la produzione record

Rispetto al contingente autorizzato dal MEC, quest'anno si ha un'eccedenza di 2 milioni di quintali di zucchero

Roma, 11

Durante la campagna 1967 è stato raggiunto nel campo della coltura delle bietole da zucchero il massimo della produzione che si sia mai conseguito nel nostro Paese, cioè 130 milioni di quintali di bietole con una resa media per ettaro di 400 quintali circa e con una polarizzazione di 14,15 per cento; la produzione di zucchero è di oltre 15 milioni e 200 mila quintali. Un vero record raggiunto nel settore saccarifero. Si ha quindi un'eccedenza, rispetto al contingente a suo tempo autorizzato dalla Comunità europea, di circa 2 milioni di quintali di zucchero.

Questa abbondanza di zucchero, che da una parte soddisfa i coltivatori come premio per le loro fatiche, crea d'altra parte un gravissimo problema che è allo studio negli ambienti responsabili del Governo. Si tratta, in breve, di poter collocare convenientemente questo forte quantitativo di zucchero eccedentario. Nel caso in cui si potesse esportarlo, rileva l'Italpress, naturalmente fuori dell'area comunitaria, l'Italia verrebbe a perdere, a causa del basso prezzo di mercato, dai 20 ai 26 miliardi di lire, a seconda delle quotazioni. L'altra soluzione possibile è quella di poterlo immagazzinare, sia pure in parte; ma in questo caso bisognerà ridurre, per la campagna 1968, la superficie destinata a bietole, che da questa coltura traggono buoni ricavi per le loro aziende, e a danno delle maestranze dell'industria saccarifera.

Pertanto, vivissime preoccupazioni si nutrono negli ambienti competenti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per questo problema originato dall'abbondante produzione di barbabietole.

Perchè dà asilo ai mercenari

ROMPE CON IL RUANDA il Governo congolese

Kinshasa, 11

Il Congo ha rotto i rapporti diplomatici con il Ruanda, perchè quest'ultimo si è rifiutato di consegnare i mercenari bianchi riparati nel suo territorio nel novembre scorso. L'annuncio è stato dato a Kinshasa, capitale congolese, al termine di un Consiglio dei Ministri. Nel relativo comunicato è detto che «il Congo ignorerà d'ora innanzi sia il Ruanda sia il suo popolo».

Si prevede che, in seguito alla rottura delle relazioni con il Congo, il Ruanda si vedrà costretto a liberare i mercenari bianchi.

VERSO LA REALIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO FERROVIARIO IN ITALIA

NUOVI TRENI INTERNAZIONALI MIGLIORIE NEI COLLEGAMENTI

L'orario estivo avrà inizio il 26 maggio e terminerà il 29 settembre
Eliminata in Sardegna la trazione a vapore nella prossima primavera

Roma, 11

Durante la graduale realizzazione dei piani di potenziamento e rinnovamento della rete ferroviaria per il 1967, sono stati conseguiti notevoli miglioramenti — è detto in una relazione consuntiva dell'Azienda statale — riguardanti sia gli impianti di linea, sia il materiale rotabile.

A cominciare dall'orario estivo, infatti, varie linee principali sono state dotate di migliori attrezzature e sono entrate in servizio carrozze più confortevoli e veloci. Nelle nuove vetture la seconda classe ha scompartimenti a sei posti, anzichè otto, e la prima classe li ha più ampi. E' aumentata la velocità commerciale di numerosi treni, in genere del dieci per cento sull'orario precedente. Per esempio la velocità commerciale del treno «Italia Express» tra Milano e Roma è passata da 85,4 a 94,5 chilometri orari; quella del treno «R 56» tra Roma e Torino da 86,8 a 94,7; quella del treno «R 621» tra Milano e Bari da 95,1 a 101,2. Da Milano a Bologna il «Settebello» viaggia ora a 121,6 chilometri orari (prima a 116) e da Milano a Roma viaggia alla velocità commerciale di quasi 106 chilometri.

Sono stati istituiti nuovi collegamenti. Tra gli altri la nuova coppia di treni celeri notturni tra Roma e la Sicilia, con servizi letto e cuccette; il nuovo servizio Parigi-Milano-Brindisi, che serve tutte le località adriatiche e copre il percorso di 1800 chilometri in meno di 25 ore, alla velocità commerciale di 74 chilometri orari (esso arriva a Brindisi in coincidenza con la partenza della nave traghetto per Patrasso e permette di guadagnare una notte di viaggio tra Parigi e Atene rispetto al collegamento per i Balcani); la nuova coppia di treni estivi Milano-Venezia, per favorire il turismo verso il Veneto; il ripristino come collegamento celere, del «Gondoliere» fra Venezia e Monaco.

L'aumento delle velocità commerciali e le nuove impostazioni dei collegamenti hanno permesso di guadagnare tempo sui lunghi percorsi: valga per tutti l'esempio del «Rome Express» proveniente da Parigi che, arrivando in coincidenza a Roma coi treni per Napoli, Bari e Lecce, permette di raggiungere queste ultime località con anticipi, rispetto al precedente orario, che vanno da un'ora a tre ore e mezzo.

Particolare cura è stata posta, durante il 1967, nell'agevolare i viaggi ferroviari in occasione delle feste di Pasqua, delle ferie estive e delle feste di Natale: rispettivamente 47, 136 e 209 sono stati i treni staordinari allestiti in tali occasioni per i lavoratori all'estero; 180, 582 e 487 quelli straordinari per viaggiatori generici; per i militari sono stati organizzati 40 treni a Pasqua e 69 a Natale; per le agenzie di viaggio 126 treni a Pasqua e 1.032 tra luglio e agosto.

Durante il 1967 sono state gettate le basi del nuovo orario estivo 1968, che comincerà il 26 maggio e terminerà il 29 settembre. E' stato istituito un collegamento diretto di prima e seconda classe fra Roma e Budapest via Zagabria, che da Venezia a Budapest si servirà dei treni, già esistenti, «Simplon Express». Con gli stessi treni Roma-Budapest viaggerà anche una carrozza-letto bisettimanale Roma-Mosca. Sara prolungata fino a Milano la vettura di seconda classe Skopjie - Trieste che viaggia con i treni «Direct Orient».

Per migliorare i collegamenti fra Milano e la frontiera franco-spagnola il nuovo orario estivo comprenderà un servizio diretto di prima e seconda classe tra Milano e Port Bou (Cerbère). Saranno rinforzati i collegamenti fra Monaco e Merano, fra Vienna e Merano via Innsbruck, fra Boulogne e Milano e fra Duesseldorf e Verona. Questi ultimi due servizi giungeranno fino a Rimini. Per migliorare le comunicazioni fra la Francia e la Riviera Adriatica, nell'estate 1968 il treno 172 Milano - Parigi avrà origine a Pescara.

Sempre a partire dal maggio prossimo, su tutte le linee ferroviarie della Sardegna sarà eliminata la trazione a vapore, sostituita da quella Diesel.

IN FASE DI ATTRACCO A CAUSA DEL FORTE VENTO E DELLA ROTTURA DI UN CAVO

Affonda un rimorchiatore a Olbia urtato dalla nave «Città di Nuoro»

Tratti in salvo cinque uomini dell'equipaggio dopo un drammatico bagno nell'acqua gelida
I 398 passeggeri che si trovavano a bordo del «postale» sbarcati con cinque ore di ritardo

Olbia, 11

Un rimorchiatore in servizio nel porto di Olbia è affondato questa mattina alle 4.15 mentre era intento alle operazioni di attracco della nave di linea della «Tirrenia» che collega Civitavecchia a Olbia. Nella fase d'attracco la «Città di Nuoro» a causa del forte vento e della rottura di un cavo e per evitare di finire su un fondale sabbioso arenandosi, ha urtato il rimorchiatore che in pochi minuti è affondato. Nell'incidente le persone a bordo della nave e i componenti dell'equipaggio del rimorchiatore non hanno subito danni.

Il mezzo affondato è il rimorchiatore «Impero» di 700 cavalli con cinque uomini di equipaggio. Questi ultimi, dopo un imprevisto bagno nell'acqua gelida, sono stati tratti in salvo. Il mezzo della società rimorchiatori sarda di Cagliari si è inabissato verticalmente nei pressi della banchina di attracco. Ciò non ha consentito alla «Città di Nuoro» di effettuare subito le operazioni di ormeggio. Anche a causa del vento, che soffiava fortissimo sulla costa settentrionale dell'isola, la «Città di Nuoro» ha attraccato, agli ordini del comandante Milan Sattalin, alla banchina del porto di Olbia cinque ore dopo l'incidente. I 398 passeggeri, che avevano assistito dai ponti della nave all'incidente e al successivo salvataggio dei componenti l'equipaggio del rimorchiatore «Impero», sono scesi prendendo posto sui treni che sono partiti con oltre cinque ore di ritardo sull'orario stabilito. Il rimorchiatore era comandato dal comandante Michele Irrera di 55 anni da Cagliari.

La Capitaneria del porto di Olbia ha aperto una inchiesta per accertare le cause e le modalità dell'incidente.

I consumatori protestano contro le vendite a premio

Roma, 11

Il Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, ha ricevuto stamane il segretario generale dell'Unione nazionale consumatori, dott. Vincenzo Dona, accompagnato da altri dirigenti centrali e periferici dell'organizzazione, i quali hanno attirato la sua attenzione su alcuni problemi di competenza dell'amministrazione finanziaria che direttamente o indirettamente riguardano gli interessi dei consumatori.

In particolare — è detto in un comunicato —, mentre è attesa l'emanazione del decreto annuale che elenca i prodotti per i quali le autorizzazioni a effettuare vendite a premio possono essere negate, i dirigenti dell'Unione nazionale consumatori hanno documentato all'on. Preti i notevoli effetti di disorientamento del consumatore e di distorsione della concorrenza che la pratica, ancora troppo diffusa, continua a provocare.

L'on. Preti ha assicurato i dirigenti dell'Unione nazionale consumatori che le preoccupazioni espresse saranno tenute presenti e che nel nuovo prossimo decreto saranno aumentate le voci merceologiche per le quali le autorizzazioni a effettuare vendite a premio potranno essere negate. Ha assicurato, altresì, che, per quel che gli compete, precise direttive saranno date all'apposita commissione interministeriale incaricata di esaminare le domande di autorizzazione, al fine di rendere effettivo ed operante, specialmente per i prodotti alimentari, lo spirito restrittivo dello stesso decreto.

Dall'artiglieria monarchica

«MIG» CON PILOTA RUSSO abbattuto nello Yemen

Aden, 11

La radio monarchica yemenita, captata ad Aden, ha annunciato che l'artiglieria monarchica ha abbattuto ieri un caccia «Mig-21» pilotato da un sovietico, mentre interveniva in appoggio alle truppe repubblicane. L'emittente ha precisato che il pilota è stato visto precipitare con il paracadute in fiamme. Sono stati — ha detto la radio — uomini della tribù di Bani el Harith, che abitano in una regione nei dintorni della capitale Sanaa, ad abbattere l'aereo.

Secondo l'emittente, i monarchici continuano la loro avanzata su Sanaa: una fonte degna di fede ad Aden ha detto di aver saputo che le forze monarchiche erano giunte a sette chilometri da Sanaa il 6 gennaio. Gli osservatori ritengono che l'intervento degli aerei forniti dall'URSS potrebbe spiegare perchè i monarchici parlino meno, oggi, di vittorie, di quanto non facessero una settimana fa, durante la battaglia di Sanaa. L'emittente monarchica ha parlato di «incessanti attacchi» effettuati da bombardieri «Ilyuscin» contro una certa tribù.

DECRETO CON APPLICAZIONE DALL'APRILE 1968

«Servizio civile» per giovani di leva

Potranno chiedere la dispensa i coscritti che lavoreranno nei Paesi sottosviluppati

Roma, 11

Il decreto che fissa le norme di applicazione della legge istitutiva del «Servizio civile» per i giovani di leva, è stato registrato oggi alla Corte dei Conti. Nei prossimi giorni verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e quindi potrà avere pratica attuazione con la chiamata alle armi del secondo scaglione di quest'anno, cioè agli inizi del prossimo aprile.

La legge, in questo senso, fissa criteri precisi. Il Ministro della Difesa ha la facoltà di concedere in tempo di pace il rinvio del servizio militare di leva ai giovani che in possesso di speciali requisiti chiedano di prestare la loro opera in un Paese extra-europeo in via di sviluppo. Le norme prevedono che i giovani laureati o forniti di altri tipi di abilitazione (tecnica, commerciale ecc.) o qualifiche possono avvalersi delle facilitazioni di legge, ma a condizione che presentino, ai fini del loro ottenimento, un contratto di lavoro, un atto di chiamata o promessa di ingaggio da parte di imprese italiane o straniere che operino in Paesi in via di sviluppo con i quali l'Italia ha stipulato accordi di assistenza tecnica.

L'impegno di lavoro in questi Paesi non può essere però inferiore a due anni; anzi, se i giovani ammessi al servizio civile non porteranno a compimento il periodo prestabilito, i benefici della dispensa cadranno. Se ciò è dovuto a motivi di forza maggiore, è facoltà del Ministro della Difesa disporre che il tempo trascorso all'estero venga computato ai fini del servizio militare che il giovane dovrà compiere una volta rientrato in patria. Il numero delle dispense è tuttavia limitato.

Collaborarono con Eichmann

DUE ARRESTI IN GERMANIA di ex criminali nazisti

Berlino, 11

La Magistratura di Berlino Ovest ha annunciato l'arresto nella Germania occidentale di due avvocati che sono sospettati di aver collaborato con Eichmann nella deportazione e nell'uccisione in massa di ebrei tra il 1942 e il 1944. I due sono l'avv. Otto Hunsche di 56 anni, residente a Datteln, e Friedrich Bosshammer, di 61 anni, residente a Wuppertal. Essi sono stati arrestati, ieri, nelle città in cui svolgevano la loro attività di avvocato, e sono stati condotti oggi a Berlino Ovest.

Secondo quanto reso noto da fonti della Magistratura di Berlino Ovest, Hunsche dal novembre 1941 al maggio 1945 avrebbe diretto l'ufficio di Eichmann incaricato delle questioni legali e dei beni degli ebrei di nazionalità straniera che vivevano nei territori occupati dai tedeschi; egli è sospettato di aver collaborato a quella che i nazisti definirono «la soluzione finale della questione ebraica» (vale a dire lo sterminio degli ebrei), inviando almeno 50 mila ebrei in alcuni campi di concentramento.

CRONACHE SPORTIVE

RISULTATO INATTESO AL CONCORSO DI GRINDELWALD

MEGLIO DELLE TRE FAVORITE L'AUSTRIACA GABL NELLO «SPECIALE»

Terza Marielle Goitschel, decima la Bochatay, squalificata la Greene

Grindelwald, 11

Inaspettata soluzione a Grindelwald nello slalom speciale del XXX Concorso internazionale femminile di sci, prima prova della Coppa del Mondo. Le grandi favorite della gara, la francese Marielle Goitschel, la canadese Nancy Greene e la svizzera Fernande Bochatay, sono state battute da una giovane outsider, la austriaca Gertrud Gabl, una ragazza di 19 anni che ancora non aveva ottenuto alcuna affermazione in competizioni internazionali. Sorprese e nettamente staccate nella prima manche dalla austriaca, risultata la migliore in 39"19, le tre concorrenti sulle quali convergevano tutti i pronostici non sono più riuscite a recuperare il terreno perduto nella seconda manche vinta da Marielle Goitschel (37"44) davanti alla stessa Gabl (37"64).

Nella prima manche Gertrud Gabl aveva preceduto la tedesca Mittermaier (39"23) e la francese Mir (39"29), mentre la Greene aveva perduto 74/100 di secondo, Marielle Goitschel 1"21 e Fernande Bochatay 1"40. La Greene, che aveva realizzato il quinto tempo assoluto nelle due prove, è stata successivamente squalificata e tolta dalla graduatoria.

Gertrud Gabl è una sciatrice in continuo progresso. L'anno scorso aveva vinto il titolo nazionale di slalom, dello slalom gigante e della combinata e si era classificata quarta nella discesa. Quest'anno si è classificata ottava nello slalom gigante, seconda nello slalom gigante, seconda nello slalom e quinta nella combinata ad Oberstaufen. Ieri nello

Al termine della gara la vincitrice ha detto: «La scorsa settimana a Oberstaufen realizzai il migliore tempo nella prima prova; poi Marielle Goitschel mi superò nella classifica finale. Oggi sono stata più fortunata».

Da parte sua Marielle Goitschel ha dichiarato: «Mi sentivo in piena forma, ma come spesso accade basta un piccolo errore per compromettere tutto. Io il piccolo errore l'ho commesso nella prima manche». Da parte sua Nancy Greene ha ammesso di essere stata troppo prudente nella prima manche. «All'inizio — ha precisato — sono andata troppo piano. Nella prima parte della discesa ho perso quasi due secondi». Modesta la prestazione delle italiane. Giustina Demetz è risultata la prima delle azzurre occupando il 21.o posto a 7"98/100 dalla vincitrice.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE: 1) Gertrud Gabl (Au) 39"19+37"64 = 76"83; 2) Isabelle Mir (Fr) 39"29 +38"50 = 77"79; 3) Marielle Goitschel (Fr) 40"40+37"44 = 77"84; 4) Wendy Allen (USA) 39"82+38"70 = 78"52; 5) Rosie Fortna (USA) 39"54 + 39"67 = 79"21; 6) Brigitte Seiwald (Au) 79"42; 7) Kiki Cutter (USA) 79"46; 8) Gina Hathorn (GB) 79"51; 9) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 79"60; 10) Fernande Bochatay (Svi) 79"79; 11) Burgl Farbinger (Germ. Occ.); 12) Penny McCoy (USA); 13) Berni Rauter (Au); 14) Dikke Bergmann (Norv); 15) Christine Beranger-Goitschel (Fr); 21) Giustina Demetz (It) 84"81.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO: 1) Gertrud Gabl (Au) 48 punti; 2) Marielle Goitschel (Fr) 40; 3) Nancy Greene (Can) 30; 4) Isabelle Mir (Fr) 26; 5) Fernande Bochatay (Svi) 25; 6) ex-aequo: Burgl Farbinger (G. Occ.) e Florence Steurer (Fr) 22; 8) Brigitte Seiwald (Au) 14; 9) Annie Famose (Fr) 12; 10) Wendy Allen

Gareggiano in Jugoslavia le fondiste azzurre

Torino, 11

Sono partite per la Jugoslavia, dove parteciperanno ad una serie di gare, le fondiste della squadra azzurra di sci che da due settimane si trovavano in allenamento in val Germanasca. Il C.T. col. Bruno intende compiere un ulteriore collaudo delle possibilità agonistiche delle fondiste in vista delle Olimpiadi di Grenoble.

Della squadra fanno parte Iris Peyrot, Tina Chapel e Rita Rosso; si tratta delle tre componenti della squadra che lo scorso anno vinse il titolo italiano di staffetta a Falcade.

CHRISTL HAAS

■ L'austriaca Christl Haas, olimpionica di discesa, sta considerando l'eventualità di ritirarsi dalle competizioni prima dei Giochi di Grenoble. «La mia partecipazione all'Olimpiade di Grenoble — ha detto la sciatrice — dipenderà dai risultati che otterrò a Badgastein. Se non figurerò tra le prime nella discesa, abbandonerò le competizioni».

La grinta di Burruni

Burruni attacca con un largo gancio e colpisce Ben Alì: è una fase del combattuto incontro di Napoli, in cui il cagliaritano ha tolto il titolo europeo dei «gallo» allo spagnolo

ACCORDO DI PIENA COLLABORAZIONE FRA LA CASA DEL TRIDENTE E QUELLA FRANCESE

La Maserati produrrà motori per conto della società Citroën

Non si esclude la possibilità di partecipazione alle competizioni agonistiche

Modena, 11

L'ing. Giulio Alfieri, direttore tecnico della Maserati, ha annunciato oggi che è stato raggiunto l'accordo tra la società André Citroen e la Alfieri-Maserati.

L'annuncio ufficiale con i particolari dell'accordo è stato dato a Parigi. La casa modenese da parte sua ha diramato il seguente comunicato: «E' stato raggiunto un accordo fra la società Citroen e la società Maserati che permetterà alle società stesse di collaborare strettamente in tutti i campi della progettazione, della fabbricazione e del commercio delle automobili. Oltre al suo potenziale industriale ed ai suoi importanti mezzi di ricerca e di studio, la società Citroen potrà mettere a disposizione della società Maserati la sua esperienza di fabbricazione e di diffusione. La società Maserati a sua volta apporterà alla società Citroen la esperienza che essa ha acquisito nella progettazione, messa a punto, realizzazione e distribuzione di vetture sportive e da competizione. Questa collaborazione potrebbe in avvenire svilupparsi sotto forma anche di compartecipazione».

Rispondendo alle domande di giornalisti, l'ing. Alfieri ha detto: «Si tratta di un accordo per il quale la Maserati produrrà dei motori per conto della casa francese. Non posso però precisare i dettagli della convenzione. E' certo che la Maserati manterrà la sua autonomia nel senso che continuerà la sua produzione attuale».

«E' il caso di sottolineare — ha proseguito l'ing. Alfieri — che è per noi motivo di orgoglio essere stati interpellati dalla Citroen e avere costruito un motore che è stato apprezzato dai tecnici della casa francese».

Quanto alla data di inizio della collaborazione, il direttore tecnico della Maserati ha detto che è necessario alla casa modenese un certo periodo di tempo per potenziare le sue attrezzature, in modo da far fronte alle esigenze della Citroen. «Presumibilmente — ha detto l'ing. Alfieri — se ne parlerà verso la fine dell'anno in corso o ai primi del 1969».

Le caratteristiche del motore Maserati che interessa la Citroen per la sua produzione di serie, non sono state rese note; l'ing. Alfieri ha lasciato intendere, tuttavia, che si tratta di un motore sportivo fra i 2000 e e 3000 cc. di cilindrata. Egli, che è il progettista del motore alla base dell'accordo, ha detto di non sapere quale sarà l'incarico che gli verrà affidato in base alla convenzione fra le due società.

Già da qualche tempo la Citroen partecipa ai rallies con proprie vetture e sembra essere interessata anche alla attività agonistica vera e propria. Non si esclude, quindi, che l'accordo possa favorire l'esame, da parte della Maserati, di una probabile futura partecipazione alle corse automobilistiche.

Attualmente la Maserati produce cinque tipi di vetture: la «2 + 2», la «Quattro porte», la «Mistral», la «Mexico» e la «Ghibli» ed ha un ritmo di produzione di circa due vetture e mezzo al giorno.

Circa il 55 per cento del prodotto viene esportato, per la maggior parte (30 per cento) negli Stati Uniti. Le recenti disposizioni del Presidente Johnson per la tutela del dollaro, avevano messo in allarme le officine emiliane come la Ferrari, la Lamborghini e la Maserati. Si ritiene che l'accordo potrà far superare alla Casa del Tridente questo momento delicato.

DEGENTE A JOHANNESBURG

Scarfiotti sta meglio Fra breve in Italia

Johannesburg, 11

Ludovico Scarfiotti potrà rientrare in patria il 26 gennaio. Il pilota italiano, ricoverato il 1.o gennaio dopo un incidente con la sua Cooper-Maserati durante il Gran Premio del Sud Africa, ha dichiarato che le ustioni riportate alla schiena e alle gambe stanno guarendo bene, permettendogli probabilmente di partecipare alle 12 ore di Sebring. «Il trattamento è ottimo e tutti sono molto gentili con me, ma qui siamo molto lontani dall'Italia. Comunque, fra 12 giorni dovrei essere fuori» ha detto lo sfortunato pilota.

ATZORI - GOMEZ

■ Il campione europeo dei pesi mosca, Fernando Atzori, e il suo procuratore Adriano Sconcerti sono partiti da Firenze per Città del Messico, dove il 21 gennaio prossimo il pugile sardo incontrerà Octavio «Famoso» Gomez.

LA CRISI DELL'ATTACCO IMPONE A RADIO NUOVE SOLUZIONI

Gon all'ala e Ive interno di punta novità della Triestina col Savona

In difesa confermato Kuk mentre sarà escluso Brusadelli

Il ritorno del sole dopo il tempaccio di mercoledì, se non è bastato a sciogliere il ghiaccio che ricopre il terreno del «Grezar», è servito a... sciogliere un po' la lingua all'allenatore alabardato, che contrariamente al solito non ha fatto molti misteri circa le sue intenzioni per la formazione che schiererà contro il Savona. Non è che Radio si sia sbilanciato al cento per cento (nomi, ad esempio, non ha voluto farne) ma ha parlato quel tanto che basta per svelare i suoi piani.

Dopo aver ribadito alcuni concetti già espressi ieri sulla scarsa incisività dell'attacco, Radio ha detto: «Contro il Savona la prima linea presenterà più d'una novità. In rapporto al gioco che la squadra svolge, le reti messe a segno sono pochine, segno che qualche cosa non gira a dovere per cui si è reso necessario varare una nuova soluzione, trovare per Pedroni una spalla che sappia anche agire da vera punta. La novità maggiore, già sperimentata in alcuni allenamenti, sta proprio in questo».

Di più il tecnico non dice, ma è sufficiente per individuare le sue mosse. Un modulo tattico già collaudato con esito positivo sul quale Radio ha insistito da un mese a questa parte nel secondo tempo delle partite di metà settimana è quello che prevede lo spostamento di Ive a centrocampo e l'inserimento di Gon all'ala sinistra. Ive, interno di punta, potrebbe essere la nuova tattica annunciata da Radio. A favore del giocatore sta inoltre la sua adattabilità al ruolo di punta centrale. La trovata, in altri termini, prevederebbe l'applicazione del doppio centravanti, con Ive e Pedroni che a turno dovrebbero sfruttare il corridoio aperto dal compagno. L'esordio di Gon e lo spostamento di Ive comporteranno il sacrificio di uno dei due interni, presumibilmente di Brusadelli, che al suo rientro a Treviso non ha convinto molto. Per quanto riguarda la difesa, tutto lascia supporre che verranno riconfermati i sei di domenica scorsa, con Kuk terzino e Martinelli ancora fuori.

Ieri mattina Radio ha fatto disputare agli alabardati una breve partitella sul campo ancora gelato perchè si abituino al fondo del terreno che la neve e il ghiaccio dei giorni scorsi hanno ridotto in condizioni disastrose. La preparazione verrà conclusa questa mattina e nel pomeriggio Radio renderà noto l'elenco dei convocati per l'incontro con il Savona.

Niente partitella fra i ponzianini

Le proibitive condizioni del terreno del «Grezar», ricoperto da una insidiosa lastra di ghiaccio, hanno consigliato l'allenatore Covacich a rinunciare alla programmata partita a due porte tra titolari e riserve. I giocatori, una ventina i presenti, si sono limitati ad un intenso lavoro a base di esercizi atletici sulla pista e a compiere qualche palleggio. Condizioni fisiche ottime su tutto il fronte, ad eccezione di Ravalico e Chiodini ancora irricuperabili. Tutti hanno dimostrato ottima volontà; Fonda, in splendide condizioni e Verbacci, candidato alla sostituzione dello squalificato Catania, si sono mossi con particolare impegno.

L'incontro che i biancocelesti dovranno disputare domenica prossima a Schio è dei più difficili; gli sportivi triestini pretendono un pronto riscatto dopo le due recenti prove negative interne ed è per ciò che Frontali e compagni stanno curando la loro preparazione con assoluta serietà. Oggi ultima seduta atletica al cui termine Covacich annuncerà la formazione che giocherà a Schio.

Il ricorso del Cagliari all'esame della Lega

Milano, 11

La Commissione disciplinare della Lega nazionale calcio si riunirà domani per esaminare l'opposizione del Cagliari contro l'ammenda di 850 mila lire, la squalifica per undici giornate effettive di gara inflitta al giocatore Boninsegna e per due giornate al giocatore Cera; la opposizione del Pisa contro la ammenda di 325 mila lire e le denunzie della Lega nazionale nei confronti dell'allenatore dell'Inter Helenio Herrera per dichiarazioni fatte alla stampa e dell'ufficio d'inchieste della F.I.G.C. nei confronti del segretario del Varese rag. Alfredo Casati per memoriale alla stampa.

HA CAMBIATO ANCORA CASACCA IL PARMENSE

Adorni prevede una stagione d'oro

Nelle file della Faema correrà con l'iridato Merckx

Laigueglia, 11

Vittorio Adorni ha cambiato nuovamente casacca: due anni fa correva per la Salvarani, lo scorso anno passò alla Salamini, e adesso è stato ingaggiato dalla Faema. Con la sgargiante tuta bianca e marrone il parmense ha cominciato, con un periodo di relax e qualche breve passeggiata in bicicletta, la preparazione per la stagione 1968.

«Quest'anno — dice Adorni — deve essere quello del mio rilancio; la scorsa stagione, infatti, ho fatto ben poco. Quali le ragioni? Semplicissime. Avevo cominciato abbastanza bene: in inizio di annata sono andato fortissimo, poi, dopo il Giro, mi sono preso una bronchite che mi ha costretto ad abbandonare l'attività..., dopo non sono più riuscito a trovare la forma giusta per vincere».

— Qual'è il suo programma?

«Il programma definitivo non è stato ancora deciso. Comunque l'attività della squadra dovrebbe iniziare la seconda domenica di febbraio con il Trofeo Laigueglia. Poi verranno le corse sulla Costa Azzurra, la Cagliari - Sassari, il Giro del Piemonte, la Tirreno - Adriatico, la Sanremo; insomma tutte le maggiori corse fino al Giro d'Italia».

— Come vede Adorni, cioè uno dei più tecnici corridori italiani, la prossima stagione ciclistica?

«A mio avviso sarà una stagione molto interessante sotto tutti i punti di vista, tranne forse, quello dei giovani e cioè perchè la Federazione ha bloccato i passaggi al professionismo in vista delle prossime Olimpiadi. Sarà interessante perchè i giovani delle ultime leve, e anche qualcuno dei meno giovani, potranno essere maturati di più; poi perchè Merckx, il campione del mondo e uno dei migliori ciclisti stranieri, correrà per una squadra italiana e di conseguenza prenderà parte a tutte le corse italiane».

— Lei ha già vinto un Giro d'Italia ma non ha mai vinto la Sanremo; che cosa preferirebbe vincere quest'anno? Un'altra volta il Giro o la Sanremo?

«Senza dubbio un'altra volta il Giro: la Milano - Sanremo, infatti, è corsa di un giorno, una corsa che dopo un po' di tempo è dimenticata, mentre il Giro non si dimentica mai».

Basket Serie «C»

L'Hausbrandt Trieste al secondo posto

I risultati della sesta giornata hanno dato, sulle sei partite in programma, tre vittorie alle squadre di casa e tre a quelle in trasferta. Tra le viaggianti la vittoria di maggior rilievo è stata ottenuta dall'Hausbrandt sul campo di Castelfranco dove erano in precedenza cadute Arta Udine e Brescia mentre aveva colto un successo di misura il Lodi. La squadra triestina ha così conquistato la sua terza vittoria consecutiva e la prima in trasferta. I meriti del successo sono da attribuirsi al buon rendimento collettivo della squadra, alla tattica di gioco impostata ed alla precisione nei tiri liberi dove invece ha enormemente difettato la squadra di casa.

Con questo successo l'Hausbrandt si è portata alle spalle della capolista Candy Brughiero, unica squadra ancora imbattuta del girone, in compagnia di Lodi, Cremona e Leacril. Questa ultima sarà la nuova avversaria dei triestini, che anche domenica saranno in trasferta. Il loro compito è stavolta più difficile, in quanto i mestrini, che non nascondono le loro velleità di promozione, oltre a confermare i migliori elementi dello scorso campionato, hanno preso ben quattro giocatori dal rinunciatario Treviso, tra i quali l'ottimo e promettente Giomo.

P. B.

I RISULTATI

Lodi - Padova	73-63
Cremona - Arta Udine	60-53
Brescia - Marghera	59-54
Castelfranco - Hausbrandt	55-56
Monza - Candy Brugherio	42-51
Fiamma Varese - Vicenza	54-62

LA CLASSIFICA

Candy Brugherio	6	6	0	367	289
Hausbrandt	6	4	2	322	306
Fanfulla Lodi	6	4	2	345	322
Vergani Crem.	6	4	2	354	329
Leacril Margh.	6	4	2	305	316
Arta Terme Ud.	6	3	3	357	323
Century Brescia	6	3	3	355	328
Sider Vicenza	6	3	3	350	374
Pierobon Padova	6	2	4	332	324
Castelfranco	6	2	4	341	368
Forti L. Monza	6	1	5	237	294
Fiamma Varese	6	0	6	291	383

NUOTO

Calendario Coppa e Targa Inverno

Il Comitato regionale della Federazione Italiana Nuoto ha comunicato il calendario per la Coppa e per la Targa Inverno 1968 e per le riunioni esordienti. Le gare per la Targa Inverno inizieranno domani con una prova di stile libero; proseguiranno il 10 febbraio, il 2 e 16 marzo.

La prima gara per la Coppa Inverno invece si è già svolta l'8 gennaio, la seconda si svolgerà il 20 gennaio, la terza il 15 febbraio e la quarta il [illegible] marzo. Inoltre il 23 e il 30 marzo si disputeranno due riunioni per esordienti.

DAMA A TRIESTE

■ Francesco Laporta ha vinto il secondo torneo di dama «Città di Trieste 1967» e il titolo di campione assoluto per la stagione 1967-68. Il rappresentante dei CRDA si è piazzato al primo posto nel girone A. Il girone B è stato vinto da Aldo [illegible]belli, il C da Giordano Bronzi e il D da Silvano Toffoletti, tutti del circolo damistico triestino.

DUE GIORNATE DI GARE PER UNA CINQUANTINA DI DISCESISTI

IL MEGLIO DELLO SCI TRIESTINO ALL'APPUNTAMENTO DI CAVE DEL PREDIL

Primo grande appuntamento della stagione per tutte le società triestine di sci, che sabato e domenica saranno a Cave del Predil per il Trofeo Raibl, gara riservata a tutte le categorie. Praticamente le società locali porteranno sui campi di gara una cinquantina di sciatori che, essendo alla prima gara stagionale, cercheranno di difendere nel miglior modo possibile il prestigio delle loro società.

La manifestazione si svolgerà in due giornate; la prima riservata ai giovani e la seconda ai seniores, per i quali il trofeo Raibl (che comprende uno slalom speciale) sarà valido anche come campionato zonale. Lo Sci Cai XXX Ottobre porterà alcuni giovani molto promettenti tra i quali Alessandro Beltrame, Tiziana e Marino Divich, i fratelli Albanese e Leopoldo e Vanna Coen. In campo seniores ci saranno Tullio Sain, Pino Rosenwirth, Raul Gattinoni e Paolo Perco, mentre tra le femmine scenderanno in gara Gianna Tassan e Selma Micheluzzi. Inoltre la Tassan parteciperà anche al Trofeo Colmar di Cortina in programma sabato.

Barbara Fornasir

Lo Sci Cai Trieste si presenterà forte di quasi tutti i migliori atleti, eccezion fatta per de Crisogono e Slocovich, trattenuti in sede da motivi di studio. In campo seniores saranno presenti tra gli altri Stok, Palladini, Brükner, Kulterer e Malossi e in campo giovanile Lucatelli, Sanzin, Amodeo, Perizzi e Steffè. Nel settore femminile gareggeranno Rossella Paschi, Giuliana Pasinati, Chiaretta Motka, Leila Froglia e Silvana Marzi. Di queste, Paschi, Motka e Froglia parteciperanno anche al Trofeo Colmar di Cortina.

Anche lo Sci Accademico Italiano si presenterà con una forte formazione. I giovani sono maturati ed alcuni sono già in grado di ostacolare i migliori discesisti zonali. Il sodalizio accademico porterà al Raibl, Bacchelli, Zotta, Dusi, Tarabocchia, Zelco, Redoni e Salvador in campo maschile e Barbara Fornasir, che sarà anche a Cortina per il «Colmar», Vanna Marchi, Claudia Grandi, Maria Grazia Suttina ed Elena Zelco tra le femmine.

Le ACLI gareggeranno complessivamente con sette atleti; cinque maschi (Grio, Marchesi, Partionè, Ramani e Sterni) e due femmine (Antonella Conte e Magda Gruden). Le ACLI non porteranno in gara nessun dei giovani che si stanno affacciando al mondo dello sci come il piccolo Fulvio Sluga, vincitore della categoria ragazzi nella gara di domenica scorsa a Sappada.

Domenica a Paluzza ci sarà anche una gara di fondo. Vi parteciperanno la XXX Ottobre con Aizza e Vencato e le ACLI con Oscar Rumiz, Claudio Crovatin e Cristina Orlando. La scorsa domenica, durante il Trofeo Brigata Cadore di fondo, Andrea Kratter, dello Sci Cai XXX Ottobre, ha ottenuto un brillante quarto posto nella categoria juniores, dimostrando così le sue notevoli possibilità in questa difficile disciplina.

G. B.

PALLAVOLO SERIE B

La Bor non ha aiutato i vigili triestini

Alla ripresa del campionato di pallavolo di Serie B le formazioni dei Vigili del fuoco triestini e del CRDA hanno di nuovo vinto. I primi si sono imposti in casa sulla Libertas, i secondi in trasferta sull'Intrepida di Forlì.

Nel «derby» Vigili - Libertas ha vinto la squadra più forte, la squadra che al momento opportuno — ripensando al terzo set, nel corso del quale i biancocrociati conducevano per 8 a 0 e quindi ancora per 13 a 6 — ha saputo stringere i denti e capovolgere una situazione ormai compromessa del tutto.

L'incontro ha visto esibirsi due formazioni al di sotto dello standard normale e non è stato brillante. Indubbiamente le tre settimane d'interruzione del campionato hanno influito negativamente su entrambe, in misura maggiore sulla Libertas che soltanto nella terza frazione ha avuto modo di esibirsi sul metro che le è solito.

A Forlì, il CRDA ha vinto per 3 a 1, continuando così nella serie positiva. La squadra, potendo ora poggiare sulla vena di Pipan, Fogato e Muchino e sulla buona condizione collettiva, sembra ormai avviata a disputare un torneo positivo

Convincente è stata pure la prova della Bor, che di fronte alla prima in classifica, i Vigili del fuoco di Bologna, ha disputato un ottimo incontro. La squadra locale ha lottato bene; ha vinto i primi due set e si è fatta superare dai felsinei dopo dura lotta. Peccato davvero, poichè un risultato positivo della Bor sarebbe stato di grande prestigio per i locali e nel contempo si sarebbe rivelato di grandissima utilità per i Vigili triestini, che ora guiderebbero la classifica in compagnia dei cugini bolognesi.

V. F.

NOTE DI RUGBY

Per la Fiamma la ripresa dell'attività agonistica in campionato avverrà con una settimana di anticipo. I granata, che hanno approfittato della sosta del torneo per mettere a punto la preparazione, saranno impegnati domenica sul terreno del Feltre nel recupero per la seconda giornata di andata. Il «quindici» di Teghini, che la domenica successiva incontrerà ancora i feltrini, sul campo di S. Luigi, ha a portata di mano una grossa occasione per incasellare quattro punti. Considerato il modesto valore del Feltre, relegato all'ultimo posto della classifica a quota zero, il doppio successo non dovrebbe sfuggire ai triestini che potrebbero sistemarsi al quarto posto della graduatoria.

* * *

La Serie C vivrà domenica la terza giornata di ritorno. Cus e Libertas, bloccate domenica scorsa dalla pioggia, saranno entrambe impegnate in trasferta. Gli universitari renderanno visita al Rugby Paese e i biancoscudati giocheranno a Mestre.

* * *

Per il campionato nazionale giovanile, la Fiamma, battuta domenica scorsa a Treviso dal Metalcrom, giocherà ancora in trasferta, questa volta a Venezia. Il Rugby Udine ospiterà per la terza giornata di ritorno il Rovigo.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

In attesa del girone di ritorno riassettano le classifiche i recuperi

Con gli incontri di domenica scorsa, il campionato ha tagliato il primo traguardo, quello d'inverno. Il Maniago nel girone «A» e il Tisana nel raggruppamento «B», sono le squadre che nella fase ascendente hanno saputo fare meglio e si apprestano al giro di boa leggermente avvantaggiate sulle immediate inseguitrici.

Il campionato va ora in vacanza e riprenderà il suo cammino l'ultima domenica di gennaio. La sosta di due settimane si è resa necessaria per consentire il recupero dei tredici incontri rinviati o sospesi a causa del maltempo.

GIRONE «A»

Dei quattro incontri in programma, il più importante è quello di Tolmezzo dove sarà di scena il Mossa. Gli isontini, che un mese fa si trovavano a ridosso delle battistrada, in quattro settimane hanno racimolato solo un punto e sono nuovamente precipitati nell'anonimato del centro classifica. Un successo a Tolmezzo — dove però troverà una squadra parimenti interessata ai due punti, in quanto intravede la possibilità con i recuperi di rimontare diverse posizioni — rilancerebbe il Mossa, che potrebbe sistemarsi tutto solo sulla quarta poltrona.

Gli altri tre incontri riguardano da vicino la coda. Gemonese, Cormonese e Cividalese, che precedono di poco la Cenerentola Osoppo, giocheranno in trasferta sui campi della Pro Gorizia, della Manzanese e dell'Alabarda Darwil. Le viaggianti, chiuse sulla carta dal pronostico, baderanno per prima cosa a non prenderle. A tavolino le maggiori probabilità di riuscire nell'intento spettano alla Gemonese, che cercherà di proseguire nella serie positiva anche al «Baiamonti». Più difficile il compito che attende la Cormonese in casa della Manzanese che domenica scorsa è letteralmente esplosa andando a bersaglio otto volte contro l'Osoppo.

L'Alabarda Darwil, dopo l'ottima prova fornita contro la capolista Maniago, non dovrebbe temere molto dalla visita di quella Cividalese che nelle ultime due settimane ha collezionato altrettante sconfitte.

GIRONE «B»

Sei squadre riordineranno domenica le idee aggiornando la graduatoria. Questo primo turno riservato ai recuperi sembra fatto apposta per sfoltire il centro classifica. Spicca, sul cartellone, il derby Muggesana - Fortitudo, che si annuncia ricco di motivi tecnico-agonistici interessanti. Delle due, quella che oggi sta meglio è la squadra di Mondo, che precede i cugini di tre lunghezze. Se alla Muggesana un pareggio può andare bene, non può bastare naturalmente alla Fortitudo. Per l'undici di Giorgi, se intende riprendere contatto con il gruppo delle immediate inseguitrici, il successo è d'obbligo.

Lo stesso discorso vale anche per il Palmanova, che ospitando la Sangiorgina non può assolutamente perdere se vuole conservare intatte le speranze di un campionato dignitoso.

Il terzo incontro interessa direttamente le posizioni di fondo. Sul campo dell'ormai quasi spacciato Ronchi, il Cremcaffè giocherà con la ferma determinazione di raggranellare due preziosi punti per mettere altro fieno in cascina. I giallorossi, dopo la vittoria interna con la Aquileia e quella esterna di San Giorgio di Nogaro, hanno molte probabilità di farcela.

C. N.

La Lega Nazionale, sezione di Fiume, sta curando l'organizzazione del torneo vecchie glorie che avrà luogo nella prossima primavera con la partecipazione della Juventus, della selezione Milan-Inter, della Triestina e della Fiumana. Nella foto, la Fiumana, nella formazione che ha giocato al «Grezar» l'anno scorso. (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

COPPA DELLE FIERE

■ Nei quarti di finale della Coppa delle Fiere, il Bologna giocherà contro la compagine jugoslava del Vojvodina oppure contro quella turca del Goeztepe Izmir, squadre che ancora non hanno concluso il terzo turno eliminatorio. Gli altri accoppiamenti sorteggiati a Zurigo sono: Glasgow Rangers (Scozia) contro Leeds United (Inghilterra); Dundee (Scozia) contro Zurigo (Svizzera) oppure Sporting Lisbona (Portogallo); Ferencvaros (Ungheria) contro Atletico Bilbao (Spagna).

CLASSIFICHE FIDAL

■ La presidenza della Fidal ha reso noto le classifiche dei campionati di società maschile e femminile di atletica leggera per il 1967. In campo maschile due società della regione figurano al quarto posto: la Libertas di Udine negli assoluti e la Goriziana tra gli juniores. Nel settore femminile la Ginnastica Triestina risulta al secondo posto negli assoluti, al quarto nella classifica seniores e al primo in quella allieve.

TENNIS DA TAVOLO

■ Si è iniziato il torneo di tennis da tavolo maschile tra le scuole al quale sono iscritti sette istituti per un totale di otto squadre (il Da Vinci ha due formazioni). Questi i risultati della prima giornata: Da Vinci A - Istituto professionale 9-0; Galilei - Da Vinci B 7-2; Dante - Galilei [illegible] Oberdan - Duca d'Aosta 8-1.

CICLOCAMPESTRE

■ L'attività ciclistica della [illegible] continuerà domenica prossima con una gara di ciclocampestre organizzata dal Doni di Udine. Alla manifestazione parteciperanno corridori allievi e dilettanti che si cimenteranno su un circuito di Nespoledo e Lestizza. Alla prova è iscritto anche il goriziano Giorgio Ursi.

RIUNIONE SOCIETA' F.I.H.P.

Anche l'hockey prato presente all'assemblea

Nel comunicato diramato dal Comitato regionale relativo alla convocazione dell'assemblea ordinaria per domenica 21 gennaio, non si indicano quali sono le discipline della F.I.H.P. e ciò lascia supporre che alla riunione prenderanno parte anche i sodalizi che militano nell'hockey su prato, che dal [illegible] gode di una più ampia autonomia tecnico - organizzativa - amministrativa. Ovviamente saranno trattati più a fondo i problemi delle specialità rotellistiche (artistico, corsa e hockey su pista).

All'assemblea sarà presente Giuseppe Levi, che di recente è stato nominato presidente del Comitato regionale al posto del dimissionario Augusto Belli, il quale reggeva il comitato in veste di commissario dopo l'allontanamento del dott. Edoardo Vecchi, avvenuto nella scorsa primavera per motivi [illegible]sati. Alla riunione del 21 gennaio prenderanno parte i sodalizi di Trieste (U. S. Triestina, [illegible], Cus Trieste, Ferroviario, [illegible]sportiva, Hockeisti Triestini, Hockey Club, Itala Junior e [illegible]ckeisti Ferrovieri), di Gorizia (Ginnastica Goriziana), di G[illegible]do, di Monfalcone (Italcantieri), di Udine (Pattinatori Udinesi), di Pordenone (Skating Club, Villaggio del Fanciullo), di A[illegible]no e di Palmanova. Non saranno ammesse deleghe.

Ai lavori prenderanno parte il consigliere federale Ermanno Mari e il presidente della C.T. Marone Vici.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL PROCESSO DI MOSCA CONTRO GLI INTELLETTUALI ANTI-REGIME

RICHIESTA PER GALANSKOV LA PENA MAGGIORE: SETTE ANNI

Cinque a Ginsburg, due a Dobrovolsky, uno alla Lashkova: queste le altre condanne sollecitate dal P.M. - Si rivela uno scienziato-poeta russo rifugiatosi in Occidente

Mosca, 11

Sette anni per Yuri Galanskov, non meno di cinque per Aleksander Ginsburg, due anni per Aleksiej Dobrovolsky e un anno per Vera Lashkova: queste le richieste fatte dal Pubblico ministero, al processo in corso a Mosca contro i quattro intellettuali sovietici, nel corso di una requisitoria durata più di due ore.

A quanto sembra, il Pubblico ministero, che ha presentato le sue richieste dopo che un medico aveva dichiarato che tutti gli imputati sono perfettamente sani di mente, ha fatto riferimento agli articoli 70 (attività antisovietiche) e 88 (speculazioni valutarie) nel formulare la sua domanda per Galanskov, e si è limitato all'articolo 70 per gli altri tre. Così facendo, egli ha, in un certo senso, «seguito» Galanskov, il quale aveva ammesso certi fatti (compreso quello di aver ricevuto dei dollari da Dobrovolsky), ma aveva escluso che in essi fosse da ravvisare una qualsiasi violazione della legge.

Quanto a Ginsburg, la pena minore richiesta dall'accusa fa riferimento, evidentemente, alla più completa negativa mantenuta dal giovane su tutti i capi di accusa. Dobrovolsky è stato invece «premiato» per la sua collaborazione, mentre la pena richiesta per la Lashkova (la ragazza potrebbe uscire, avendo già scontato tale pena al termine del dibattimento in corso) si riferisce all'esiguità della colpa (aver dattiloscritto dei testi di contenuto antisovietico).

Dopo che il Pubblico ministero aveva formulato le sue richieste, hanno preso la parola gli avvocati difensori: la signora Kaminska, che aveva difeso nell'estate scorsa Bukovski, e i signori Zolotukin, Schveiskov e Ariia. In seguito parleranno gli stessi imputati. In generale — si fa notare — i tribunali sovietici non superano mai le richieste dell'accusa; ci si aspetta, pertanto, che le pene massime che verranno comminate siano quelle chieste dal procuratore Tereshkov.

Frattanto, gli amici degli imputati hanno indirizzato un'ennesima petizione al presidente del tribunale, per chiedergli di essere ammessi in aula per le battute finali del processo. La unica reazione ottenuta è che la polizia ha invitato perentoriamente i corrispondenti occidentali ad abbandonare la sede del tribunale e a continuare eventualmente l'attesa in strada (ci sono circa 22 gradi sotto zero).

Da rilevare che, stamani, un avvocato di Oslo, Ingjald Oerbeck Soerheim, è stato respinto mentre tentava di entrare nell'aula dove si svolge il processo; un agente in borghese lo ha fermato, osservando che non poteva entrare perchè sprovvisto della necessaria autorizzazione. Il norvegese ha allora chiesto di poter parlare con il presidente della Corte, ma gli è stato detto che era impossibile in quanto il presidente era impegnato in una riunione.

Soerheim, che è segretario del gruppo parlamentare laburista della Camera norvegese, era giunto ieri a Mosca per incarico di una organizzazione nota come «Amnesty International», il cui scopo è quello di aiutare coloro che si trovano in prigione per reati di opinione, come appunto è il caso dei quattro russi.

Va segnalato, infine, in margine al processo, che uno scienziato sovietico, il dottor N. Gourevich, da qualche giorno a Londra, ha rivelato oggi in un'intervista di essere anche un poeta e di aver tratto in inganno la polizia segreta sovietica fuggendo all'Ovest. Gourevich ha dichiarato, fra l'altro, che sta preparando la pubblicazione di poesie scritte in carcere dal noto scrittore sovietico Yuri Daniel, protagonista insieme al collega Andrei Siniavski, del famoso processo del febbraio 1966.

Nell'intervista Gourevich ha anche dichiarato che il processo attualmente in corso a Mosca contro i quattro giovani intellettuali è un processo «a tutto il popolo russo, che vuole essere libero come tutti gli esseri umani».

Gourevich ha detto che, fin dal 1962, egli ha inviato all'Ovest scritti clandestini sotto il falso nome di Naum Odnopozov. Ha aggiunto che, sebbene la polizia segreta sovietica ricercasse il sedicente Odnopozov e sospettasse di lui, egli riuscì a ingannarla fingendosi malato di mente, e ottenendo il permesso di lasciare la Russia per farsi curare.

CON LA MEDIAZIONE DELLA CROCE ROSSA INTERNAZIONALE

ACCORDO TRA ISRAELE E R.A.U. PER LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI

Saranno liberati quattromila egiziani contro venti ebrei Azioni di rappresaglia a Gaza ai danni di campi-profughi

Ginevra, 11

I Governi della RAU e di Israele hanno fatto sapere di essere pronti a procedere a uno scambio generale dei prigionieri di guerra detenuti da una parte e dall'altra. Lo annuncia il comitato internazionale della Croce Rossa, in un suo comunicato pubblicato a Ginevra.

Ecco il testo del comunicato: «In seguito ai passi fatti da vari mesi dal CICR, i Governi della RAU e di Israele hanno fatto sapere di essere pronti a procedere a uno scambio generale dei prigionieri di guerra detenuti da una parte e dall'altra. Questa operazione, che dovrà avere inizio nei prossimi giorni, si svolgerà attraverso il Canale di Suez, fra El Qantara e Ismailia, con il concorso di delegati del CICR».

Il direttore esecutivo del comitato internazionale della Croce Rossa, Roger Gallopin, successivamente ha detto che le operazioni di scambio potrebbero incominciare anche domani. L'operazione vera e propria comunque è stata fissata per domenica. Fonti israeliane hanno dichiarato che in Israele vi sono circa quattromila prigionieri di guerra egiziani, mentre la RAU detiene venti prigionieri di guerra israeliani.

Si è appreso intanto che l'attività dei terroristi arabi nelle zone occupate dagli israeliani ha provocato azioni di rappresaglia contro campi di profughi arabi: lo ha annunciato oggi un portavoce militare israeliano, il quale ha affermato che, nelle ultime 48 ore, le autorità d'occupazione della striscia di Gaza hanno ordinato la distruzione di alcune baracche di un campo profughi e di tende di un accampamento di beduini in tale regione, come atto di rappresaglia per otto attentati dinamitardi avvenuti negli ultimi giorni nella striscia di Gaza. E' stato precisato che le orme di alcuni sabotatori si dirigevano verso il campo profughi e verso l'accampamento.

Le autorità israeliane hanno inoltre reso noto che alcuni sabotatori arabi hanno tentato di far saltare in aria l'oleodotto Haifa-Eilat; l'oleodotto ha riportato lievi danni, che sono già stati riparati; l'attentato è avvenuto ieri mattina.

NOIE MECCANICHE al «Surveyor sette»

Pasadena, 11

Il «Jet propulsion laboratory» di Pasadena ha annunciato che alcuni incidenti meccanici avvenuti ieri, mercoledì, potrebbero compromettere la principale missione di «Surveyor 7»: i segnali radio trasmessi da terra sono riusciti a liberare lo strumento che deve servire all'analisi del terreno lunare, ma sembra che uno dei cavi di sospensione di questa «cassetta» sia rimasto impigliato in un nottolino.

I tecnici di Pasadena tenteranno di liberare la «cassetta» con l'ausilio del braccio meccanico di una scavatrice, simile a quella che aveva permesso a «Surveyor 3» di effettuare il primo scavo sulla Luna, lo scorso mese di aprile.

Se lo strumento non sarà liberato, uno degli esperimenti più importanti del programma di «Surveyor 7», cioè l'analisi del suolo sul quale la sonda si è posata, rischia di essere compromesso.

DISERTANO IN SVEZIA tre altri americani

Stoccolma, 11

La polizia svedese ha annunciato che tre altri soldati americani hanno disertato per non compiere il servizio militare nel Vietnam. La polizia ha precisato che i tre soldati sono giunti in Svezia dalla Germania occidentale. Essi hanno chiesto asilo politico alle autorità svedesi ad Haelsingborg.

Alcuni giorni fa, un comitato governativo svedese aveva dato il suo benestare perchè venisse concesso diritto d'asilo, in Svezia, a quattro altri soldati americani disertori.

Un portavoce della polizia svedese ha identificato i tre disertori americani che hanno chiesto asilo politico questa mattina in James Grant, di 30 anni, caporale, di Meridian, Joseph Norwood, di 20 anni, di Los Angeles, e John Dowling di San Diego, entrambi soldati semplici.

LEONE STRABICO RAPITO assieme alla controfigura

Saugus, 11

«Clarence», un leone strabico che fa impazzire milioni di spettatori americani nella serie televisiva «Daktari», è stato rapito oggi dalla sua gabbia di uno zoo privato della California. Con lui il «kidnapper» si è portato via anche «Romeo», la controfigura di «Clarence». Ma qualcosa non ha funzionato nel piano, perchè a un certo punto il malfattore ha abbandonato le due belve, che sono state ritrovate poco lontano dal giardino zoologico.

La polizia ritiene che il rapitore, fuggito a tutta velocità, mirasse al riscatto piuttosto che ad appropriarsi del leone strabico, trattandosi di un personaggio troppo famoso in California. Il suo valore è infatti di 750 mila dollari (470 milioni di lire).

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il leader estremista negro Rap Brown è stato protagonista di un movimentato episodio: per sfuggire a un agente che lo aveva fermato si è rifugiato nella sede della missione cubana all'ONU. Uscito dopo ore, si è detto vittima (nella foto) dei «nazisti» bianchi

«RELAZIONI MODELLO» CON L'EX COLONIA

Caloroso benvenuto a Fanfani in Somalia

Per la prima volta un Ministro degli Esteri italiano nella terra africana a noi legata da antichi vincoli

Mogadiscio, 11

Il Ministro degli Esteri on. Fanfani è giunto stamane a Mogadiscio, per la visita ufficiale in Somalia. E' la prima volta che un Ministro degli Esteri dell'Italia repubblicana giunge sin quaggiù, in una terra che è legata al nostro Paese da tanti vincoli e da rapporti, che le vicende storiche, le evoluzioni, i mutamenti politici, se hanno trasformato nello spirito e nelle forme, non hanno modificato nell'intensità.

La visita di Fanfani assume un suo particolare valore anche per il fatto che, per la prima volta dopo un lungo periodo di tensione, i rapporti tra Mogadiscio, Addis Abeba e Nairobi — rapporti che hanno sempre condizionato e limitato la politica estera somala — sono sensibilmente migliorati e lasciano sperare in futuri positivi sviluppi. Al miglioramento dell'atmosfera politica tra la Somalia e l'Etiopia e il Kenia, l'Italia ha sempre contribuito con paziente opera di convincimento e di conciliazione, opera che non è stata evidentemente senza effetti favorevoli.

All'aeroporto di Mogadiscio, ove l'apparecchio dell'«Alitalia» è giunto alle 9.40, erano presenti il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Mohamed Haji Ibrahim Egal, tutti i membri del Governo, il corpo diplomatico e una folla di varie migliaia di somali. La parte protocollare e delle accoglienze, la esecuzione degli inni italiano e somalo, la rassegna delle truppe schierate, la presentazione delle autorità si sono svolte fra le acclamazioni della folla. Lungo il percorso dall'aeroporto all'Ambasciata d'Italia, la folla compatta (molte somale indossavano tute tricolori, i bambini sventolavano bandiere italiane e ovunque erano festoni e addobbi) ha salutato il rappresentante dell'Italia con cordialità e sincerità.

Alle 12, Fanfani con l'on. Caniglia e il sen. Pecoraro, l'Ambasciatore Giglioli e il seguito si è recato alla residenza del Primo Ministro per una visita di cortesia trasformatasi in un primo concreto contatto politico. Nel pomeriggio, l'on. Fanfani ha fatto visita al Presidente della Repubblica Shermarke, il quale, dopo aver intrattenuto molto cordialmente le personalità italiane, ha avuto un colloquio di mezz'ora con Fanfani, presente il Primo Ministro.

Vi è stata successivamente la visita al nuovo ospedale delle forze di polizia già ultimato negli edifici e in attesa di essere completato nelle attrezzature il cui arrivo è stato ritardato dalla chiusura del Canale di Suez. L'opera moderna negli impianti e nei servizi, è capace di accogliere un centinaio di degenti ed è il risultato del contributo italiano, nel quadro del programma di assistenza tecnico-militare prestata dal nostro Paese alla Somalia.

Nella sede municipale il Sindaco di Mogadiscio ha poi consegnato a Fanfani le chiavi della città. La giornata si è conclusa con il pranzo ufficiale offerto dal Primo Ministro somalo; al termine, il premier, dimostrandosi interprete di tutto il popolo della Somalia, ha rivolto a Fanfani, «ospite illustre e amico sincero», parole di caloroso saluto.

PROSEGUE LA VISITA di Tolloy in Argentina

Buenos Aires, 11

Il Ministro italiano del Commercio con l'estero, sen. Tolloy, attualmente in visita ufficiale in Argentina, ha visitato oggi il tempio della «Madonna dell'emigrante», recentemente inaugurato nel rione della Boca, a Buenos Aires; successivamente ha visitato il teatro Colon. Contemporaneamente sono proseguiti i lavori della commissione mista italo-argentina presieduta dall'ing. Gaston Valente per parte argentina e dal dott. Merlesch da parte italiana, la quale sta esaminando i due problemi fondamentali delle relazioni economiche italo-argentine e cioè la possibilità di un aumento dell'intercambio fra i due Paesi e le questioni finanziarie e cambiarie ad esse relativi, in vista di un equilibrio della bilancia commerciale e della bilancia dei pagamenti.

Frattanto è stato reso noto il testo del comunicato congiunto uruguaiano-italiano, diramato dopo la visita di Tolloy a Montevideo; esso afferma, tra l'altro, che «nel corso degli incontri sono stati riaffermati i secolari vincoli che uniscono l'Uruguay all'Italia, e che fanno sì che questo Paese goda in Uruguay di una particolare simpatia. E' stata inoltre affermata la necessità di sviluppare le relazioni bilaterali tra i due Paesi amici mediante un più armonioso ed equilibrato incremento delle reciproche correnti di scambio, per quanto concerne le esportazioni tradizionali dell'Uruguay ed in particolare quelle della carne».

REGALANO LA CARNE per i leoni affamati

Troia, 11

Un forte quantitativo di carne è stato donato dai macellai di Troia, in provincia di Foggia, e dei centri vicini, per tre leoni affamati appartenenti al gruppo degli animali del circo «Nones» inattivo da sabato scorso, quando una improvvisa bufera di vento dissestò gli impianti appena installati. In particolare venne distrutta la grande tenda per gli spettacoli. Inoltre dieci dei venticinque componenti della «troupe» — tra i quali il trapezista Guido Arata — rimasero contusi per la caduta di un pino, sradicato da una violenta raffica.

I danni e le condizioni di gran parte del personale, hanno impedito di tenere gli spettacoli in programma non consentendo neppure la partenza dei circo per altri Comuni, secondo il giro prestabilito. Nelle ultime ore le condizioni degli animali, rimasti privi di cibo, erano divenute particolarmente gravi. I macellai hanno donato la carne per i leoni, mentre altri viveri sono stati offerti da contadini.

UNA PAZZESCA DECISIONE ALL'ORIGINE DELLA TRAGEDIA DI MILANO

ERANO DECISI A MORIRE INSIEME LA TREDICENNE E IL SUO INNAMORATO

Non volevano che ci sposassimo, ha detto il giovane che è sempre gravissimo Patetico addio ai genitori scritto dalla scolara su un foglio di quaderno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 11

Il giovane attrezzista Salvatore Risicato, che ha ucciso ieri mattina, dietro un baraccone del «Luna Park» in piazza Cantore a Milano, la sua «fidanzata», Addolorata Di Leo, di 13 anni, e ha poi tentato di togliersi la vita conficcandosi un coltello nel petto, è stato interrogato brevemente questa mattina da un sottufficiale della polizia. Il giovane assassino — che ha 27 anni e non 29 come si era detto in un primo momento — ha superato la crisi più acuta ma rimane gravissimo.

«Io e Dorina (questo il diminutivo usato dai genitori per chiamare Addolorata) volevamo morire insieme, perchè non volevano che ci sposassimo. Noi ci amavamo e non potevamo vivere separati. Insieme decidemmo, oltre un mese fa, di ucciderci. Aspettavamo solamente l'occasione più propizia per portare a termine il nostro disperato proposito». Queste le prime frasi pronunciate dal Risicato dal suo letto d'ospedale e ascoltate dal sottufficiale che gli aveva chiesto la spiegazione del suo assurdo, inconcepibile gesto. «Io e Dorina volevamo morire — ha continuato l'assassino — e lei ha anche scritto un biglietto ai genitori, lo abbiamo lasciato dietro il baraccone del "Luna Park" dove abbiamo trascorso la notte».

Un'attenta ricerca degli inquirenti, infatti, si è conclusa con il ritrovamento del bigliettino scritto dalla «fidanzata-bambina». Con la sua calligrafia da alunna delle elementari, ancora più tremolante e contorto per il freddo che le paralizzava le dita, Addolorata Di Leo, ha lasciato scritto su una pagina strappata dal suo quaderno a quadretti di quinta: «Carissimi, perdonateci per il gesto che abbiamo fatto. Ma non potevamo restare lontani l'uno dall'altro. Salutissimi. Addio, addio. Dorina».

Addolorata Di Leo, 13 anni, scolara della quinta sezione «F» delle elementari di via Brunacci, era cosciente oppure succube del Risicato? Si può pensare che questa ragazzina avesse una doppia personalità, fosse cioè veramente tredicenne per quanto riguardava l'istruzione e i suoi giochi con le bambole, mentre per altre cose fosse molto oltre la sua età?

«Abbiamo vagato per la maggior parte della notte, con il freddo che ci penetrava nelle ossa, la neve che ci bagnava nonostante gli ombrelli, attraverso mezza città. Ci siamo seduti sulle panchine e infine abbiamo scoperto in una piazza i baracconi di un circo. Ci siamo rifugiati dietro una delle costruzioni in legno e lamiera, in attesa della luce del giorno». Così Salvatore Risicato ha spiegato come i due «fidanzati» hanno passato il pomeriggio e la notte dell'altro ieri.

«Ci siamo rifugiati dietro il baraccone — ha detto ancora l'assassino — per ucciderci. Se avessi avuto i soldi avrei comperato una pistola. Non potevamo buttarci nel Naviglio, perchè l'acqua ci faceva paura. Non restava che il coltello».

Dietro il baraccone, alle prime luci dell'alba, Salvatore Risicato ha trovato il coraggio di mettere in atto il disperato progetto. «Era molto presto, c'era ancora buio. Forse erano le 6.30 quando Dorina ha finito di scrivere il biglietto ai genitori. L'ho abbracciata per l'ultima volta, poi l'ho colpita due volte al cuore e ho coperto il suo corpo con il mio cappotto. Subito dopo ho conficcato con forza il coltello nel mio petto, in direzione del cuore, e poi non ho più visto nulla. Quando ho riaperto gli occhi era giorno e intorno sentivo le voci della gente e il rumore delle automobili. Mi sono alzato e barcollando mi sono diretto verso una bancarella del mercato, dove c'era una donna».

Dunque, secondo la confessione dell'assassino, egli ha ucciso la scolara alle 6.30, e immediatamente ha tentato di togliersi la vita. La profonda ferita gli avrebbe fatto perdere i sensi per oltre tre ore; riaperti gli occhi, il giovane si sarebbe diretto verso la piazza, dove è stato scorto da una donna. Ma, a questo punto, va ricordato che la testimone ha riferito ieri di aver sentito delle voci concitate provenire da dietro il baraccone e di aver visto anzi il Risicato mentre si scagliava contro la ragazza. Qual è dunque la verità? Quella dell'assassino o quella della testimone? Spetta agli inquirenti, ora, accertare tutti i punti oscuri che questa assurda vicenda ancora presenta.

Aldo Mariani

VIOLENZE PER LA CHIUSURA DI UNA FACOLTA'

TUMULTUOSA PROTESTA DI UNIVERSITARI A MADRID

Incendiati due «bus», presi a sassate i pompieri

Madrid, 11

La polizia ha disperso oggi a manganellate studenti dell'Università di Madrid che, nel corso di una violenta dimostrazione, hanno incendiato due autobus e preso a sassate i vigili del fuoco. Si prevede che i disordini continueranno domani, giornata per la quale sono previste alcune assemblee di studenti non autorizzate.

Il rettore dell'Università, Martin, ha chiuso per la giornata la Facoltà di lettere e filosofia, per impedire una riunione studentesca; in tutte le altre facoltà sono state prese misure di sicurezza.

La scintilla degli incidenti di oggi, avvenuti durante la sessione d'esami, è stata la chiusura, ordinata dal rettore della Facoltà di economia politica: poco prima di mezzogiorno più di mille studenti si sono riuniti per protestare contro il provvedimento. La polizia ha disperso i giovani che intendevano marciare sulla residenza del rettore: una dozzina di dimostranti sono stati fermati.

Nel giro di mezz'ora, alcuni studenti hanno incendiato un autobus dell'Università, vuoto, e hanno preso a sassate i pompieri: la polizia è intervenuta di nuovo e gli studenti si sono dispersi senza lasciarsi prendere. Riunitisi successivamente, gli studenti hanno incendiato un secondo autobus, a quanto sembra con improvvisate «bottiglie Molotov», ma i pompieri sono riusciti a spegnere rapidamente le fiamme.

Il rettore, a quanto è noto, ha tenuto una riunione con gli esponenti della Facoltà, per decidere i provvedimenti atti a prevenire ulteriori dimostrazioni. Molti studenti che finora si erano disinteressati delle agitazioni, contano di assentarsi dalle lezioni un giorno alla settimana, finchè non verrà riaperta la Facoltà di economia politica; la Facoltà è stata chiusa fino al primo marzo e i suoi iscritti perderanno il semestre. Gli studenti chiedono la costituzione di un sindacato libero e la restituzione dei posti a circa 200 professori e assistenti, licenziati, essi dicono, per motivi politici.

SU UNA MONTAGNA DEL NEVADA

AEREO DEI MARINES PRECIPITA NELLA TORMENTA

Nessun superstite fra i diciotto militari

Battle Mountain, 11

Il relitto di un aereo da trasporto del Corpo dei marines americani, che aveva 18 militari a bordo, è stato avvistato nel Nevada, sul monte Tobim, ricoperto di neve; non vi sono segni di superstiti. Il quadrimotore, un «C 54» era precipitato ieri durante una tormenta, dopo che il pilota aveva trasmesso via radio che l'aereo stava incontrando difficoltà in seguito a formazioni di ghiaccio sulle ali.

I rottami sono stati avvistati oggi, poco prima del tramonto, da un aereo militare, il cui pilota ha comunicato che il «C 54» dopo essere precipitato in mezzo alla neve aveva preso fuoco.

SI PERDE NELLA BUFERA «San Bernardo» di 63 chili

Harlow, 11

«Pericle, l'esploratore delle nevi eterne» (per gli amici semplicemente Tobia), un «San Bernardo» di sedici mesi e 63 chilogrammi di peso, non si è rivelato degno del suo nome e della fama dei suoi avi, alla prima esperienza con una vera tempesta di neve.

Uscito di casa all'apparire dei primi fiocchi, per l'irresistibile «richiamo della foresta», il «San Bernardo» si è perso nella tormenta e ha vagato per due giorni, prima di essere ritrovato, affamato e vergognosetto, in una fattoria a un paio di chilometri da casa.

«Mi sentivo un po' scema nel denunciare alla polizia che avevo perduto un "San Bernardo" nella neve — ha dichiarato la proprietaria, signora Heppel — eppure...».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La mattina del 10 gennaio è serenamente mancato il

N. H.

Lajos de Babos

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione la adorata figlia BIBY con il marito RENATO ROSTIROLLA, i parenti tutti e l'affezionata INES FERRARI.

Un particolare riconoscente ringraziamento all'amico dott. Piero Marcovich.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 12 gennaio 1968

Partecipano al lutto TINA ROSTIROLLA e NELLA SAMBO.

Partecipano al lutto l'amico fraterno STIPI e la sorella ELENA.

Partecipano al lutto i fraterni amici:
— ELISABETTA e BENIAMINO ANTONINI
— ANNA e GIACOMO MODIANO

I collaboratori e i dipendenti dell'Impresa ROSTIROLLA prendono parte al lutto del loro Titolare.

Partecipano al lutto ANNY e PAOLO PALADINI.

TINA e WILLY VIO vicini a Biby e Renato ricordano con accorato rimpianto il caro Amico Comandante

Lodovico de Babos

† In seguito a tragico incidente stradale avvenuto la settimana scorsa in quel di Buie, l'11 gennaio è venuto a mancare

Gioacchino Albonese

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LIA e LAURA, i generi GIORGIO TEDESCHI e NINO NOLA, le nipotine ELENA e ROBERTA e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 13 gennaio alle ore 15 dalla Chiesa del Camposanto di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto:
— il cieco di guerra GIORGIO COBOLLI che lo ha avuto come fedele accompagnatore nel secondo conflitto mondiale
— EUGENIA e ITALIA COBOLLI
— REDENTA e LUCIO de BASEGGIO

† L'11 gennaio 1968 è serenamente spirata dopo una vita interamente dedicata alla famiglia

Giuseppina Bressi nata Sinigoi

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli OTTAVIO e AMORINA unitamente ai congiunti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† **Fausto Cosulich del fu Fausto**

N. Lussinpiccolo 8.8.1888
M. Palmanova 8.1.1968

Necropoli di Sant'Anna Campo XXVII, v.le centrale

† Ieri è mancato

Giovanni Delise (Baseli)
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli ROMILDO, MARIO e GEMMA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 gennaio si è spento a 80 anni

Giovanni Vidotto
pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la sorella, le cognate, i nipoti e le cugine.

I funerali avranno luogo oggi 12 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro Caro

Domenico

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia FABRO

La moglie VIDA e la figlia ANNAMARIA del caro

Albino Krasovec

commosse ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e, in particolare, i compagni di lavoro e i condomini di via Risorta 12.

La vedova di

Benito Torre

ringrazia commossa quanti le sono stati vicini in quel doloroso momento.

† Il giorno 9 gennaio è spirato il nostro caro

Luigi Bertos

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la moglie, le figlie, il genero e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 10 gennaio è spirato serenamente

Giuseppe Della Mattia
di anni 86

marito e padre esemplare.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Il dott. BATTISTA PIVA e i suoi familiari sentono il dovere di esprimere un particolare sentito ringraziamento al personale dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Trieste, al signor Intendente di Finanza e al personale dell'Intendenza di Finanza di Trieste, al signor Ispettore Compartimentale Titolare, al Corpo Ispettivo e al personale dello Ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette di Trieste per le toccanti attestazioni di cordoglio e per la partecipazione al lutto che li ha colpiti per la perdita del loro caro Congiunto

Arturo Piva

Trieste, 12 gennaio 1968

†

Il cuore generoso di

Isidoro Ferfoglia

ha cessato di battere.

Lo annunciano la moglie MARIA nata LUXA, i figli BRUNO con la moglie BRUNA (assenti), GIUSEPPE con la moglie FIORA e FRANCESCO con la moglie ELENA unitamente al fratello STEFANO con la moglie RAFFAELLA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani sabato 13 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il giorno 9 gennaio, dopo atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi si è spenta l'anima buona di

Mario Nimelli

A tumulazione avvenuta lo piangono la moglie ANTONIETTA, la figlia CLAUDIA con il marito LIBERO SOLLINI, BRUNA con il marito dott. ing. BRUNO MOLINARI, le sue adorate nipotine ROSSELLA, SUSANNA, NICOLETTA, il fratello GIOVANNI, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. Dario Visintini che per lunghi anni lo assistette con amorevole assiduità.

Si ringraziano sentitamente le gentili persone che presero parte al nostro dolore.

† Il 10 gennaio è mancata

Bianca Laden

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA e i congiunti.

Un ringraziamento al prof. Klugmann e al dott. Guarini per la generosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Società MARYLIN - HELENA RUBINSTEIN partecipa con immenso cordoglio la dipartita della Sua Concessionaria per tanti anni amica e collaboratrice, Signora

Bianca Laden

Trieste, 11 gennaio 1968

† Il 10 gennaio è mancata al nostro affetto

Anna Bergeri

Ne danno il doloroso annuncio il marito UMBERTO, la figlia ELIDE con il marito ALDO FRANCISCO, la nipotina ROBERTA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto della I Divisione Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni Zlatic

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai Medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani 13 gennaio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Cattinara.

† Il giorno 11 gennaio è passata a miglior vita l'anima buona di

Maria Olivieri

Ne danno il triste annuncio i desolati nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato 13 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: OLIVIERI - BALDASSI - VIDALI

† Il giorno 8 gennaio in Roma è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Angelo Caia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello RAFFAELE con la moglie LINA unitamente ai parenti tutti.

† **Massimo Cepar**

si è spento addì 11 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Nel primo anniversario della immatura scomparsa di

Marcella Zicari

il marito EUGENIO, le figlie GABRIELLA e LAURETTA, la sorella RAFFAELLA e i parenti tutti con accorato rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi 12 gennaio 1968.

12.1.1967 - 12.1.1968

Anna Luttini nata Bastianuto

Nel ricordo

Il marito e la figlia

Nel X anniversario della morte di

Vittorio Milanese

la moglie e la figlia Lo ricordano con affetto e rimpianto.

TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.

LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.

FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).

GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.

TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.

LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE offresi prestaservizi ore da combinarsi. Cassetta n. 20280 A SPI.

MONFALCONE: cuoco 30enne, conoscenza cucine estere, libero subito. Ottime referenze. Cassetta 777777 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA eventualmente diplomata in puericoltura cercasi. Telefonare 90005. 40213 B

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: v. Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CAMERIERA governante settantamila mensili referenze primarie cercasi. Cassetta 40182 B, SPI.

PRESTASERVIZI giovane referenziata dalle 8 alle 17 cercasi. Telefonare 35889 pomeriggio. 40189 B

TUTTOFARE capace stirare referenziata cercasi 15 ore settimanali. Telefonare 761443 ore 14-15. 40201 B

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERA offresi 5 o 6 ore giornaliere preferibilmente al pomeriggio. Telefonare 58104. 40187 C

CAMERIERE capacissimo offresi. Cassetta 20431 C SPI.

GERENTE alimentari offresi magazziniere commesso esattore uomo fiducia; seriet; referenze. Telef. 47749. 40216 C

OFFRESI signora mezza età qualsiasi lavoro. Telefonare n. 815775 dalle 8 alle 15. 20441 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, telefoni 50390 - 44717. 20158 CC

A. MURATORE esegue restauri quartieri negozi pitture ripazione tetti. Tel. 41187. 20423 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A - Tel. 90497. 20085 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080.

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni verniciature. Telefonare 65840 fino ore 15. 40269 CC

CONFEZIONO coprilettì tendaggi ogni lavoro cucito fine anche per corredi. Tel. 58526. 20276 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40185 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 40197 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 20254 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni. Tel. 50566. 40251 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa dinamica cerca Confezioni Pucci, via Baiamonti 64; presentarsi subito. 40191 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 20099 D, SPI.

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera capacissima. Via Slataper 22. 20449 D

CERCASI apprendista parrucchiera o mezza lavorante. Salone Roma, via Severi 7 - telef. 96672. 20272 D

CERCASI apprendista per laboratorio Radio TV; presentarsi Borgo S. Sergio - via Maovaz 2520 dalle 16 alle 19. 40239 D

CERCASI apprendista meccanico anni 15. Necchi, Battisti 12. 20190 D

GIOVANE 16-17enne lavori ufficio conoscenza lingua inglese cercasi. Scrivere casella postale 1297 Trieste. 246 D

IMPIEGATO pratica amministrazione personalità referenziatissimo cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 40180 D, SPI.

LAVORANTE e apprendisti elettrauto cercansi. Via Cadorna 3. 40219 D

MAGAZZINIERE pratico ramo maglieria abbigliamento massimo 40.enne referenziato cerca importante magazzino. Cassetta 40178 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 20101 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale 1 - 2 studenti. Tel, 35269. 40245 F

A due studentesse affitto camera moderna con bagno riscaldato. Tel. 78912. 40211 F

AFFITTASI matrimoniale cucina. Telefonare 43318. Piazza Goldoni 5 - D'Alberto. 40217 F

AFFITTO stanze centro uso bagno. Telefonare 67404 pomeriggio. 40236 F

DUE stanze mobiliate acqua corrente affittansi anche 2 amici. Telefonare 41989. 40221 F

G Istruzione L. 60

ELETTROTECNICA, macchine, impianti elettrici, impartisce lezioni ingegnere anche seralmente. Tel. 95758. 20152 G

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. 90655. 40205 G

LAUREANDO in fisica impartisce ripetizioni a domicilio di matematica e fisica anche collettive. Tel. 208160. 20172 G

PRATICO/A ripetizioni matematica chimica seconda liceo zona centro cercasi. Telefonare 48258 ore pasti. 40231 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO con bracciale oro caro ricordo smarrito Rismondo - Gatteri - Pietà. Mancia. Telefono 59963. 40241 H

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

SMARRITO martedì piazza Goldoni orologio Doxa con bracciale. Pregasi telefonare 48274. Generosa mancia. 40195 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP, Crispi 14 affitta: MATTEOTTI, 2 stanze cucina bagno 40.000. D'ALVIANO, 3 stanze cucina doccia 32.000. 20212 I

A. BAZZONI, bellissimo vista mare 3 stanze stanzetta cucina bagno veranda autoriscaldamento rimesso tutto nuovo affittasi 38.000 adulti. ESPERIA Imbriani 8 - Tel. 29235. 40237 I

A. CASTAGNETO consegna marzo lussuosi 3 stanze salone doppi servizi terrazze ascensore termonafta vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 - Tel. 29235. 40237 I

A. CENTRALISSIMI stanza cucina WC 15.000. ALTRO 3 stanze cucina WC 28.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 40237 I

A. MOLINAVENTO prontentrata vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 40.000. ESPERIA. Imbriani 8 - Tel. 29235. 40237 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

A. SIGNORILE vista mare 4 stanze stanzetta doppi servizi poggioli ascensore termonafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 40237 I

AFFITTANSI prontamente appartamenti diverse grandezze zone prezzi molteplici. Telefonare 763237. 40225 I

AFFITTASI locale con annessi servizi 1.o piano mq. 300 ingresso indipendente provvisto montacarichi. Presentarsi via Conti 32 ore 9-11. Tel. 78222 - 78333. 40193 I

AFFITTIAMO rimesso a nuovo 4 stanze servizi termonafta autonomo (Ginnastica) 45.000. Alabarda, Spiridione 6. 40227 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi zona Stazione 2 camere cucina bagno 1.o p. Telef. 37915. 40247 I

APPARTAMENTO Canova due camere cameretta cucina gabinetto 22.000. Altro Tigor camera cameretta cucina gabinetto 17.000 affittansi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 40243 I

APPARTAMENTO Barriera, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno. Altro D'Annunzio, 3 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28. Telef. 734257. 40259 I

APPARTAMENTO Marina tre camere cucina gabinetto 22.000; altro centro 30.000 affittansi Amm.ne Crispi 9. 40253 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, verandina, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 40255 I

APPARTAMENTO San Luigi, primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, comforts modernissimi, garage, affitta Imobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 40259 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE uso ufficio, salone, 2 stanze, servizi, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 40255 I

APPARTAMENTO vista mare, Comemrciale, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40255 I

CENTRALISSIMO cinque stanze grande salone doppi servizi riscaldamento ascensore adatto abitazione ambulatorio medico affittasi. Telefonare 24965 ore 11-13. 40272 I

LOCALI d'affari via San Francesco affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40227 I

NEGOZIO pressi piazza Garibaldi cediamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 40227 I

PIEDATERRA elegante mobiliato (anche senza cucina) in centro professionista cerca in affitto. Cassetta 40282 I, SPI.

SOLEGGIATO camera cucina servizi centralnafta affittiamo (Vigneti) 26.000. Alabarda, Spiridione 6. 40227 I

SOLEGGIATO esentasse (Rossetti): camera cucina servizi centralnafta ascensore vendiamo prontingresso. Alabarda Spiridione 6. 40229 I

L Rich. appart. bott. L. 60

DUE camere cucina cercasi affitto. Telefonare 96236. 40215 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORE nafta «Joannes» quasi nuovo vendesi occasione. Carducci 10 - Jeralla. 40183 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 20190 M

PELLICCE usate vendo grigia marrone seminuova. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 40217 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - tel. 29374. Vendita straordinaria di fine stagione; prezzi notoriamente ribassati; si prega controllare i prezzi. 40233 M

STUFE d'occasione Warmorning. Zoppas gas, bombola Catalor vendo. Bosco 12 magazzino. 40223 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri bronzi orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 40265 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 20445 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 20447 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO guardaroba rialzo; altro 4000 occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 40223 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

MATRIMONIALE soggiorni cucine anche angolo prezzi ribassati affarone. Crispi 51. 40207 NN

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cari gnano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n 1 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

P Rappr. piazzisti L. 70

BULLONERIA ben organizzata con grandi magazzini cerca rappresentante introdotto nel ramo. Dettagliare Pubbliman, Casella 1 Cod. 25100 Brescia. 5154 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G. 40062 Q

A.A.A. ABBIAMO in vendita 1100 Special '61, Simca 1000, Volkswagen, 600 D '62, Giulietta TI cambio cloche. Rateazioni, Nordio 9. 40271 Q

FIAT 124 perfetta vera occasione vendesi. Tel. 811319. 40261 Q

FIAT 124 67, 1100 D e Special, 600 D, 500 Bianchi giardiniera, Opel Kadett, Citroën ID 19; vendonsi. Via Belpoggio 8 - Tel. 38804. 40199 Q

NSU Prinz '64, unico proprietario vendo. Via Galilei 20. 10 Q

OCCASIONI: Fiat 500, 600, 850, 1100 Giardiniera 500, Ford Anglia, Volkswagen, vendiamo con garanzia. Facilitazioni. Galilei 20 10 Q

RENAULT R 4, R 8, Dauphine vendonsi in perfette condizioni. Via Galilei 20. 10 Q

VENDO Appia II S. con radio L. 250.000. Tel. 26321. 40203 Q

JAGUAR 3400 perfetta vendo migliore offerta. Basovizza 195, autofficina. 40203 Q

500 F '65, unico proprietario, perfetta vendo. Tel. 25983 in mattinata. 10 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

CAF facilita prestiti immediati impiegati professionisti commercianti rimborso massimo 40 mesi 7,5% scalare. Tel. 93723.

OREFICERIA paraggi XXX Ottobre cediamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 40227 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BONOMEA alta (Monte Radio) costruzione «BORGO INCANTEVOLE». Palazzine sistemate giardino garage. Vista golfo zona panoramica servita autobus. Appartamenti 1-2-3 stanze poggioli. ATTICI 5 stanze terrazze. MUTUI AGEVOLATI legge 1179 - interesse 5,50%. PREZZI CONTROLLATI STATO. Altri mutui ipotecari fino 30 anni. Vendite AGEP - Crispi 14. 20244 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura vendonsi appartamenti avanzata costruzione 1-2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 20240 S

A. LOCALE adibito forno panetteria avviatissimo vendesi condominio facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 40235 S

A. LOCALE adibito rivendita tabacchi avviatissimo vendesi condominio facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 40235 S

A. PICCARDI occasione 2 stanze stanzetta cucina, possibilità bagno 3.800.000 - 4.400.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 40235 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi appartamenti costruzione, 2 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. A.G.E.P. Crispi 14. 20238 S

ACQUISTEREI villa Cos[...] da Barcola a Duino. Scriv[...] Cassetta 40209 S SPI.

APPARTAMENTI liberi occ[...] ti vendonsi direttamente c[...] ra cucina poggiolo WC. R[...] tella 5; visitare 10-18. 402[...]

APPARTAMENTO in pala[...] zona TIGOR, magnifica [...] mare 3 stanze, stanzetta, cu[...] doppi servizi, riscaldamento [...] rage, giardino, 2 poggioli, [...] 9.000.000 Immobiliare CIV[...] piazza S. Giovanni 4. Tel. 6[...] 402[...]

APPARTAMENTO ROTO[...] BOSCHETTO, primingresso [...] stanze, cucina, bagno, rip[...] glio, centralnafta, ascen[...] poggiolo, 100 mq. terrazza, [...] de Immobiliare CIVICA p[...] S. Giovanni 4, tel. 61712. 402[...]

SOLEGGIATO 2 stanze stan[...] servizi autotermo poggioli [...] diamo (D'Annunzio) 5.200[...] Alabarda, Spiridione 6. 402[...]

T Villeggiature L.

ALLA Montanara - Sappada [...] canze, neve, sole offre pens[...] speciali 18.000 settimanali. [...]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven[...] no pubblicati nella rubrica [...] corrispondente all'oggetto [...] le inserzioni, minimo 10 p[...] le, la disposizione viene [...] ordine alfabetico; per fa[...] tare le ricerche viene mo[...] cato eventualmente il testo [...] modo da renderne l'evide[...] La S.P.I. ha la facoltà di [...] breviare qualche parola d[...] annunci.

La S.P.I. non assume [...] sponsabilità per casuali [...] cate inserzioni, nè per er[...] di stampa od omissioni. [...] responsabilità verso il [...] il pubblico e i terzi delle [...] serzioni eseguite, rimane [...] na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a [...] ma di legge, essere affran[...] (con affrancatura semplice [...] non raccomandata o espr[...] so) e spedite per posta.

Errori di stampa che [...] pregiudicano l'effetto dell'[...] viso non danno diritto a [...] petizioni gratuite, così [...] errori dipendenti da ca[...] scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o cir[...] lari reclamistiche con rec[...] to alle cassette saranno [...] stirate.

Abbonamenti per il 1968 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	15.600	8.100	4.200	25.700	13.150	6.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	18.150	9.450	4.900	29.700	15.250	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.